Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 17 dicembre 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5589 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

NULLE FINORA LE VOTAZIONI PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

LEONE IN TESTA NEI PRIMI DUE SCRUTINI MA LA SUA POSIZIONE NON APPARE SOLIDA

Per una deplorevole scissione gli sono mancati una novantina di voti d.c. - Compatta per Saragat la sinistra democratica - Fanfani è in ascesa: può diventare un grosso problema per la D.C. Si dovrà ricorrere a un «terzo uomo»? - Stamane ultima votazione a maggioranza di due terzi

Roma, 16

Il candidato ufficiale della Democrazia cristiana, Giovanni Leone, nei due odierni scrutini a Montecitorio ha ottenuto una votazione ampia ma non soddisfacente: nella prima gli sono mancati 80 voti e nella seconda una novantina, voti beninteso democristiani (gli elettori DC sono 399), il che comprova i contrasti interni in atto nel partito di maggioranza relativa. Una parte cospicua del partito, insomma, sfugge alla disciplina. E Fanfani ha dimostrato di avere con sè almeno un'ottantina di voti (tra i 53 riportati nel secondo scrutinio e parecchi rappresentanti delle schede bianche e disperse). Senza parlare dei cosiddetti «outsiders», come Taviani, Scelba, lo stesso Merzagora, Pastore e Zaccagnini.

Che cosa intendono fare i dorotei? Anche stasera i loro portavoce hanno confermato che Leone sarà sostenuto. Ma permane l'impressione che Leone sia in fase calante e senza grandi possibilità di «recuperi», soprattutto se nella DC persisterà ancora l'atteggiamento contrario dei fanfaniani e loro amici, e se gli altri partiti della coalizione continueranno a non volerlo. Lo sosterranno i dorotei sino ad arrivare al «braccio di ferro» che portò alla elezione di Segni? Pochi ci credono.

Fanfani, si notava, è in fase crescente. Non v'è dubbio che egli ha i suoi sostenitori nella DC, gli amici suoi continuano a dire che è sulla buona strada, che può contare sui voti comunisti e socialproletari, nonchè su quelli missini e demoitaliani. Va rilevato che queste asserzioni hanno un certo fondamento. Ma è altrettanto chiaro che la sua candidatura è in chiave nettamente polemica verso il partito, verso i dirigenti della segreteria, verso il Governo e verso Moro. Fanfani potrebbe ripetere il caso Gronchi, ma con una differenza notevole: Gronchi fu «imposto» alla DC, ma era nel partito un «isolato», senza un gran seguito. Fanfani invece conta nel partito su una corrente di sostenitori notevole e compatta. Il dilemma che potrebbe porsi è il seguente: o cede Fanfani o cede la DC. Ma non è ancora detto che l'operazione fanfaniana riesca a superare tanto agevolmente la rigida opposizione al partito.

Saragat tiene bene sin qui. La coalizione PSI-PSDI-PRI ha ribadito di voler continuare ad appoggiarlo (stasera i socialisti sono stati espliciti al riguardo). E si ha anche l'impressione che l'estrema sinistra non sarebbe aliena dal votarlo. Senza dire che alcuni ambienti della sinistra democristiana (sindacalisti o morotei) ad un certo punto, pur di non far riuscire Fanfani, potrebbero muoversi in favore di Saragat. Ma potrebbe la DC venir meno alla sua tesi conclamata, e cioè che il successore di Segni dev'essere un democristiano? Sino a questo momento, è da scartare una simile ipotesi.

E allora si deve pensare che se domani, dopo il terzo scrutinio, la candidatura Leone mostrerà di cedere ulteriormente, i dirigenti della Democrazia cristiana dovranno cercare una via di uscita dall'«impasse», ed ecco prendere consistenza l'ipotesi di un «terzo uomo», di un esponente politico tale, cioè, che possa evitare, attraverso la sua elezione, che il successore di Segni sia «condizionato» dai voti comunisti, e che la DC debba cedere di fronte ad uno dei suoi esponenti non prescelto ufficialmente e portato invece avanti in posizione nettamente polemica.

Chi potrebbe essere questo «terzo uomo» che dovrebbe agevolare il compromesso, lo accordo tra i vari partiti della coalizione di Governo e quelli dell'area democratica? Si fanno alcuni nomi: Taviani, Zaccagnini, Merzagora e qualche altro. Non va dimenticato che i comunisti, nei riguardi di Fanfani, hanno una posizione delimitata in un certo senso; essi, praticamente, hanno fatto capire che tra Saragat e Fanfani, dovrebbero scegliere il primo, e che anche se dovessero decidere tra Pastore e Fanfani, dovrebbero ugualmente optare per il primo.

Merita segnalare un colloquio avvenuto in serata tra il vicesegretario socialista Brodolini e Alicata, nel corso del quale è stata discussa la possibilità di un appoggio del PCI a Saragat. Il comunista Alicata è stato piuttosto evasivo a proposito delle questioni postegli. Egli avrebbe fatto presente al vicesegretario del PSI che fino alla terza votazione i suffragi dei parlamentari e dei delegati regionali del PCI continueranno ad affluire sul nome di Terracini. Se però la contropposizione dovesse essere ancora tra Leone e Saragat, il PCI sceglierebbe il candidato della sinistra democristiana. L'esponente del PCI non ha voluto pronunciarsi a proposito di un'eventuale candidatura Fanfani. Tale candidatura, egli ha detto, fino a questo momento non esiste. Se è quando verrà posta, i comunisti si pronunceranno.

Gli ambienti socialdemocratici si sono mostrati ottimisti circa la possibilità di successo dell'on. Saragat. Diversamente da quanto avvenne nel '62 (allora buona parte dei socialisti, nei primi scrutini, rifiutò il sostegno al leader socialdemocratico), questa volta il Ministro degli Esteri ha avuto tutti i voti della sinistra democratica, e tale compattezza indurrebbe a considerare con ottimismo le prospettive del candidato della sinistra democratica.

Tornando alla situazione interna alla DC, va registrato che gli scelbiani hanno deciso di riunirsi dopo ogni votazione per discutere la situazione. Da ottima fonte si assicura che la segreteria democristiana li ha invitati vivamente a dare tutto il loro appoggio all'on. Leone, garantendo, per contro, che anche il gruppo doroteo si sarebbe regolato nello stesso modo, votando Leone fino alla sua vittoria. Gli scelbiani però vogliono vedere chiaro in questa situazione e non tralasceranno di trarre le proprie valutazioni su quanto accade in aula. Per ora hanno garantito la loro disciplina: i sei voti andati a Scelba nella prima votazione — essi dicono — non appartengono ad aderenti al gruppo di «Centrismo popolare».

Degli altri candidati di «prestigio», come Terracini, Malagugini, Martino, De Marsanich, si può dire che hanno ottenuto i voti previsti.

Stasera, al termine delle prime due votazioni, i vari gruppi parlamentari e le direzioni dei partiti sono tornati a riunirsi per una valutazione della situazione creatasi. Vi sono state sino a tardissima ora riunioni di esponenti democristiani dorotei e morotei, fanfaniani, sindacalisti, scelbiani; ci sono stati inoltre contatti tra esponenti dei quattro partiti di Governo, un incontro tra esponenti della DC, del PSDI e del PLI; i missini hanno avuto contatti con i liberali e i demoitaliani; Moro e Nenni si sono incontrati, Moro poi ha avuto colloqui con Rumor, Colombo e Carlo Russo.

Domani mattina si ricomincia. Va tenuto conto che dopo la terza votazione della mattinata, potrebbe essere deciso un lungo intervallo, tanto da far rinviare la quarta votazione a venerdì, e ciò se le trattative fra i vari gruppi per concordare «concentrazioni di voti» sui pochi candidati non andassero avanti rapidamente (qualcosa del genere, si ricorderà, accadde anche per la elezione di Segni). Ma è chiaro che le grosse carte saranno scoperte solo domani.

I 963 «grandi elettori»

Democristiani	399
Comunisti	253
Socialisti	96
Liberali	57
Socialdemocratici	48
Missini	42
Socialprolet. (PSIUP)	38
Monarchici	10
Alto-atesini (SVP)	6
Repubblicani	5
Unione valdostana	3
Indipendenti	2
Senatori a vita	4
TOTALE	963

La situazione

Com'era nelle previsioni, i primi due scrutini a Montecitorio per l'elezione del successore di Segni sono stati infruttuosi. Hanno ottenuto voti Leone, Saragat, Terracini, Fanfani, Martino, De Marsanich, Malagugini, Taviani, Scelba. Le due votazioni sono state infruttuose, perchè per essere eletto occorre la maggioranza dei due terzi. Anche la terza votazione, che si tiene stamane a Montecitorio, ricade sotto questa regola e tutto fa prevedere che sarà ancora nulla. Ma a partire dal quarto scrutinio, che si terrà nel pomeriggio o in serata o domani, sarà valida, per l'elezione, la maggioranza assoluta, cioè occoreranno solo 482 voti. A questo punto è evidente che si entra nelle votazioni decisive, giacchè saranno avviate le concentrazioni dei voti su quei candidati che si riveleranno più favoriti.

Per quanto concerne i primi due scrutini, va rilevato che Leone ha ottenuto molti voti, ma non tutti quelli della DC, giacchè almeno novanta democristiani non l'hanno votato; compatti invece tutti gli altri gruppi sui rispettivi candidati. A questo punto è da ritenere che la candidatura Leone sia in fase calante. Quella di Fanfani invece è in fase crescente, ma in misura polemica con il suo partito. Comincia a profilarsi l'ipotesi di un candidato di compromesso.

Nel settore politico internazionale va segnalata una intensa attività del Premier inglese Wilson. Egli ha infatti annunciato che dopo la visita a Bonn, ove incontrerà il Cancelliere Erhard, nel prossimo gennaio, si recherà a Parigi, dove avrà colloqui con De Gaulle, e a Roma, dove si incontrerà con i nostri governanti. Lo stesso Wilson ha annunciato alla Camera dei Comuni che il Primo Ministro russo Kossighin si recherà in visita a Londra entro l'inverno; il Governo sovietico ha invitato a sua volta Wilson a recarsi a Mosca subito dopo. Il Governo britannico ha preso praticamente l'iniziativa per cercare di superare i dissensi che si registrano all'interno della NATO e per rilanciare il «dialogo» tra l'URSS e l'Occidente.

Sui dissensi all'interno della NATO si è avuta un'altra conferma al Consiglio atlantico riunito a Parigi; la delegazione francese, infatti, ha rifiutato di partecipare alla redazione del comunicato ufficiale. Sui rapporti tra Francia e Stati Uniti, De Gaulle ha discusso con Rusk. Ai margini del Consiglio atlantico si è svolto il colloquio Saragat-Kreisky per il problema dell'Alto Adige.

I risultati delle prime due votazioni

CANDIDATI	PRIMA VOTAZIONE	SECONDA VOTAZIONE
LEONE	319	304
TERRACINI	250	251
SARAGAT	140	138
MARTINO	55	56
DE MARSANICH	38	36
MALAGUGINI	34	36
FANFANI	18	53
TAVIANI	11	8
SCELBA	6	6
DISPERSI	19	14
SCHEDE BIANCHE	39	34
NULLE	4	2

I presenti alla prima votazione sono stati 941 sui 963 componenti l'Assemblea; votanti 933, astenuti 8, maggioranza richiesta dei due terzi 642.
I presenti alla seconda votazione sono stati 944 sui 963 componenti della Assemblea; votanti 938, astenuti 6, maggioranza richiesta dei due terzi 642.

Anche le donne possono guardare al Quirinale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

I parlamentari hanno affrontato le votazioni a Montecitorio con calma, senza particolare «suspense»: sapevano che si trattava, per oggi, di votazioni soprattutto «dimostrative». Un chiaro segno di questo spirito distensivo lo si è avuto verso le 11, quando è entrato nell'aula l'on. Fanfani e si è diretto subito verso l'on. Leone, per stringergli la mano. E' noto a tutti, e se n'è avuta poi la prova del nove durante lo scrutinio, che i fanfaniani non sono d'accordo con la maggioranza della DC, la quale ha designato Leone come candidato ufficiale del partito. Fanfani si è soffermato a lungo a chiacchierare amichevolmente, affettuosamente quasi, con l'ex Presidente della Camera. Coloro i quali facevano parte del gruppetto che circondava i due parlamentari, hanno confermato che tra Leone e Fanfani non v'è stato alcuno scambio di malignità o di battute pungenti.

Le prime malignità si sono avute, invece, allorchè è entrato nell'aula il senatore Carlo Levi. Il pittore e scrittore abruzzese è noto, oltre che per i suoi quadri e per i suoi scritti, per il suo appestante «toscano» e per il suo abbigliamento più trasandato che originale. Oggi, invece, era vestito «come un uomo di città». Ha detto qualcuno: «Ha una bellissima camicia nuova; una di quelle camicie scure che non si sporcano mai...». La palma dell'eccentricità non è andata, quindi, a Carlo Levi: è toccata invece alla deputatessa democristiana Margherita Bontade, la quale ha letteralmente surclassato tutte le sue colleghe, perfino Laura Diaz, che sfoggiava una toilette a macchie di colore, un abito elegantissimo, anche se ricordava la tavolozza di un astrattista. La Bontade era vestita invece da Boy-scout, con una gonna grigio-verde e una giacca tutta bottoni, distintivi e catenelle d'oro.

Le operazioni di voto si sono svolte velocemente e regolarmente, anche se non è mancato il consueto affollamento nelle immediate vicinanze dell'urna di vimini; a volte si aveva l'impressione di essere davanti allo sportello delle raccomandate, la sera in cui scadono i termini per la presentazione della dichiarazione dei redditi. Qualche deputato, giunto davanti al cesto di vimini, non è riuscito a trovar subito la sua scheda: come Giancarlo Pajetta, un po' distratto e un po' esibizionista, o come l'onorevole Ermini, il quale ha estratto dalla tasca un pacco di carte e poco c'è mancato che lasciasse cadere nell'urna una lettera di raccomandazione al posto della scheda.

Un democristiano, ligio alle direttive superiori ma indubbiamente un po' distratto o nuovo alla vita di partito, ha votato Leone, così come si era impegnato a fare; ma Raffaele Leone, non Giovanni.

Alcune donne che fino a questo momento possono avere delle fondate aspirazioni alla Presidenza della Repubblica sono l'on. Elisabetta Conci e l'on. Emanuela Favio. Hanno avuto qualche voto, infatti. Chi ha dato il voto al poeta Ungaretti? Su dieci deputati interrogati in proposito, nove hanno risposto: «Non c'è dubbio: è stato Carlo Levi...». Il decimo ha chiesto invece: «Chi è Ungaretti?...»; e forse era il più sincero.

Tutto si è svolto se non proprio secondo i piani prestabiliti, almeno secondo le previsioni dei più smaliziati osservatori. Soltanto i fotografi hanno avuto una sorpresa, per la verità non molto gradita alla categoria; tanto è vero che tutti hanno «aventinianamente» abbandonato le tribune, in segno di protesta. E' stato proibito loro di far uso dei tele-obiettivi. Un provvedimento derivante dalle norme che regolano le votazioni presidenziali; il voto è segreto, ma due anni or sono molti fotografi grazie proprio ai tele-obiettivi, violarono tale segreto, riprendendo alcuni «grandi elettori», intenti a scrivere sulla scheda il nome del candidato. Usare questa elementare precauzione è un po' come allontanare dalla cabina elettorale un curioso che intenda spiare l'elettore, attraverso un buco praticato in precedenza nella sottile parete di legno...

Nell'intervallo tra la prima e la seconda votazione, c'è stata una colazione rapidissima, da «tavola calda».

R. R.

LA DUPLICE SFILATA DAVANTI ALL'URNA DI VIMINI

Come si sono succeduti le votazioni e gli scrutini nell'aula affollatissima di Montecitorio Portava il nome di Leone la prima scheda letta da Bucciarelli Ducci - Deputato colpito da infarto

Roma, 16

Il Parlamento convocato in seduta comune, con la partecipazione dei rappresentanti delle Regioni, per l'elezione del Capo dello Stato, ha votato oggi due volte, rispettivamente nella mattinata e nel tardo pomeriggio. Non è stato possibile raggiungere la maggioranza dei due terzi (642 voti) previsti dalla Costituzione. Domani mattina, alle 10.30, si svolgerà la terza votazione, per la quale è prevista sempre la maggioranza dei due terzi. Nel caso — molto probabile — non si riesca nemmeno domani mattina ad eleggere il nuovo Capo dello Stato, si prevede che nel pomeriggio e in serata si svolgeranno le prime votazioni a maggioranza assoluta, ossia la metà più uno degli elettori.

Mancavano 10 minuti alle 10 e i corridoi di Montecitorio erano sovraffollati. Il pubblico, i giornalisti, i familiari dei parlamentari e i componenti del corpo diplomatico avevano già preso posto nelle tribune. Si calcola che circa duemila persone abbiano assistito alle votazioni di oggi.

Il primo ad entrare in aula è stato il senatore a vita Paratore, che ha preso posto nel settore di sinistra. Al centro si sono seduti i democristiani e i repubblicani. A sinistra di questi ultimi, prima dei socialisti, hanno preso posto i socialdemocratici e i liberali. A destra si sono seduti i missini e i monarchici. I rappresentanti regionali hanno preso posto negli ultimi banchi. Fra gli ultimi ad entrare in aula è stato Fanfani, che si è intrattenuto per alcuni minuti a parlare con Leone, sulle spalle del quale ha battuto ripetutamente la mano destra in segno di amicizia. Reale nello stesso momento è stato visto a colloquio con Tanassi.

Cinque minuti prima delle 10 è suonato prolungatamente il campanello elettrico che è servito a richiamare quanti erano ancora nel «transatlantico» perchè entrassero in aula. Alle 10 in punto il Presidente Bucciarelli Ducci ha aperto i lavori, nell'aula affollatissima ed illuminata dai riflettori della televisione, le cui telecamere erano state disposte sulle tribune.

Prima di tutto Bucciarelli Ducci ha informato l'Assemblea che l'on. Cassiani, democristiano, aveva chiesto il congedo per essersi nei giorni scorsi seriamente infortunato. Poi ha letto l'ordine del giorno dei lavori, ha spiegato le modalità della votazione ed ha dato incarico ai segretari, che si sono succeduti in turni regolari, di fare la «chiamata» dei parlamentari perchè questi sfilassero uno per uno innanzi all'urna lasciandovi la scheda con il nome del candidato.

I primi ad essere chiamati sono stati i senatori, per dovere di ospitalità, in ordine alfabetico, per cui è toccato al comunista Adamoli a deporre la prima scheda nell'urna. Poi è stata la volta dei rappresentanti regionali, infine dei deputati. Man mano che si procedeva nella lettura dei nomi, l'emiciclo andava affollandosi perchè deputati e senatori vi si fermavano a parlare.

A un certo punto la situazione è diventata talmente confusa che il Presidente Bucciarelli Ducci, dopo che ha votato Gronchi, ha esortato i parlamentari ad essere più ordinati. L'aula è andata poi sfollandosi, perchè chi aveva votato ha preferito raggiunger il «transatlantico». Quando è stato letto il nome di Antonio Segni, tutta la Assemblea ha applaudito tributando così una dimostrazione di affetto all'ex Presidente della Repubblica. Terminata la lettura dell'elenco dei senatori, è stato fatto un altro appello di riserva. Lo stesso dicasi per i deputati e i rappresentanti regionali. Ciò allo scopo di permettere ai ritardatari di deporre le loro schede in tempo, prima della chiusura della votazione. Questa procedura ha permesso nel pomeriggio di votare a Berzanti e a Dulci, della Regione Friuli-Venezia Giulia, arrivati in ritardo.

L'ultimo elettore, l'on. Zugno, è stato chiamato alle 11.45. Lo scrutinio è iniziato poco dopo il controappello, che è stato velocissimo. E' iniziata così la lettura dei nomi apposti sulle schede, lettura eseguita dallo stesso Bucciarelli Ducci. Il primo voto è andato a Leone, il secondo pure, il terzo a Malagugini, il quarto a Leone, il quinto a Terracini. Poi è stata la volta di una scheda bianca, la prima. Le astensioni erano state precedentemente dichiarate dagli otto parlamentari del PDIUM presenti in aula, i quali hanno risposto all'appello con queste parole: «Mi astengo».

Lo spoglio delle schede ha richiamato in aula tutti i parlamentari che si erano fermati a conversare nel «transatlantico». Molti di essi hanno seguito il conteggio dei voti appuntando i dati su fogli di carta, come facevano i giornalisti sulla tribuna. L'ultima scheda scrutinata è stata letta da Bucciarelli Ducci alle 12.30. Poi è stato eseguito il conteggio e sono stati proclamati i risultati. La stessa procedura è stata seguita nel pomeriggio per la seconda votazione.

La seduta pomeridiana è cominciata alle 17 in punto, poco dopo che i commessi di Montecitorio e Palazzo Madama avevano terminato di riassettare l'aula comprese le tribune, specialmente quelle della stampa. Alla seconda votazione non hanno partecipato oltre ai Ministri Saragat e Andreotti, impegnati nella Conferenza della NATO, a Parigi, e all'on. Cassiani, già assenti nella mattinata, l'on. Valori, colto da malore mentre partecipava alla riunione del direttivo del gruppo del PSIUP in una stanza di Montecitorio. Soccorso dai colleghi e trasportato immediatamente in infermeria, l'on. Valori è stato sottoposto ad un'accurata visita. L'elettrocardiogramma ha confermato i primi sospetti dei medici: il parlamentare era stato colpito da infarto. Lo si è dovuto perciò ricoverare di urgenza in clinica. Fra gli assenti della seduta antimeridiana e presenti invece nel pomeriggio c'era l'on. Bozzi, rientrato a Roma solo oggi con una delegazione del Consiglio di Stato. Le operazioni di voto e di scrutinio nel pomeriggio sono durate un po' meno che in mattinata. La proclamazione dei risultati da parte di Bucciarelli Ducci è avvenuta alle 19.45, due ore e tre quarti dopo l'inizio dell'appello nominale. Leggendo le schede, Bucciarelli Ducci ha pronunciato per primo il nome di Saragat, seguito da quelli di Leone e di Terracini.

Al termine della seduta pomeridiana è stato possibile sapere qualcosa sulle schede nulle, che sono state, come è noto, quattro nella prima e due nella seconda votazione. Delle quattro schede annullate nella mattinata, due portano i segni della croce di Sant'Andrea, apposti evidentemente da altrettanti parlamentari di comune accordo. Le altre due non erano vere e proprie schede: la prima era stata sostituita, evidentemente per errore, da un foglietto di appunti, lasciato cadere da un parlamentare nell'urna al posto del documento distribuito dai segretari della Camera per la votazione; la seconda da una ricetta medica. Delle due schede annullate nel secondo scrutinio, una era indecifrabile e un'altra era stata «imbucata», forse per distrazione, assieme ad un documento personale.

Nessuna foto per protesta da Montecitorio



Roma — A seguito della proibizione di scattare nell'aula fotografie con il teleobiettivo, tutti i fotoreporters hanno abbandonato Montecitorio per protesta. Pertanto nessuna telefoto della grande Assemblea elettorale è pervenuta ai giornali

Il sen. Dante Bettoni elettore «in extremis»

Roma, 16

Stamane seduta lampo al Senato per la proclamazione del senatore Dante Bettoni, che ha preso il posto dello scomparso sen. Roselli. Il Presidente Zelioli Lanzini nel proclamare il nuovo parlamentare, ha espresso il cordoglio del Senato per la scomparsa di Roselli, che sarà commemorato in un'altra seduta.

Dopo la proclamazione da parte dell'Assemblea di Palazzo Madama, Dante Bettoni ha potuto partecipare alle votazioni per l'elezione del Presidente della Repubblica. Già iersera la proclamazione di Bettoni era stata convalidata dalla Giunta elettorale del Senato.

ANCORA ENTUSIASMO NEL MONDO SCIENTIFICO PER L'IMPRESA SPAZIALE ITALIANA

Regolari i segnali del «San Marco» Già si prepara il prossimo lancio

Torre Bert ha captato nitidamente le emissioni e calcolato la posizione orbitale Fra giorni si avranno i primi dati - Le felicitazioni di Moro al professor Broglio



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Wallops Island — La spettacolare partenza dalla rampa di lancio del satellite «San Marco»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Wallops Island, 16

Il satellite italiano «San Marco 1» percorre con tutta regolarità la traiettoria orbitale che lo porta a fare un giro della Terra ogni 95 minuti, e tutto funziona, stando alle indicazioni strumentali, in maniera perfetta. Lo comunica la «National Aeronautics and Space Administration», l'ente che gestisce e controlla tutti gli esperimenti spaziali eseguiti negli Stati Uniti. Nei circoli della NASA, a Washington e a Wallops Island, come in quelli del gruppo italiano che ha eseguito il lancio, si manifesta vivo compiacimento per l'andamento dell'impresa. Gli americani tengono a ripetere che è questa la prima volta che una «squadra» straniera conduce un lancio spaziale nell'ambito del programma di collaborazione internazionale predisposto dalla NASA.

Le informazioni sin qui raccolte dicono che il «San Marco 1» viaggia in un'orbita che lo porta a una distanza massima dalla Terra (apogeo) di 820 chilometri, mentre il punto orbitale più vicino al pianeta (ossia il perigeo) è di 206 chilometri. L'angolo di inclinazione dell'orbita sul piano dell'Equatore è di circa 38 gradi. I segnali del satellite sono stati nitidamente ricevuti anche in Italia a più riprese, al centro di radioascolto spaziale di Torre Bert, durante la scorsa notte. I segnali sono stati registrati per una durata complessiva di circa 70 minuti. Gli apparati di tracciamento dell'orbita sono entrati in funzione non appena ricevuta la notizia dell'avvenuto lancio; ogni quattro minuti un apparecchio ha fornito le coordinate corrispondenti all'esatta posizione orbitale del veicolo. Una esplorazione accurata delle frequenze di trasmissione — note già da alcuni giorni ai fratelli Judica-Cordiglia — ha permesso una duplice ricezione in condizioni notevolmente buone. Contemporaneamente i segnali, di tonalità e ritmo assai particolari, sono stati fissati su differenti canali.

Gli altri ascolti sono avvenuti alle 23.13, al secondo passaggio del «San Marco», per una durata di circa 4 minuti. I segnali erano assai nitidi, intermittenti, di buona intensità; inizialmente più deboli, sono andati facendosi più chiari, per scomparire poi a poco a poco nella direzione dal Sud-Ovest a Sud-Est. L'esame dei segnali captati durante la notte ha indicato che le onde radio provenienti dal «San Marco» hanno incontrato, con molta probabilità, secondo la opinione dei fratelli Judica-Cordiglia, «zone elettriche» relativamente intense nella jonosfera prima di raggiungere la superficie terrestre.

Il lancio del «San Marco 1» polarizza l'attenzione del mondo scientifico non soltanto per il fatto che con esso l'Italia è divenuta il terzo Paese al mondo — dopo l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti — i cui tecnici abbiano inviato in orbita un satellite artificiale, ma anche perchè l'impresa ha grande valore per i suoi scopi e i suoi compiti scientifici.

Certo, il particolare del lancio eseguito da un gruppo italiano rimane in primo piano nei commenti, in attesa che dal «San Marco 1» giungano dati di rilevamento sufficienti per i primi studi e bilanci tecnici. Si ricorda che il lancio aveva anche lo scopo di preparare ulteriormente la squadra per lo invio in un'orbita equatoriale, da una piattaforma galleggiante al largo della costa orientale dell'Africa, di un altro satellite «San Marco». Questo satellite potrà, date le caratteristiche della sua orbita, effettuare le misurazioni della densità dell'aria e gli esami della ionosfera in modo più esauriente e completo di quanto non sia possibile con quello ora inviato intorno alla Terra.

I 78 tecnici italiani erano da due anni a Wallops Island o in altri centri della «NASA» per la preparazione necessaria. Diretti dal professor Luigi Broglio, avevano ricevuto in consegna dalla «NASA», per il lancio del missile quadristadio «Scout», l'intero apparato tecnico della base di Wallops Island. Nelle passate settimane gli italiani avevano costituito il quaranta e rispettivamente il settanta per cento dell'«équipe» di lancio di altri due «Scout», incaricati di mettere in orbita satelliti «Cosmos» per la misurazione dei raggi cosmici. Per quattro volte, nei giorni scorsi, le condizioni atmosferiche sfavorevoli hanno costretto a rinviare il lancio del «San Marco 1»; ieri finalmente è stata la volta buona.

Il Ministro degli Approvvigionamenti australiano Allen Fairhall ha dichiarato che anche il Centro di Woomera, nell'Australia meridionale, rileva i passaggi del «San Marco 1».

Dall'Italia intanto è giunto all'«équipe» che ha eseguito il lancio il primo riconoscimento ufficiale del Governo. Il Presidente del Consiglio on. Moro ha inviato al presidente della Commissione nazionale ricerche spaziali, prof. Luigi Broglio, il seguente telegramma: «Desidero esprimere alla Signoria Vostra il compiacimento vivissimo del Governo e mio personale per il successo conseguito con la messa in orbita del satellite "San Marco". Il felice risultato dell'esperimento condotto sotto la sua intelligente guida, premia la fervida opera dei ricercatori e dei tecnici italiani, ai quali prego estendere l'apprezzamento del Governo e le mie personali felicitazioni per l'importante realizzazione scientifica».

U. P. I.

DOPO I TRE ATTENTATI DEI GIORNI SCORSI

TUTTORA SCONOSCIUTI I DINAMITARDI DI MILANO

Protesta di Belgrado al Governo italiano

Milano, 16

Gli agenti dell'Ufficio politico della Questura sono alla ricerca dei dinamitardi che questa notte tra le 24.05 e le 24.25, hanno fatto brillare due cariche di esplosivo, una presso il Consolato jugoslavo e l'altra presso una sede del Partito comunista. Fino a questo momento nessuna traccia dei «plastiqueurs» è stata trovata. Si presume che siano però i medesimi che lunedì mattina tentarono di far esplodere otto candelotti di dinamite nella sede del giornale «L'Unità». I due attentati dinamitardi hanno causato soltanto danni alle sedi del Consolato jugoslavo, sito in via Matilde Serao, e alla sede del PCI «Julian Grimau».

Gli attentatori poco prima di compiere il loro assurdo atto, avevano messo la Polizia politica su una falsa traccia. Essi, infatti, avevano telefonato alla sede del giornale comunista, avvisando che era stato posto un pacco di dinamite. Gli agenti agli ordini del dott. Zagari e del dott. Allegra si erano immediatamente recati in via Fulvio Testi, dove ha sede appunto l'organo comunista, ed avevano iniziato una meticolosa ricerca dell'ordigno. Dopo mezz'ora circa, veniva fatta brillare la carica di dinamite dinanzi al Consolato jugoslavo. Il Console generale jugoslavo Vassilje Milanovic che abita con la famiglia nella stessa sede, è stato svegliato di soprassalto. Stamane ha affermato di non essere in grado di poter spiegare l'attentato; questo è stato oggi oggetto di una nota di protesta inoltrata da Belgrado al Governo italiano.

Venti minuti più tardi gli stessi attentatori facevano brillare la seconda carica. Avevano messo il tritolo in un riquadro chiuso da una saracinesca. La violentissima deflagrazione squarciava completamente la saracinesca, che dà sui locali della sezione comunista, e danneggiava i mobili all'interno. Numerosi vetri di abitazioni vicine andavano in frantumi.

SI METTE IN MOTO LA TRADIZIONE DELLE SPESE NATALIZIE

Nelle case degli statali «tredicesime» per 150 miliardi

File a Roma nei Ministeri - In serata quasi tutti i 167 mila pubblici dipendenti della Capitale avevano già riscosso la doppia mensilità

Roma, 16

Lunghe file oggi davanti alle casse dei Ministeri. Migliaia di statali hanno fatto ressa per riscuotere la sospirata tredicesima. La stessa operazione si è svolta in tutte le città italiane, ovunque c'è un pubblico ufficio. E' un grosso fatto economico-finanziario che ormai ha assunto l'aspetto di un rito. In tutte le case si fanno programmi, si anticipano spese in funzione della «tredicesima». Se venisse a mancare, i bilanci familiari crollerebbero. Una cifra lo dimostra: quest'anno a titolo di tredicesima vengono erogati in ogni settore economico, a chiunque ne ha diritto, non meno di 616 miliardi, ben 106 miliardi in più dello scorso anno.

Gli statali ogni anno danno il via all'operazione «tredicesima» che nel complesso si conclude per Natale, in tempo per le spese tradizionali, per far fronte ai debiti contratti e, speriamolo, per risparmiare. A Roma i 167 mila statali in serata avevano quasi tutti riscosso. Lo stesso si può dire per gli impiegati della periferia dove i pagamenti per motivi di natura procedurale, avvengono più celermente che al centro. Tirando le somme stasera nelle case di 1.442.000 impiegati dello Stato sono entrati non meno di 150 miliardi.

Questa cifra non tiene conto della grossa novità che questo anno gli statali hanno trovato o troveranno nei prossimi giorni all'atto della riscossione della tredicesima: non una busta, ma due. Una con la tredicesima «normale», un'altra con la integrazione prevista dal conglobamento, integrazione che nel complesso, fra impiegati dello Stato e dipendenti delle aziende autonome, prevede una erogazione di altri 46 miliardi.

Prime prove di macchina a bordo della «Michelangelo»

Genova, 16

Dal fumaiolo poppiero della turbonave «Michelangelo» si è alzato un filo di fumo. Il complesso apparato motore, che consentirà al supertransatlantico di percorrere velocemente le vie dell'Oceano, ha iniziato a funzionare.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con piogge scarse. Nevicate sulle Alpi oltre i mille metri e sugli Appennini settentrionali oltre i 1500 metri. Nel corso della giornata saranno probabili brevi e temporanee schiarite sulle isole e sulle regioni tirreniche. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 3; Verona 4, 10; Trieste 10, 13; Venezia 6, 10; Milano 5, 8; Torino 4, 7; Genova 7, 10; Bologna 5, 6; Firenze 10, 13; Pisa 9, 13; Ancona 7, 13; Perugia 7, 10; Pescara 6, 12; L'Aquila 3, 8; Roma (Ciampino) 10, 15; Roma (città) 12, 13; Campobasso 6, 9; Bari 10, 14; Napoli 10, 14; Potenza 5, 8.

NEI PRESSI DEL CONFINE ITALO-SVIZZERO IN PROVINCIA DI SONDRIO

Uccisa una giovane donna in un'azione anticontrabbando

Arrestato un finanziere che ha ammesso di avere sparato tre colpi di pistola in aria nell'intercettamento di gruppi di «spalloni»

Sondrio, 16

Alcuni colpi d'arma da fuoco esplosi la notte tra lunedì e martedì dalle guardie di Finanza in servizio di perlustrazione presso il confine italo-svizzero di Tirano, hanno raggiunto e colpito mortalmente una giovane di venticinque anni, Irma Rinaldi, del luogo.

Irma Rinaldi era uscita di casa la sera prima e doveva far ritorno verso mezzanotte. I familiari, non avendola vista rientrare nel corso della notte, ieri mattina hanno iniziato le ricerche. La madre ha ritrovato il corpo della figlia in una zona dove passano solitamente le colonne degli spalloni che trasportano il caffè dalla Svizzera all'Italia. Per diverse decine di metri si notavano tracce sul terreno come se il corpo della ragazza fosse stato trascinato.

Secondo la voce più attendibile raccolta negli ambienti, la giovane, assieme a un gruppo di spalloni, stava rientrando dalla Svizzera percorrendo il sentiero che da Roncaiola conduce a Piazza. All'improvviso i contrabbandieri vedevano a una certa distanza delle guardie di Finanza che intimavano loro l'alt. Poco dopo sono partiti i colpi di arma da fuoco.

Nella giornata di oggi il perito settore, dott. Scalfi, ha eseguito l'autopsia della salma di Irma Rinaldi, e si è riservato, al termine degli esami, una quindicina di giorni per stendere la relazione peritale.

Frattanto, Gonario Pinna, di 21 anni, una delle quattro guardie di Finanza che erano di pattuglia al momento dell'uccisione, è stato condotto — per ordine del Pretore di Tirano — nel carcere di Sondrio, in stato di arresto preventivo. Mentre, infatti, tre finanzieri hanno negato di aver usato le armi, il Pinna ha affermato di aver sparato con la pistola di ordinanza tre colpi, non in direzione dei contrabbandieri, ma in aria. I tre colpi li avrebbe sparati, secondo quanto ha dichiarato, dopo che i contrabbandieri, anzichè obbedire all'ordine di abbandonare le bricolle che stavano trasportando, tentarono di fuggire portando con sè il carico di contrabbando.

Si sono appresi, frattanto, altri particolari sull'accaduto. Le quattro guardie di Finanza, in servizio di ispezione, stavano rientrando in caserma dopo avere intercettato una colonna di contrabbandieri che, attraverso i boschi, stava trasportando quaranta bricolle di caffè. All'intimazione degli agenti, i contrabbandieri erano fuggiti, abbandonando il carico. Mentre le guardie di Finanza erano già in vista della caserma, si imbatterono in un altro gruppo di contrabbandieri, tra i quali era anche la Rinaldi. Prima di intimare l'alt i militi si divisero, tentando di accerchiare il gruppo.

All'ordine delle guardie di Finanza, alcuni contrabbandieri abbandonarono le bricolle fuggendo; altri invece riuscirono ad allontanarsi portando con sè la merce. Nessuno si accorse della donna ferita, e le guardie tornarono in caserma, dove fecero il loro rapporto. Soltanto quando al comandante della caserma si presentarono i genitori della Rinaldi, i quali sospettavano che la figlia fosse stata fermata, sono cominciate le ricerche della giovane, il corpo della quale è stato trovato in un luogo diverso da quello nel quale, secondo quanto hanno dichiarato i finanzieri, avvenne il loro incontro con i contrabbandieri.

DECISA LA RIPRESA dello sciopero dei giornalisti

Roma, 16

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «Il Consiglio direttivo della Federazione nazionale della stampa italiana, riunito in seduta straordinaria, avendo deliberato all'unanimità di riprendere la propria libertà d'azione dopo il tentativo di mediazione in sede ministeriale, ha deciso, con deliberazione anch'essa unanime, la ripresa dello sciopero nazionale della categoria.

«Il Consiglio direttivo federale, che siede in permanenza, farà successivamente conoscere alle associazioni regionali di stampa l'inizio e le modalità di attuazione dello sciopero».

GOLZIO DIRETTORE DELL'IRI

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma — Il Ministro per le Partecipazioni statali ha nominato il prof. Silvio Golzio (nella foto) direttore generale dell'IRI. Il prof. Golzio, docente universitario, ha ricoperto finora numerosi incarichi fra i quali quello di presidente della STET

UN CAPANNONE ROVINA SOTTO LA PIOGGIA A CERIGNOLA

DUE BAMBINI MUOIONO NEL CROLLO DI UNA FACCIATA

Sullo spiazzo davanti all'ex officina elettrica comunale usavano giocare i fanciulli del rione

Foggia, 16

Due bambini di Cerignola sono morti dopo essere stati travolti dalle macerie di un capannone, la facciata del quale è crollata all'improvviso. L'allarme è stato dato alle 18 da alcuni passanti. Sul posto sono immediatamente accorsi vigili urbani, carabinieri, agenti della polizia e vigili del fuoco che si sono prodigati nell'opera di rimozione delle macerie. Il capannone fa parte dell'ex officina elettrica comunale.

Dalle macerie è stato estratto, già morto, il bambino Francesco Sorrento, di sei anni, figlio di un bracciante agricolo, padre di altri nove figli. Successivamente, è stato dissepolto il corpo del piccolo Alfredo D'Alessandro, di 5 anni e mezzo. Questi, che stringeva in una mano un ombrello, era sembrato già morto ai soccorritori; portato in ospedale, stava per essere trasferito all'obitorio, quando un sanitario ha avuto la sensazione, confermata poi da una visita, che il bambino fosse ancora in vita: più tardi è deceduto per le gravi ferite.

Lo sgombero delle macerie, durato oltre quattro ore, ha eliminato i timori che il crollo avesse provocato altre vittime. Fortunatamente una fitta pioggia, stasera, non aveva consentito ai ragazzi del quartiere di riunirsi in gran numero sullo spiazzo antistante l'ex officina elettrica comunale, come usavano, accendendo piccoli falò e giocando a palla.

NELL'ALLEANZA EUROPEA delle Agenzie di stampa

Roma, 16

Il Comitato di Presidenza dell'Alleanza europea delle agenzie di stampa — composto di J. Marin, dell'«Agence France Presse», presidente; S. Frey, dell'agenzia telegrafica svizzera, primo vicepresidente; Ludovico Riccardi, dell'agenzia «Ansa», secondo vicepresidente; E. D. Ryelandt, dell'agenzia belga, segretario — si è riunito a Roma lunedì e martedì sotto la presidenza di Jean Marin.

BORSE E MERCATI

MILANO

La risposta premi di dicembre ha visto il pressochè totale abbandono delle partite in scadenza. Ritiri di entità trascurabile si sono avuti solo in Terni. La successiva riunione è risultata poco attiva e tendenzialmente calma. Taluni assestamenti, in apertura e nel corso della riunione, sono apparsi più sensibili per le azioni speculative. Al listino, invece, è prevalsa una maggiore irregolarità. Fermi anche taluni tessili (Olcese e Stampati) e in ulteriore rialzo le Larderello, Emiliana e Iniziativa edilizia. Tono calmo per le azioni patrimoniali come Mediobanca, Mira Lanza, Italcementi, Burgo, Ciga e per gli assicurativi. Realizzati anche i valori pilota e i saccariferi. Discretamente attivo il reddito fisso a prezzi stabili.

Titoli trattati: di Stato 46 milioni; Buoni del Tesoro 160 milioni; obbligazioni 412 milioni; azioni n. 805.100.

Titoli di Stato: R. It. 5% 102,90 (103); Red. 3,50% 98,35 (—); Ric. 3,50% 82,50 (—), 5% 95,60 (95,35); Trieste 5% 96,10 (96); Rif. F. 5% 96,75 (—).

Buoni del Tesoro: 1965 100,15 (100,125), 1966 100,25 (100,20), 1966 (settennali) 100,05 (100), 1968 100,05 (100,15), 1969 100,15 (100,25), 1970 100,20 (—), 1971 100,30 (100,20), 1973 100,20 (100,15).

Alimentari: Certosa 1460 (—), Distillerie 1630 (1670), Eridania 1845 (1881), Es. Molini 1245 (—), Motta 13.120 (13.050), Romana Zuccheri 125 (143).

Assicurativi: Ass. Generali 74.900 (75.350), Ass. Milano 17.500 (—), Ass. Milano priv. 10.860 (10.650), Ass. Torino 5863 (5850), Ass. Torino priv. 4001 (4050), Incendio 7695 (7850), Fond. Vita 18.550 (18.800), L'Assicuratrice 51.200 (52.400), Ras 31.300 (31.700).

Bancari: Mediob. 56.620 (57.300).

Chimici: Anic 1100 (1133), Brioschi 13.500 (—), Caffaro 145 (145,50), Gas Napoli 651 (—), Erba 7070 (7130), Erba priv. 4890 (4800), Italgas 986 (985), Larderello 2675 (2650), Ledoga 3200 (3220), Ledoga priv. 4300 (4350), Liquigas 198,50 (198), Mira Lanza 37.425 (37.550), Ossigeno 1540 (—), Pibigas 80,10 (80,50), Rumianca 1584 (1585), Saffa 5240 (5250), Sarom 1033 (1035).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1050 (1055), Cieli 2252 (2251), Valdarno 2545 (—), Emiliana 1775 (1710), App. Centrale 3030 (3120), Alto Veneto 1537 (—), Magneti 844 (856), Marelli 668 (675,50), Orobia 1860 (1900), Romana 2150 (2149), Sip 1250 (1258), Tecnomasio 1275 (1390), Teti 2095 (2093), Terni 515 (—), Vizzola 2922 (2920).

Finanziari: Bastogi 1610 (1620), Breda 3710 (3725), Fineiettrica 1038 (1040), Finmare 430 (456), Finsider 767 (770,50), Generalfin 830 (840), Gim 4000 (4080), Invest 2675 (2739), Italpi 1851 (1882), La Centrale 9215 (9330), Pirelli & C. 3360 (3320), Safep 127 (140), Sifir 975 (977), Sme 1840 (1845), Stet 2410 (2409), Sviluppo 1415 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1800 (1795), Beni Stabili 2680 (2699), Bonifiche 598 (599), Co.Ge. 5980 (5450), Imm. Roma 490 (494,50), Sagi 1350 (1360), In. Edilizia 2210 (2100), Milano Centrale 27.500 (—), Risanamento 5005 (5070), Silos Genova 3055 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 63 (62), Westinghouse 824 (830), Fiat 1702 (1708), Fiat priv. 1470 (1475), Nebiolo 632 (618), Olivetti 1851 (1870), Tosi Franco 875 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4300 (4290), Acciaierie Falck priv. 4300 (—), Broggi-Izar 1300 (1335), Dalmine 1695 (1706), Ilssa-Viola 750 (752), Italsider 1028 (1016), Magona 1005 (1020), Metalli 3875 (3980), M. Amiata 9350 (9400), Montecatini 1509 (1516), Monteponi 940 (950), Siele 6750 (6990), Trafilerie 795 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5762 (5800), Cotonificio Cantoni 13.875 (13.975), Val Ticino 30 (30,05), Olcese 660 (645), Cucirini 6880 (6940), Stampati 2220 (2160), Cascami Seta 3855 (—), Fisac 200 (—), Lanerossi 2420 (2410), Gavardo 1650 (—), Scotti 140 (—), Linificio 645 (650), Marzotto priv. 1862 (1890), Rossari 20.000 (20.050), Rotondi 23.100 (23.900), Man. Tosi 2350 (—), Cot. Merid. 105 (115), Pacchetti 575 (570), Snia Viscosa 3896 (3925), Snia priv. 3320 (3362), Bernasconi 130 (—), Unione Manifatture 36.700 (36.800).

Diversi: De Ferrari 1010 (—), Baroni 26 (26,05), Cart. Binda 46.950 (—), Cart. Burgo 17.710 (17.810), Cart. Donzelli 7180 (—), Cementir 5080 (5150), Cer. Pozzi 314 (315), Cer. Ginori 455 (460), Ciga 3475 (3525), Edison 2025 (2045), Eternit 6175 (6270), Italcementi 13.800 (13.650), Cond. Acqua 447 (—), Rinascente 465 (—), Rinascente priv. 382 (335), Linoleum 1365 (1380), Pirelli S.p.A. 3190 (3210), Rejna A. 1440 (1480), Ses (ex Sarda) 2721 (2720), Sges (ex Seso) 1224 (1225), Smeriglio 114 (—), Terme Acqui 6870 (6900).

TRIESTE

Mercato calmo con correzioni per quasi tutti i valori azionari, più accentuate in Assicuratrice, Viscosa e Pirelli. Fermi Finmare, Terni, Liquigas, Beni Stabili e i locali. Quasi nulli gli scambi. Debole anche il settore degli statali. Titoli trattati: 1000 Immobiliare, 300 Catini, 25 Generali.

Ass. Generali 74.900 (75.320), Ras 31.300 (31.700), Gerolimich 5500 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 24.200 (—), Snia Viscosa 3895 (3925), Italsider 1028 (1016), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1700 (1708), Fiat priv. 1475 (1480).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso in ripresa con volume di contrattazioni attive. Il rialzo, il primo in tre giorni, si è attenuato verso la chiusura. I principali titoli motoristici hanno risentito favorevolmente della pubblicazione del rapporto sul record registrato nelle vendite di auto nei primi dieci giorni di dicembre. L'indice dell'A.P. ha guadagnato 90 cents ed è salito a quota dollari 320,90. Azioni trattate n. 4,62 milioni.

LONDRA

Un'altra seduta opaca con prevalenza delle vendite a seguito dell'annuncio del Ministero del Tesoro riguardante il deficit della bilancia dei pagamenti in novembre. Gli industriali hanno aperto deboli e hanno continuato a cedere sino alla chiusura. Considerevoli migliorie hanno realizzato invece gli auriferi, mentre buona è stata la richiesta dei titoli quotati in dollari.

PARIGI

Mercato meglio orientato. Dopo un'apertura esitante, i titoli francesi hanno dato prova di resistenza, senza tuttavia che le perdite del giorno precedente fossero completamente colmate. Sul mercato internazionale prosegue la ripresa delle miniere d'oro sudafricane e canadesi; in ripiegamento gli italiani; stabili i petroliferi, a eccezione della Imperial Oil, in ripiegamento. Sul mercato dell'oro, leggera tensione del lingotto a 5560.

VECCHI GIORNALI

ALCUNI numeri di giornali che videro la luce molti decenni fa, e che rendono come nessun documento potrebbe il «colore del tempo» sono stati da me rinvenuti fra altre carte ancor più vecchie ma, senza dubbio, meno interessanti di loro. Val certo la pena di farne una sommaria descrizione, in ordine cronologico: non gli argomenti soltanto ma il loro ordine d'impaginazione (quasi sempre su una sola colonna per i fogli ottocenteschi) e le «corrispondenze private», ospitate in quarta pagina insieme con gli annunzi economici, sono lineamenti insostituibili del volto di un'epoca.

Fra i quotidiani trovati, il più lontano nel tempo è il «Corriere di Napoli», n. 121 dell'anno XIX: domenica - lunedì 4-5 maggio 1890. A sinistra della testata l'indicazione: «Matteo Schilizzi proprietario». In prima pagina, oltre al «fondo» di carattere politico e a una relazione dell'on. Di Sant'Onofrio sul bilancio degli esteri, una nutrita puntata della rubrica «Api, mosconi e vespe»; a pie' della terza e quarta colonna (sono cinque in tutto) due notizie affiancate. La prima, composta in neretto, informa: «Ieri è uscito "Addio, amore!" di Matilde Serao, un volume di 400 pag. lire 4»; l'altra, in corpo normale e datata da Milano, 3, ore 9.27 pom., è di contenuto rassicurante: «Per domani la cittadinanza non è preoccupata, poichè anche i gruppi anarchici pare non intendano di dimostrare».

In quinta colonna, una corrispondenza della Conca d'Oro dedicata a «Un matrimonio nell'alta aristocrazia». Era andata a nozze la nobilissima signorina Teresa Cutò, «bellezza da miniatura», cui amici e parenti avevano fatto doni da mille e una notte: «Non saprei dirvi quanti orecchini, quanti braccialetti, quante spille ed anelli son lì su quella tavola che sembra appartenere al più ricco degli orefici: manate di perle, manate di zaffiri splendono come possono fra i lucidi e bianchi raggi dei brillanti, fra il giallo dell'oro più fine e il candore dell'argento più massiccio...». La descrizione si dilunga in seconda pagina, affiancata dalla cronaca del miracolo di San Gennaro e dalla triste notizia del volontario abbandono del mondo da parte di uno sventurato canonico beneventano caduto in estrema miseria: «Vendette ieri l'orologio e stamani le fibbie d'argento». Solo una colonna divide la descrizione di tanto squallore da quella riguardante i tanti e stupendi gioielli donati alla principessina Cutò: e stringe il cuore immaginare quel povero orologio e quelle fibbie d'argento sul tavolo del rivendugliolo, e molto più il loro misero ex proprietario, «pescato» il mattino del 3 maggio 1890 «al solito ponte di Fratta», sul Calore.

Da Firenze, in data 3, ore 9.45 pom., una breve corrispondenza dal titolo «Una lapide a Garibaldi in Santa Croce»: «Oggi nel consiglio comunale il generale Dogliotti propose di apporre in Santa Croce una lapide a Garibaldi accanto al monumento di Dante. Il consigliere Danielli propose dovere farsi come per Victor Hugo: sconsacrare la chiesa prima di apporvi la lapide. Il sindaco Guicciardini, applauditissimo, disse di accettare la semplice proposta Dogliotti e il significato del voto essere quello di onorare un grande patriotta».

Era, in pieno, l'epoca dei romanzi d'appendice. Essi apparivano, nei quotidiani, generalmente nell'ultima pagina — la quarta — su uno spazio sempre uguale, in modo da potersi ritagliare e riunire a mo' di volume non bello ma di facile lettura. Questo numero del «Corriere» contiene l'undicesima puntata (proprietà letteraria, riproduzione proibita) del romanzo di Anton Giulio Barrili «Scudi e corone»: una prosa ingenua per lettori fin di secolo, della quale basterà questo sentenzioso esempio: «Regola generale: un uomo non abbia affari, quando ama. Sia per cascare il mondo, ed egli lo sappia, deve ignorarlo, deve guardarsi bene dal dirlo. La donna gli farà colpa, se non altro, di averlo creduto troppo presto...». Le quali parole bastano di per sè a provare quale abisso incolmabile ci divide da quel mondo irrimediabilmente perduto.

Diamo qui due esempi delle accennate «corrispondenze private» che si intercalavano negli «avvisi economici» (10 centesimi la parola; importo non inferiore a lire due da pagarsi anche in francobolli). Ecco la prima: «Tamburo: lettera affliggemi profondamente!!... Se vuoimi bene, riguardati. Giuroti affari andar bene, presto svincolerò polizza; proroga facilissima, qualunque caso spero aiutarti. Fida in me, sorella mia cara!!... Posso scriverti fermo posta mie iniziali? Baciotti!...».

Ed ecco il secondo esempio: «Rosina. Prezioso dono diedemi coraggio triste momento separazione. Sebbene ammalato passai sera vederti. Corrisposto amore confortommi. Non abbandonarmi: giuroti fedeltà eterna pensa solo per te vivo. Oggi ore 4 segnale. Se negativo dalla stanza piango. Addio mille baci».

Stile comicamente telegrafico ed ermetico, involontariamente umoristico nell'intento di esprimere amore e tormento e di non spendere un centesimo più dello stretto necessario.

Anche il «Don Marzio» del lunedì 28 settembre 1891 reca istruttivi esempi del genere. Dopo un energico «fondo» a difesa dell'ode del Carducci «Bicocca di San Giacomo» bistrattata dal Cavallotti in una mediocre poesia, dopo varie notizie interessanti e l'ultima puntata doppia di «Tannhäuser a Parigi», ecco fra gli annunzi economici (qui, più modestamente, a cent. 5 la parola e per un «minimum» di 50 centesimi), un'invocazione: «Clara. Mi pensi ancora. La lontananza non fa che aumentare il desiderio della nostra felicità. E noi lo saremo, non temere, quando i nostri voti saranno esauditi». Piuttosto lapalissiano. E subito dopo: «Sily. Quando tornerai? Aspetto ansiosamente. Avevi promesso venir presto. Perchè non scrivi giorno ritorno?». Perdoniamo la cacofonia finale all'ansia del firmatario, «il piccolo Aldo».

Di queste curiose corrispondenze si occupa, per stigmatizzarle, «L'Italia letteraria» di Milano, nel numero del 2 maggio 1897. Vi si commenta un discorso pronunziato dal senatore francese Bèranger negli ultimi giorni; a suo avviso annunzi del genere, che spesseggiano anche nella stampa parigina, sono da evitare assolutamente perchè scendono sul piano inclinato della pornografia. Infatti, per tacer del resto, si è potuto leggere nella rubrica di un quotidiano della capitale francese che «delle giovani damigelle, bionde o brune, momentaneamente imbarazzate, terrebbero conversazioni, nelle ore del pomeriggio, con dei signori distinti e benestanti...».

Segno di tempi ben diversi, e non solo per l'assoluta mancanza di annunzi del genere, ma per l'impaginazione assai mossa e viva, e ricca di drammatico interesse per i palpitanti eventi che vi si leggono, «Il Mattino» di mercoledì-giovedì 29-30 novembre 1911. Tutta la prima pagina composta in neretto con titolo sulle sei colonne, e parte della seconda, sono dedicate al «Resoconto completo della battaglia di Henni», importantissimo fatto d'arme della guerra italo-turca per la conquista libica. Carlo e Paolo Scarfoglio vi descrivono con gran vigore i particolari della cruenta lotta del 26 novembre, prima tappa dell'avanzata verso l'interno. E l'occhio si sofferma ancora sull'atroce caso di una donna sbranata a Roma dai cani in una villa del principe della Scaletta, su una tragedia d'amore in un albergo di Firenze.

Il giornale è a sei fitte pagine, specchio vivace e cangiante di quanto merita di esser conosciuto tra gli avvenimenti in Italia e nel mondo. E non mancano le curiosità, come questa riferita sotto il titolo: «Una nuova invenzione del Kronprinz»: «E' evidente che gli Hohenzollern hanno il genio inventivo. Come si ricorda il Kronprinz inventò una specie di bottoni da polsini: ora l'esercito tedesco deve a lui una invenziote assai più utile. Visto che le manopole di stoffa nera in uso nell'esercito non permettevano piena libertà di movimento alle dita della mano, il Kronprinz ha trovato una nuova specie di guanto che pare risponda a tutte le esigenze: ripara magnificamente le mani dal freddo e al posto dell'indice è praticata un'apertura che permette all'indice di uscire liberamente quando occorre premere il grilletto del fucile...».

Ancora qualche anno, e l'esercito tedesco dovrà fare infinite volte uso di quell'invenzione. E tanti altri soldati, specialmente italiani, premettero il grilletto senza guanti di sorta, con l'indice contratto dal gelo.

Oh, certamente non è ancora abbastanza diffusa, nemmeno tra il pubblico colto, la nozione che le vecchie collezioni di giornali non sono soltanto un documento di costume ma spesso anche un valido, illuminante ausilio allo studio della psicologia e della storia.

Edoardo Gennarini



Dopo essere stata in Europa per presentare «The Carpetbaggers», Carrol Baker è rientrata a Hollywood dove inizierà un nuovo film. Eccola con la figlia Blanche nella sua casa

L'IMPORTANTE TESI DI UN ITALIANO IN ARGENTINA

Allontanare lo spettro della fame utilizzando il sangue degli animali

Ricco di proteine che mancano invece a centinaia di milioni di esseri umani esso viene gettato via in considerevoli quantità perchè se ne ignora l'impiego

New York, dicembre

Si dà per certo che ogni anno nel mondo muoiono di fame dai 30 ai 40 milioni di persone, e si calcola che ben 150 milioni di bimbi in tenera età sono vittime predestinate ad una morte molto precoce per la insufficiente quantità e la deficiente qualità degli alimenti. Il signor Luigi Rizzi sostiene che queste cifre spaventose potrebbero essere molto ridotte se venisse convenientemente utilizzato il sangue degli animali da macello. Il signor Luigi Rizzi — che abbiamo avuto l'occasione di incontrare durante un suo recente soggiorno a New York — è un italiano residente in Argentina, dove è presidente di una società di Buenos Aires, chiamata MITRA (Maquinarias e Instalaciones para Tratamiento de Residuos Animales), la quale provvede macchinari e impianti per il trattamento dei residui animali. Tra questi residui, il sangue è quello che maggiormente interessa all'italiano. Egli ha depositati a suo nome diversi brevetti d'invenzione relativi alla possibilità di utilizzare le proteine del sangue dei bovini e altri animali da macello sia nell'industria alimentare che in quella farmaceutica. Per quanto sia scientificamente provato che il sangue animale possiede per la sua maggiore ricchezza di proteine un valore nutritivo superiore a quello della carne, delle uova e del latte, praticamente insignificante è la quantità di esso che si è riusciti a destinare all'alimentazione umana.

La situazione è tragicamente ironica. Mentre centinaia di milioni di esseri umani soffrono d'inedia proprio per la mancanza di proteine e vitamine, migliaia di milioni di litri di sangue proveniente dalla macellazione dei bovini, equini, suini e ovini vengono annualmente gettati alle fogne in quanto non si sa come utilizzarli.

Dalle statistiche risulta che soltanto il 25 per cento dei circa 10.000 milioni di litri di sangue animale prodotto annualmente viene adoperato. Esso trova impiego soprattutto come fertilizzante e in modestissima misura nell'alimentazione del bestiame. L'85 per cento viene buttato. Questo sperpero — che è come buttare via pane di puro grano — si verifica in tutti i Paesi del mondo: dalla Cina che ne produce 1600 milioni di litri annui, agli Stati Uniti che ne producono 1000 milioni; dalla Russia che ne fa 800 milioni all'Argentina con 200 milioni, giù fino all'Italia coi suoi 85 milioni.

Il signor Rizzi avrebbe trovato il modo di eliminare tanto spreco. Cifre alla mano, egli ha dimostrato che se i diversi Paesi del mondo, principali produttori di bestiame, adottassero il suo brevetto, la popolazione umana potrebbe contare su una maggiore quantità di proteine paragonabili a quelle contenute in 150 milioni di quintali di carne bovina, oppure 225 milioni di quintali di carne suina. Da quanta gente si allontanerebbe lo spettro della fame, quante piccole vittime sarebbero risparmiate?

Moltissimi studiosi si sono cimentati col proposito di trovare la soluzione del problema di una razionale utilizzazione del sangue animale nell'alimentazione umana purtroppo senza ottenere risultati soddisfacenti, causa soprattutto la natura stessa della sostanza in esame, essendo il sangue una materia prima vivente molto difficile da manipolare, perchè non tollera la luce, l'aria, la polvere, l'umidità ed è per questo che nello stesso istante che la si trasporta fuori del proprio ambiente essa si altera immediatamente.

In considerazione delle innumerevoli difficoltà incontrate in ogni tempo, si era già diffusa tra i tecnici la certezza che, purtroppo, il problema sarebbe rimasto insoluto. Ma il signor Rizzi ha ideato un metodo di lavorazione che a detta di illustri scienziati e direttori di mattatoi si ritiene possa finalmente valorizzare su scala industriale questa nobile e indispensabile sostanza che la scienza medica chiama «vita della vita».

E' un metodo semplice che si basa sul principio della lavorazione del sangue in perfette condizioni asettiche, fuori cioè da ogni possibile contatto col mezzo-ambiente. Per ottenere ciò, l'operaio addetto alla macellazione, invece di adoperare il coltello per provocare il dissanguamento e la morte dell'animale, si servirà di un apparecchio estrattore, il quale s'aggancia automaticamente alla gola dell'animale.

Il signor Rizzi possiede una cultura che osiamo definire enciclopedica in materia di sangue. Egli ci ha detto della antica mitologia sirio-persiana in cui si narra del dio Mitra (non sembra casuale la coincidenza col nome della ditta fondata dal geniale italo-argentino) che uccise il toro sacro con le proprie mani per raccoglierne il sangue col quale voleva assicurarsi la fertilità della terra e quindi il benessere dei suoi seguaci... Ci ha ricordato che, come è stato provato che l'uomo primitivo usava offrire sacrifici animali agli dei, così è pure stato assodato che il sangue delle vittime veniva poi distribuito alle persone deboli o convalescenti, in quanto sin da allora si attribuivano al sangue mirabili virtù medicinali e nutritive.

Si sa che questa pratica è tuttora in uso presso i watussi ed altre tribù africane. Ma senza scomodarci sino al Continente Nero, basta pensare alle nostre campagne, dove il sangue animale viene spesso usato nella cura dei ragazzi gracili e degli anemici. Un'alimentazione a base di bistecche al sangue è stata sempre considerata da che mondo è mondo la più efficace per far recuperare le energie e combattere gli esaurimenti. Al potere terapeutico delle bistecche, o più precisamente del sangue animale contenuto nelle medesime, ha dedicato un capitolo delle sue «Memorie» un celebre medico tedesco, il dott. Zachariae. In esso egli racconta come Benito Mussolini sia riuscito in breve tempo a riprendersi dal collasso fisico-psichico in cui era precipitato durante la sua prigionia nel Gran Sasso d'Italia, sottoponendosi ad una energica cura di bistecche al sangue e sangue di bue.

Una spiegazione scientifica degli straordinari poteri curativi del sangue animale è stata formulata poco tempo fa dal prof. Fedor Azbadian dell'Università russa di Kharkov, il quale ha scoperto nel sangue un nuovo elemento che ha denominato «Liquido Plasma Vitale» per aver constatato che esercita un'azione decisamente favorevole sulla circolazione del sangue, del cuore, sui vasi sanguigni e sul cervello. Una delle più recenti dimostrazioni delle proprietà medicamentose del sangue animale è data dal fatto che durante la guerra in Corea gli americani, trovandosi a corto di plasma umano per il trattamento dei feriti, fecero ricorso al plasma animale con ottimi risultati.

Gli studi in materia sono stati numerosi e non raramente hanno portato a vere scoperte. Il prof. Linus Paulig, scienziato nordamericano vincitore di un Premio Nobel nel 1963, ha trovato che nella molecola di emoglobina (globuli sanguigni) esistono 146 aminoacidi. Il rapporto sangue animale - alimentazione umana è stato trattato in profondità sia in America che in Europa. Ricorderemo tra le tante pubblicazioni di valore, quella del De Carlo, uscita quest'anno, a Roma, col titolo «Biochimica degli alimenti» e l'altra americana, apparsa nel 1960, sotto il titolo di «The Science of Meat and Meat Products». Il prof. J. D. Ratclif ha individuato nel sangue di bue 70 proteine, un numero cioè superiore a quello contenuto nella stessa carne, nelle uova e nel latte. Il signor Luigi Rizzi ha detto che dette proteine, se elaborate secondo il suo processo, potranno trovare un campo di applicazione vastissimo, specialmente nella fabbricazione dei salumi e delle conserve alimentari.

Ci siamo congedati dal signor Rizzi pensando al giorno, certamente non troppo lontano, se si tengono presenti i grandi progressi realizzati ultimamente dalla tecnologia nel campo alimentare, in cui potremo comprare al mercato le bistecche, le costate, le cotolette, le salsicce fabbricate con le proteine del sangue animale, sicuri che esse ci daranno le stesse qualità nutritive, non ci toglieranno nulla del sapore di quelle tradizionali e per giunta costeranno di meno.

Mario Albertazzi



Dopo una breve vacanza trascorsa in Italia, il soprano Renata Tebaldi ha fatto ritorno negli Stati Uniti richiamata dai suoi numerosi impegni artistici a New York e in altre grandi città

UN ITINERARIO VENETO DI FASCINO PARTICOLARE

Da Conegliano a Valdobbiadene lungo la strada del vino bianco

Serietà e scrupolo curano l'organizzazione delle «botteghe» disseminate in uno dei più suggestivi paesaggi d'Italia

Venezia, dicembre

Le Venezie in genere sono ricche di itinerari turistici, taluni già classificati, altri più noti sia all'abitatore locale che all'ospite occasionale, altri infine dimenticati o per l'inerzia dell'uomo o perchè avulsi da centri di una certa economia che, tosto o tardi, non li avrebbero risparmiati alla loro influenza. E d'altra parte non vi è pecca in questo di esagerazione alcuna; qui infatti madre natura non è stata avara ed ha voluto offrirci in ben poco spazio un ricco campionario di tutte le sue più squisite bizzarie, dal mare ai monti, dalle verdi pianure alle distese collinari, soavi e pacifiche in una dolce configurazione, dalle lagune, or placide ed or stanche ai soffici arenili e alle suggestive balze della costa giuliana, dalle grotte alle aree termali. Qui, poi, le genti più diverse si fusero in comune civiltà, si divisero, s'arroccarono sui ceppi originari ancor prima di Roma, mater gentium; impensabile fu l'ordinamento romano, la Chiesa vi proiettò nuova luce, vennero i barbari e nulla s'oscurò pur nella notte medioevale, vi fu un trapunto or di tiranni, or di tristi feudatari, or di libertà comunali, or d'intransigenti ed avvedute signorie finchè la repubblica di San Marco, sull'antica lezione romana, seppe dare a tutti, in felice omogeneità, pace e lavoro. Come mai non potrebbero essere copiose le testimonianze di un sì fitto tessuto storico? E poichè queste ultime ci sono, e in qual nutrita presenza, è altresì logico che esse aumentino ancor più l'interesse naturale degli itinerari, lungo i quali si palesano.

Abbiamo voluto fare una sosta a Conegliano e a Valdobbiadene, in queste care e deliziose cittadine della Marca trevigiana, una tappa d'obbligo per sollevare lo spirito dal peso che sempre l'aggrava la ricerca delle cose erudite o che l'erudito dilettano per sue ulteriori indagini. Ed abbiamo voluto ignorare pure quel fondale storico, che qui nelle Venezie, ogni pietra antica ti sprigiona e tanto più attanaglia la tua curiosità, quanto più cerchi di raccogliere dalla viva voce dei villici, leggende e fantasticherie, di cui nè i testi ponderosi, nè le semplici miscellanee nulla ti dicono, mentre sono in realtà l'eco lontana di una verità di vita, che in altre forme non potresti ricostruire. Sollevare lo spirito lungo le campagne e le colline, fuor della cerchia abitata, fin troppo logorata di rumori, di ossessionanti ruote gommate, di brutte costruzioni grattacielistiche e di strane mode musicali, che hanno il dono magico di levare all'uomo la facoltà creativa del suo pensiero.

Con quell'emerito studioso di problemi enologici che è il dott. Giuseppe Schiratti, ripercorrendo la nota «strada del vino bianco», che ha a suoi poli Conegliano e Valdobbiadene, mi son fermato nella beata plaga di Pieve di Soligo, e per quanto non mi volessi occupar proprio di nulla, non ho potuto fare a meno di ammirare, con quale serietà e scrupolo si curi l'organizzazione di un sì originale itinerario del vino, che sta per varcare le soglie di una sua dichiarata, confortevole notorietà nazionale. Mi son preso dell'istesso entusiasmo che anima lo Schiratti, nelle sue plurime iniziative di studioso e di mecenate, per valorizzare turisticamente i vini della sua terra.

Non è facile in questa strada tener bottega da vino, e nemmeno l'oste più spericolato azzarda di esporre insegna, se non ufficialmente autorizzato. Di anno in anno egli deve inoltrare domanda alla Camera di commercio di Treviso, o se la strada gli è troppa potrà farlo rivolgendosi ai Comuni di Conegliano, Farra di Soligo, Pieve di Soligo, Refrontolo, San Pietro di Feletto e Valdobbiadene. Poi il comitato esecutivo camerale, designato all'uopo, deciderà, e s'egli avrà i requisiti richiesti, potrà ottenere la autorizzazione ed esporre l'insegna. Questo riconoscimento ufficiale l'obbligherà a un certo calmiere, ai controlli del predetto comitato e a tenere a disposizione dei clienti, con particolare cura, almeno tre qualità di vino bianco genuino pregiato, e cioè il bianco dei colli nelle sue due varietà di secco e amabile, il Prosecco e il Cartizze nella più ampia gamma del secco, dell'amabile e del frizzante.

Ma non è tutto qui, perchè quell'oste dovrà tenere il proprio esercizio con un certo garbo e renderlo il più possibile accogliente, perchè il turista è alla fin fine un ospite e per gli ospiti, specie quando lasciano odor di pecunia, le cortesie non sono mai eccessive.

Soltanto così questa «strada del vino bianco» s'è potuto fare in breve tempo un itinerario eccellente, e se nelle iniziative non difettano serietà e scrupolo, bisogna pur concludere che qualunque sforzo sortirà esito positivo. E in quelle turistiche, l'impegno deve superare ogni attesa, se vogliamo fare del turismo un sano settore della nostra economia.

Emilio Padoan

Cantante inglese espulsa dal Sud Africa

Città del Capo, 16

La cantante britannica di varietà, Dusty Springfield, e il suo quartetto, sono stati espulsi dal SudAfrica per aver cantato, ieri sera, davanti a un pubblico misto di bianchi e di negri. Il Ministro degli Interni ha concesso loro 24 ore di tempo per lasciare il Paese.

L'impresario della cantante, Billing, ha dichiarato che le autorità sudafricane gli avevano posto un ultimatum affinchè facesse firmare agli artisti che egli rappresenta un impegno a non esibirsi davanti a un pubblico «multirazziale».

Grafica tedesca nel tempo di Dürer

Firenze, 16

Nella sala di esposizione del Gabinetto disegni e stampe degli Uffizi si inaugura il 17 dicembre la «Mostra grafica nel tempo di Albrecht Dürer», già organizzata nei mesi di settembre-ottobre al Museo Correr di Venezia. I 96 fogli e i 16 volumi esposti sono stati prestati dal Germänisches Nationalmuseum di Norimberga; essi presentano straordinario interesse sia per l'eccezionale livello qualitativo che per la loro rarità.

Apparecchio per classificare i gruppi sanguigni

New York, 16

Un nuovo apparecchio per la cernita e la classificazione automatica dei prelevamenti di sangue nei vari gruppi sanguigni è stato inaugurato dalla Croce rossa americana nel suo centro di raccolta di New York.

Il nuovo apparato, che costa trentamila dollari, permette di esaminare e classificare circa 750 campioni di sangue al giorno. Esso distingue i campioni di sangue a seconda che siano di gruppo «A», «B», «AB» e «O», e inoltre a seconda che siano «RH» positivi o negativi. Sono queste le caratteristiche più importanti ai fini delle transfusioni. I campioni di sangue vengono centrifugati, separando le cellule sanguigne dal siero. Le cellule vengono quindi poste a contatto di siero dei vari gruppi, e il siero a contatto di cellule di gruppi determinati. Se siero e cellule appartengono a gruppi diversi essi si agglutinano, e il fluido appare trasparente. Se il fluido rimane rosso è segno che cellule e siero appartengono al medesimo gruppo. La macchina distingue i vari colori e classifica i campioni con un processo elettronico che richiede circa una ventina di minuti.

La rassegna dei libri

BUONUMORE TRIESTINO

Gianni Pinguentini, infaticabile raccoglitore e conservatore di quello che, in un'accezione molto svincolata e un po' sentimentale, potremmo chiamare «il lessico triestino», alle già numerose pubblicazioni dedicate ad aspetti curiosità memorie del nostro folclore, ne fa seguire adesso una nuova dal titolo «Buonumore triestino» (Stabilimento Tipografico Nazionale). Lungo le duecento e più pagine, gustosamente illustrate da Renzo Kolmann, il trattatello aduna una messe rigogliosa di favole, leggende, barzellette, schizzi e satire in dialetto, nei modi e nelle forme originali in cui furono raccontate a viva voce, o scritte (le Cartoline del pubblico in «Fogli volanti triestini»), la prima volta, e poi via via ritrasmesse di bocca in bocca, secondo l'antica e pura tradizione popolare.

Al centinaio di «pezzi», più o meno rari, che il Pinguentini era già riuscito a riportare in luce dal filone quasi scomparso della nostra «enciclopedia» dialettale, altri 307 ne aggiunge ora. Certo, che d'una materia tanto gremita di spunti umoristici, narratici, satirici, e alle cui radici sarebbe facile leggere i dati interiori e di comportamento, tipici del vecchio spirito triestino, non è qui possibile travalicare i confini, esclusivamente orientativi, di una purtroppo angusta visione panoramica. Eppure, fra i moltissimi menzionabili, un esempio almeno bisognerebbe citare con maggior agio: la stupefacente «ouverture» del raccontino «Pipeta bon soldà», dove la scrittura in dialetto acquisto insolito vigore e valore letterario, così che ogni parola diventa una sorta di «oggetto» il cui peso specifico determina gli atti, definisce la misura reale del personaggio e della sua «storia»: «Pipeta bon soldà, dopo vecio e con una gamba de legno, el andava pel mondo con un saco in spala e col violin. Co'l arivava in qualche paese el ghe petava la su' bela cantada e po' el andava in giro col capel, in batuda. Ma i afari iera strachi, e in più de un logo i muli lo ciapava pel fioco e i ghe tirava qualche pierada. Un giorno più magro dei altri, el caminava per la su' strada, col su' baston, la su' gamba de legno, el violin e l'archeto in t'el saco, la pipa fra i denti e tre soldi in scarsela, quando che el te impata un vecio che ghe domanda la carità...». Oppure le decine e decine di barzellette e aneddoti il cui saporoso universo verbale, di dialetto e di lingua ibrida, adombra in prospettiva linfe umori ed esperienze del popolo, riflettendoli nello specchio deformato, eppure intimamente esemplare, dell'ironia ridanciana, della caricatura impudente, della satira provocatoria. Pochi titoli, scelti a caso nel vastissimo repertorio («L'imbriago e la guardia», «El baul del dalmato», «La bora triestina», «Furlan con furlan», «El sordo», «L'orbo», ecc.), testimoniati di passaggio in una nota forzatamente abbreviativa, non possono ovviamente valere che come sondaggio e approccio a una meditazione ben altrimenti paziente e distillata.

Avverte l'autore, in testa al volumetto, che «...Pure, tale raccolta si dovrà definire appena frammentaria, se si consideri la mole del patrimonio narrativo caduto in dimenticanza quasi assoluta, indicato com'è, soltanto dalle numerose locuzioni familiari che certamente ebbero origine da altrettanti aneddoti, novelline e racconti popolari...». Ecco perchè, allo inizio, si è potuto parlare di «lessico triestino»: in senso letterale, visto che molte locuzioni mediate, dall'aneddotica di colclore sono entrate — come appunto osserva il Pinguentini — nel linguaggio familiare; e in senso metaforico, posto che quelle medesime locuzioni, figure e immagini di gergo costituiscono la testimonianza d'un nucleo vitale, il quale, oggi, ha forse cessato di esistere nel tessuto della società triestina, ma continua a sopravvivere nei suoi testi, nelle voci più resistenti del suo «vocabolario», formando ancora la trama connettiva d'una immagine a piena dimensione che, pur non comparendo quasi mai in prima persona, rappresenta e illumina però il vero soggetto di questo libro. Intendiamo dire la vecchia anima di Trieste, salvata dalla corrosione del tempo.

G. B.

CRONACA DELLA CITTA'

LA CERIMONIA INAUGURALE DELL'ANNO ACCADEMICO

Più vasti compiti all'Ateneo ma anche crescenti necessità

Impone costanze e sacrifici la progettata Facoltà di Medicina
Rilevata dal Rettore l'assenza di contributi per sanare il deficit

L'anno accademico dell'Università degli studi di Trieste è stato inaugurato ieri mattina con una solenne cerimonia alla quale sono intervenute le massime autorità della regione e della città. Erano presenti il Procuratore generale della Repubblica dott. Scandellari, il Primo presidente della Corte di Appello, dott. Maltese, il Presidente dell'assemblea regionale dott. de Rinaldini, il Prefetto dott. Mazza, il Presidente della Provincia dott. Delise, l'Arcivescovo mons. Santin, l'ass. Romano per il Sindaco, il Comandante del Presidio militare gen. Barberis, il Questore dott. Pace, il Provveditore agli studi, dott. Tavella e numerose altre personalità del mondo culturale cittadino. Accanto al Magnifico Rettore prof. Origone si sono schierati l'intero Corpo accademico e il Senato; presenti sul palco anche il tribuno degli studenti, Gianni Palin, e per la prima volta il «Gran maestro» dell'ordine goliardico «Solis Orientis» Vittorio Fonda, quest'ultimo in rappresentanza dell'intera goliardia fuori da ogni caratterizzazione politica.

La manifestazione inaugurale è stata aperta da un discorso del Magnifico Rettore, il quale ha riassunto le attività svolte durante lo scorso anno accademico. Inizialmente, il prof. Origone ha rilevato l'avvenuta maturazione di una realtà, quella regionale, che non è senza qualche effetto — ha detto — anche sulla nostra Università: «Questa non ha mutato funzione, di fatto, ma poichè la Regione da entità meramente naturale e spaziale è divenuta istituzione pubblica e politica, nuova luce ne deriva alla posizione e alla funzione dell'Università di Trieste, che viene a rappresentare un dato costituito della realtà regionale». Dopo aver salutato fra le autorità, i rappresentanti regionali, il Rettore ha annunciato che per decreto del Presidente della Repubblica è stata conferita la medaglia d'oro dei benemeriti della cultura al prof. Francesco Ramponi, ordinario d'Idraulica nella Facoltà d'Ingegneria, direttore dell'Istituto d'Idraulica, preside della medesima Facoltà, e alla professoressa Luigia Achillea Stella, ordinario di Letteratura greca nella Facoltà di Lettere e direttore dell'Istituto di Filologia classica. «Nella professoressa Stella e nel professor Ramponi — ha detto il Rettore — l'Università di Trieste riconosce due dei suoi artefici ed è ben lieta di veder dato loro pubblico riconoscimento di quest'alta distinzione». E ha loro consegnato ufficialmente le medaglie.

Alla lettura della lista degli avvicendamenti dei professori di ruolo avvenuti nelle varie Facoltà durante il trascorso anno accademico, è seguita una particolareggiata esposizione di dati statistici, da cui si rileva che gli studenti iscritti sono stati 4637, con un aumento di 332 unità rispetto all'anno precedente; gli studenti stranieri: 47, di cui 26 greci; laureati 301 studenti, 24 dei quali con lode.

In merito al funzionamento dell'Università, il Rettore ha poi fatto rilevare che il deficit dell'esercizio precedente si somma con quello nuovo «perchè non si è avuto alcun contributo esterno, quale sarebbe stato indispensabile, a sanarlo». Ed ha colto occasione per osservare che «il nuovo piano della scuola non farà sentire i suoi benefici prima del 1966, mentre l'attuale situazione deve essere risolta entro il nuovo anno accademico, senza di che l'attività universitaria potrebbe addirittura arrestarsi». Ha tuttavia rilevato con soddisfazione come le autorità regionali abbiano dimostrato la volontà di appoggiare l'Università e come anzi si sia già avviata la costituzione di un Consorzio regionale per il potenziamento dell'Ateneo.

«A questo punto — ha dichiarato poi il prof. Origone — dovremo ben porgere orecchio a quella che, nei nostri riguardi, è la notizia più clamorosa dell'annata: l'istituzione della Facoltà di medicina e chirurgia, prevista come necessaria nel programma ministeriale per lo sviluppo della scuola dopo il 30 giugno 1965; dell'annuncio soltanto dovrei parlare, ma esso suggerisce qualche osservazione impellente, perchè il suo valore si manifesta già nel futuro immediato».

«Ci si fa innanzi — ha soggiunto il Rettore — una grande opera, un grave impegno. Le ragioni che giustificano questa novità sono enunciate schematicamente nella relazione del Ministro, ma sono quelle che noi ben conosciamo perchè le veniamo meditando da anni e si riassumono nella necessità di completare questa Università affinchè essa possa mettersi anche in questo campo al servizio della nostra gioventù studiosa, rendendole più agevoli e forse anche più fruttuosi gli studi una sede meno lontana e meno affollata. Questa aspirazione è ora entrata nel campo delle possibilità ufficiali: da qui comincia l'impegno dell'attuazione. "Opus magnum" veramente, che richiederà anni di lavoro, di costanza ed anche di sacrifici, specialmente all'inizio; dove ci sarà posto per la buona volontà di tutti.

«Per fortuna esso prende l'avvio — ha concluso — sotto buoni auspici: l'annuncio ha risvegliato ovunque il fattivo interessamento delle autorità, della classe medica, dell'opinione pubblica; e sembra già delinearsi, fra i due poli della Regione, una nobile gara di emulazione, dalla quale è lecito ripromettersi un concorso di sforzi unitari per la migliore riuscita del risultato comune».

Il prof. Origone ha chiuso il suo discorso ricordando l'on. Segni che lascia la carica di Presidente della Repubblica ed augurando al suo successore le migliori fortune. Tale indirizzo è stato salutato da vivissimi applausi.

Si è quindi portato al microfono il Tribuno, Gianni Palin, il quale ha riassunto la posizione degli studenti verso il piano del Ministro della P. I. Gui, che ha definito insufficiente ai bisogni attuali della Università. Il suo discorso è stato però interrotto più volte da manifestazioni di dissenso da parte degli studenti della «goliardia tradizionalista»; e si è potuto concludere dopo gli energici richiami dello stesso Rettore.

La prolusione inaugurale è stata infine pronunciata dal prof. Luigi Sobrero, ordinario di Meccanica razionale della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, che ha trattato il tema: «Meccanica e automazione».

Approvato dalla G.P.A. il bilancio preventivo del Comune

Sul bilancio di previsione per il 1964, approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 30 ottobre scorso, si è favorevolmente pronunciata la Giunta provinciale amministrativa, in sede di tutela. Come noto, quel bilancio di «previsione» (in realtà un «consuntivo», tanto più che l'atto formale d'approvazione giunge nella seconda metà di dicembre), si è chiuso con un deficit di quattro miliardi e mezzo. Frattanto è già stato posto all'ordine del giorno del Consiglio comunale l'esame del preventivo di spesa per il 1965, preventivo che — com'è stato sottolineato dalla Giunta durante la discussione di quello precedente — sarà inquadrato in un piano triennale, secondo una impostazione proiettata lungo l'arco dell'intera «legislatura», che scade nel novembre 1966. Ed è rilevante la circostanza che la fase d'elaborazione del preventivo '65 sia stata avviata stavolta per tempo.

Convocata per oggi l'assemblea delle Medie e Piccole Industrie

La Federazione delle Medie e Piccole Industrie invita i propri associati ad intervenire all'Assemblea generale ordinaria che si terrà questa sera, alle 18 in prima convocazione ed alle 18.30 in seconda, nella sala delle riunioni della sede sociale di via San Lazzaro 17.



(«Giornalfoto»)
Alla professoressa Achillea Stella, docente di letteratura greca, viene consegnata dal Rettore la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola durante la cerimonia inaugurale dell'anno accademico. Lo stesso riconoscimento è stato conferito al professor Ramponi, ordinario di idraulica nella Facoltà di ingegneria

QUESTO POMERIGGIO LA RIUNIONE IN PREFETTURA

I non festosi aumenti festivi all'esame del Comitato prezzi

Parteciperanno alla seduta anche i Sindaci, il Questore e altre autorità per porre un freno ai vistosi rincari

Prezzi sotto accusa. Il compito di indagare sulle cause che hanno determinato gli aumenti che riguardano i generi di prima necessità spetterà oggi al comitato provinciale prezzi, convocato in riunione alle 17.30 nel palazzo della Prefettura. Alla seduta parteciperanno anche i Sindaci della nostra provincia, il Questore, il comandante dei carabinieri ed i rappresentanti di tutte le categorie interessate. Il comitato, in tal modo, sarà convenientemente allargato, affinchè dall'incontro possano scaturire provvedimenti atti a porre un freno all'aumento dei prezzi riscontrato particolarmente negli ultimi tempi, con l'approssimarsi delle festività natalizie. Rincari erano stati registrati già in ottobre per i generi di prima necessità, come i formaggi, burro, uova, olio d'oliva e carbone vegetale; questa situazione si è aggravata nel mese scorso, interessando anche altri prodotti.

Proprio ieri è pervenuta alla Prefettura, una circolare ministeriale che invita le nostre autorità ad indire la riunione che si terrà oggi, ma una decisione in questo senso era già stata presa. La circolare ministeriale sottolinea il fatto che il 1964, rispetto all'anno precedente, ha fatto registrare un aumento dei prezzi al minuto dei generi di prima necessità che si aggira sul 6 per cento; all'ingrosso, invece, tale incidenza non ha superato il 3,5 per cento.

Esiste certo una sfasatura nei due rapporti, a tutto svantaggio del consumatore: è su questo punto, in particolare, che sicuramente verrà posto l'accento, soprattutto per richiamare ognuno alle proprie responsabilità. Non c'è alcun dubbio come sia nell'interesse di tutti frenare la corsa al rialzo, e il comitato provinciale prezzi ha piena facoltà di intervenire, in forza di precise disposizioni di legge, là dove si possono verificare maggiori sfasature. Non è da dimenticare la disciplina che, in questi ultimi anni, la Prefettura è riuscita ad imporre in vari settori dell'alimentazione, nella nostra città. E' sufficiente ricordare i suoi interventi per la carne, il pesce, lo zucchero, il pane e il latte. Squilibri che s'erano verificati, anche con una certa insistenza e gravità, si sono potuti riportare entro i binari della normalità, con soddisfazione del consumatore, che altrimenti sarebbe stato danneggiato una volta di più.

Negli ultimi giorni lo speciale ufficio della Prefettura ha raccolto tutta una serie di dati che permetteranno, nella riunione di stasera, di mettere a punto la situazione nei suoi termini reali e di rivolgere pure un richiamo a fare attenzione agli acquisti straordinari.

Sempre per quanto riguarda lo specifico settore, nell'ultima riunione delle Cooperative Operaie è stato confermato che l'ente intende mantenere inalterati i prezzi di tutti i generi alimentari di prima necessità, negli spacci sociali, nel periodo antecedente e durante le prossime festività.

Esortazione a non aderire allo sciopero della CGIL

Dopo la presa di posizione della Camera confederale del Lavoro di cui abbiamo dato notizia ieri, anche il Raggruppamento dei Sindacati CISL si è dichiarato contrario allo sciopero di protesta indetto per oggi dalla CGIL. In un comunicato emesso ieri sera, il Raggruppamento dei Sindacati CISL «nel precisare che il problema delle pensioni è tuttora in corso di esame in sede governativa, richiama l'attenzione dei lavoratori sugli scopi puramente politici dell'agitazione invitandoli a non abbandonare il lavoro».

Attività di Minerva. Sabato con inizio alle 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Ireneo Bremini parlerà sul tema «Pellegrinaggio verdiano». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

OSCURO EPISODIO IN UN CHIOSCO DI STRADA DEL FRIULI

Ferito un benzinaio e scomparso l'incasso

Il giovane che sostituiva il gerente da tre giorni afferma di essere stato rapinato da due scooteristi

In Strada del Friuli, quasi alla confluenza con la via Aquileia, è avvenuto ieri pomeriggio un oscuro episodio: un benzinaio sostiene di essere rimasto vittima di una rapina ad opera di due scooteristi, e sul fatto sono in corso le indagini della Squadra mobile.

L'ora esatta dell'accaduto non è stata ancora accertata, anche perchè la vittima — l'operaio ventiseienne Carlo Sabadin, abitante in via della Scalinata 26 — è ricoverato all'ospedale, nella divisione neurochirurgica, con una contusione escoriata al capo e stato di choc.

Al numero 10 della via, sulla destra salendo verso il Faro, si trovano due distributori di carburante. Il primo è della «Total» e ne è gestore il signor Giovanni Spogliarich, di 50 anni, che abita nelle immediate vicinanze; l'altro appartiene all'«Agip». Da due giorni, essendo lo Spogliarich sofferente di lombaggine, lo sostituiva alla stazione di rifornimento il Sabadin, suo parente, che intorno alle 17, o poco dopo — almeno stando alle sue dichiarazioni —, sarebbe stato brutalmente aggredito.

Davanti al chiosco — queste le frammentarie notizie date dal ferito — si sono presentati a bordo di una «Lambretta» due giovani. Hanno chiesto di fare il pieno di miscela e mentre uno di essi si attardava a stringere il tappo del serbatoio, l'altro seguiva il Sabadin, predisponendosi apparentemente a pagare il conto. A questo punto le cose — sempre secondo la versione del benzinaio — sono precipitate: il Sabadin si è sentito colpire violentemente al capo, ha visto buio ed è piombato al suolo privo di sensi. Quanto tempo sia rimasto svenuto non è stato possibile accertare.

Ritornato in sè, il giovane si è accorto che dal cassetto di un tavolino, che si trova nel chiosco, era scomparsa gran parte dell'incasso della giornata: circa 50 mila lire. Dei rapinatori nessuna traccia. Il Sabadin allora ha raggiunto la vicina abitazione dello Spogliarich, e questi, informato confusamente dell'accaduto, da un vicino bar ha chiamato la polizia. Mentre il giovane benzinaio veniva trasportato con una macchina del pronto intervento della Mobile all'Ospedale maggiore, dove, come dicevamo, è stato accolto, funzionari di polizia effettuavano i primi accertamenti.

Due cose, almeno sino a questo punto delle indagini, sono certe, e cioè che l'incasso è scomparso e che il Sabadin presenta realmente la contusione al capo ed è in stato di choc. Peraltro alcuni fatti obiettivi inducono a considerare non senza perplessità le circostanze in cui sarebbe avvenuta la rapina.

Il gerente del distributore dell'«Agip», che si trova pochi metri più avanti di quello dove prestava servizio il Sabadin, non ha notato alcunchè di anormale. Da non dimenticare poi che proprio di fronte al chiosco affidato al Sabadin, si trova un bar, davanti al quale è situata una delle fermate della linea «A», dove solitamente stazionano, in attesa degli autobus, diversi passeggeri. Strano, perlomeno, che neppure uno di loro si sia accorto che qualcosa di anormale stava succedendo al distributore di fronte.

Comunque sull'oscuro episodio indagini sono in corso. La Mobile, sulla scorta delle indicazioni fornite dal benzinaio, è, si può dire, sul piede di guerra, e dal casellario, dove sono schedati i vari campioni della malavita locale, sono state già estratte numerose foto di personaggi che con le rapine hanno una certa dimestichezza. Può darsi ne esca qualcosa di buono e che il Sabadin, cui verranno fatte vedere, riconosca in qualcuna di quelle immagini i due strani clienti che lo hanno aggredito e derubato.

Sospesa l'astensione dei lavoratori edili

Le segreterie delle Federazioni nazionali lavoratori edili hanno deciso la sospensione dello sciopero degli operai edili, che si sarebbe dovuto effettuare, su scala nazionale nella giornata odierna; ne dà notizia il sindacato di categoria della CCdL.

Grave lutto dell'armatore Gerolimich

Un grave lutto ha colpito il cap. Giuseppe Gerolimich, noto esponente del mondo armatoriale cittadino, al quale è mancata ieri la madre, signora Anna Gerolimich Nicolich, donna di elette virtù morali e di nobile sentire. I funerali muoveranno questo pomeriggio, alle 14.45, dall'abitazione dell'estinta, in via Murat 16. Al capitano Gerolimich, titolare dell'antica Società di navigazione e presidente dell'Associazione armatori giuliani, ed a quanti prendono il lutto esprimiamo le più sentite espressioni di cordoglio.

La tredicesima mensilità ai pensionati comunali

Da oggi negli uffici della Tesoreria comunale di via Aurelio Fabio Nordio si provvede al pagamento della tredicesima mensilità ai pensionati comunali.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13.7; minima 10,1; umidità 90 per cento; pressione mb. 1011; temperatura del mare 11.2; vento km. 8 da Est.

Oggi: S. Lazzaro. Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.21. La luna nasce alle 15.07 e tramonta domani alle 5.22.

Maree — OGGI: alta alle 7.32, cm. 51 e alle 21, cm. 25 sopra il l. m.; bassa alle 14.35, cm. 70 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 15.11, cm. 70 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: All'Angelo d'oro, piazza Godloni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245. Queste farmacie sono anche aperte dalle ore 13 alle 16. Sono in servizio diurno dalle 13 alle 16, oltre l'orario di normale apertura, le seguenti: Alla Basilica, via di S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41477; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

LA VERTENZA È SEMPRE IN FASE ACUTA

INCONTRI PER LA ORION CON L'ASSESSORE AL LAVORO

Terza giornata di forzata inattività, quella di ieri, alla Crane Orion che opera al Porto industriale di Zaule. La situazione, purtroppo, non ha avuto alcun miglioramento rispetto ai due giorni precedenti, quando i dirigenti della azienda avevano abbandonato lo stabilimento, accusando le maestranze di averlo occupato. Questa tesi è stata — come è noto — respinta dalla Camera confedrale.

Secondo quanto afferma il segretario del sindacato metalmeccanici della CCdL, lo stesso Vicequestore avrebbe potuto constatare che non si trattava di un'occupazione illegale, durante un sopraluogo effettuato ieri alla Orion. Nel corso di un'assemblea tenutasi in mattinata allo stabilimento, il dott. Fabricci ha riassunto i termini della vertenza, auspicandone una soluzione che tenga conto degli interessi dei dipendenti; questi ultimi, dal canto loro, hanno confermato la volontà di continuare in questo atteggiamento, fino al raggiungimento di una soluzione positiva.

Le ultime ventiquattr'ore sono state contraddistinte, in particolare, da tutta una serie di incontri che l'assessore al lavoro del Comune, dott. Gasparo, ha avuto sia con i dirigenti della Crane Orion sia con i rappresentanti dei lavoratori, naturalmente nel corso di sedute separate.

Mentre avvenivano questi contatti nell'ufficio dell'ass. Gasparo (protrattisi fino a tarda ora) ieri 18 impiegati hanno ricevuto l'avviso di licenziamento; questi dipendenti vengono ad aggiungersi così ai 51 operai colpiti negli scorsi giorni dallo stesso grave provvedimento. Gli incontri con il dott. Gasparo continueranno nella giornata di oggi; alle ore 11 saranno ricevuti i rappresentanti dei lavoratori. Della situazione è costantemente informato il Commissario Mazza, che anche in precedenza era intervenuto per rendere possibile un accordo.

In un comunicato, la segreteria della CGIL e quella della Nuova Camera del lavoro informano di aver chiesto un incontro con gli assessori al lavoro della Regione e del Comune, per illustrare il proprio punto di vista sulla vertenza alla Orion. Inoltre, si afferma di voler esaminare la situazione determinatasi al cantiere navale Felszegi dove, secondo il comunicato, si sarebbero verificati 29 licenziamenti, oltre a quello di un componente la commissione interna.

Festeggiato Agostino Origone per i 25 anni di ordinariato

Si è compiuto ieri il venticinquesimo anno di ordinariato del prof. Agostino Origone, Magnifico Rettore dell'Università di Trieste. I colleghi della Facoltà di giurisprudenza, insieme con i professori incaricati e gli assistenti, hanno voluto festeggiare il prof. Origone offrendogli un'artistica pergamena ed una medaglia d'oro che ricorda le tappe della sua carriera accademica. A nome dei colleghi antichi e nuovi, il prof. Renato Balzarini, preside della Facoltà, ed il prof. Mario Antonio de Dominicis, ordinario di Storia del diritto romano, gli hanno espresso sentimenti di affettuosa stima.

Piazza S. Antonio: clima di festa

Così la matita di Kollmann ha «fissato» sulla carta un aspetto caratteristico della piazza S. Antonio in questi giorni: centro dell'attenzione di questa variopinta folla è il negozio Drioli. Situazione quanto mai reale... pur nella interpretazione fornita in chiave scherzosa. Il pubblico elegante di Trieste ormai conosce la classe delle confezioni Drioli: ed è giusto che, sotto le feste, Drioli costituisca più che mai un richiamo ai buoni acquisti, un invito a spendere bene, ed a fare tanti bei regali agli altri... e a se stessi. Drioli confezioni, piazza S. Antonio 4.

CONCILIEREBBE LE ESIGENZE DEI RISTORANTI CON QUELLE DEI CLIENTI

Si propone il «piatto del giorno» come alternativa al menù turistico

Un referendum in corso per servire pane fresco anche la domenica

All'insegna della buona tavola, la conferenza stampa indetta dal segretario dell'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi della nostra città. Un tema che si riapre puntualmente ogni anno all'inizio della stagione turistica, che viene dibattuto nel corso dei mesi estivi e per il quale si traggono poi le conclusioni a stagione ultimata.

Questa volta, evidentemente, non si è voluto attendere fino a maggio o giugno, per cercar di attirare nella nostra zona nuove correnti turistiche. Già fin d'ora, infatti, l'Associazione si preoccupa di adottare provvedimenti intesi a far perdere a Trieste la non invidiabile prerogativa di città di transito. Una volta di più, si cerca di... prendere il turista per la gola; in senso positivo, logicamente, puntando sulle virtù culinarie della nostra zona, con tutto ciò che di allettante possono offrire.

Lo scorso anno si era avuto il lancio del menù turistico, per mettersi sulla stessa linea di altre città italiane e straniere. Un indubbio passo avanti, nel difficile settore del turismo, ma non ancora sufficiente, secondo il parere del segretario dell'Associazione, dott. Durissini. Egli, ha fatto osservare che il menù turistico può rivelarsi poco vantaggioso per l'esercente: il suo locale, ad un certo momento, potrebbe venir considerato un luogo dove si mangia a prezzo fisso, così da rientrare nel novero degli esercizi non qualificati. L'Associazione già lo scorso anno aveva rilevato questo rischio, tale da scoraggiare la buona volontà del proprietario o del gestore del ristorante.

Bisognava piuttosto trovare una formula nuova, che conciliasse le esigenze del cliente con quelle del trattore. Il problema potrebbe essere risolto istituendo il «piatto del giorno», iniziativa questa già messa in pratica in altri Paesi turisticamente evoluti. I vantaggi della innovazione sarebbero vari: anzitutto l'esercente avrebbe la possibilità di offrire un pasto al minor prezzo, di fronte anche al miglior impiego del denaro del cliente. Questi verrebbe orientato verso una scelta indubbiamente migliore, e nello stesso tempo l'organizzazione del lavoro risulterebbe più facile.

L'Italia — viene fatto presente — può vantare a ragione una delle migliori cucine del mondo: un motivo di più per orientarsi verso il «piatto del giorno». La Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi ha già fatto gli opportuni passi per concretare il suo progetto; non solo, ma fin d'ora si impegna a dare tutte quelle informazioni e quell'appoggio agli esercenti interessati, al fine di lanciare con successo, già dalla prossima stagione turistica il «piatto del giorno».

Sempre in questo settore, va segnalata un'altra proposta dell'Associazione: far conoscere in precedenza al cliente il prezzo di un pasto, affinchè non ci siano sorprese al momento di pagare il conto. Esiste infatti un certo malvezzo, diffuso anche nella nostra zona, di allungare il conto con strane voci che il più delle volte non figurano sul menù; siamo evidentemente ancora lontani dal «tutto compreso», ciò che non favorisce di certo la reciproca fiducia.

Negli ultimi tempi l'Associazione ha fatto anche un sondaggio nella zona di Basovizza, per valutare l'opportunità di servire in quelle trattorie il pane fresco anche alla domenica. Distribuiti un migliaio di moduli-referendum nei locali dell'Altipiano, si sono avuti dei risultati del resto già scontati: tutti si sono espressi per il pane fresco, e sono visitatori provenienti anche da Napoli, Vittorio Veneto, Montreal, Toronto, l'Asmara e dall'Austria. L'Associazione, vista l'unanimità delle richieste, ha informato del progetto la Prefettura, allegando la relativa documentazione.

STATO CIVILE

MORTI: Stemberger ved. Batjel Anna a. 97; Cesaratto Giuseppe a. 72; Blasich ved. Musich Rosalia a. 87; Artuzato Bruno a. 56; Brisoek Francesca a. 65; Petronio ved. Candussio Maria a. 82; Adami ved. Nerbo Letizia a. 70; Russo Beatrice a. 72; Schiavoni Silvio a. 80; Gellici Giuseppe a. 64; Bortolini in Uranic Edvige a. 58; Bettagno Bruno a. 60; Tutino Francesco a. 78; Pellizzari Giulio a. 73; Setti Mario a. 60; Franco Anna a. 89.

PROBLEMI E ASPETTI CITTADINI ESAMINATI ATTRAVERSO LE SEGNALAZIONI

I mosaici hanno vinto i secoli non le lungaggini burocratiche

Bisogna provvedere con sollecitudine alla degna sistemazione dei preziosi reperti paleo-cristiani di via Madonna del Mare

In luce o — per dir meglio — in mezza luce sono stati riportati i mosaici di via Madonna del Mare che, dopo essere emersi dal sottosuolo, attendono da parecchio tempo una sistemazione adeguata. Sull'argomento ci perviene una dotta e documentata segnalazione del prof. Edoardo Funaioli che riferisce quanto è stato discusso alla Società di Minerva in merito alla necessità e opportunità di conservare i mosaici paleocristiani di via Madonna del Mare.

«La discussione ad alto livello di dottrina e di fervore, in mezzo a un uditorio affollato di sodali e di invitati, rivelò subito — scrive il prof. Funaioli — il deplorevole ristagno dei lavori di sistemazione e di scavo nonchè il pericoloso stato di abbandono delle parti musive già poste in luce e che mostrano di cadere in rapida disgregazione per l'azione esogena degli elementi atmosferici e per l'inazione endogena di coloro che dovrebbero conservarle e custodirle; azione e inazione tanto più deleterie in quanto marginalmente protette e incoraggiate da quanti non amano le pietre che attestano come già nel IV sec. Trieste e i triestini erano tenaci nella fede in Cristo e nello Stato romano.

«La minervale signora dott. prof. G. Prosch Gabrielli, sovrintendente ai monumenti-gallerie e antichità del Friuli-Venezia Giulia, intervenne a un certo punto nel dibattito in difesa dei locali ispettori alle Belle Arti affiancati al suo ufficio. La signora affermò preliminarmente che le epigrafi, il luogo e le forme di tutto il reperto musivo fin qui veduto, autorizzano di sospettare e sperare l'esistenza in loco di un complesso cimiteriale che al certo nasconde e conserva ancora molte reliquie e potrebbe essere il cimitero stesso dei Santi Martiri nel quale sarebbe stato inumato (secondo la costante leggenda triestina) il corpo del Protettore S. Giusto. Da vari successivi interventi (Incontrera, Ciana, conte Rossetti, Pagnini, Rapozzi, ecc.), confermati poi dalla stessa signora sovrintendente, risultò che i lavori di estensione e di sistemazione museale in sito sono già stati approvati nel progetto elaborato qui a Trieste e insieme è già approvata la relativa spesa a carico del Ministero competente; ma per essere ripresi e continuati a buon termine, i lavori debbono attendere che il Comune di Trieste, ossia il signor Sindaco, invii alla Sovrintendenza una dichiarazione di non aver ricevuto alcun contributo finanziario per gli stessi scopi da altre fonti pubbliche o private.

«Senza tale dichiarazione del Comune, il Ministero non può inviare la sua deliberazione di consenso alla Corte dei Conti, e senza il visto di conferma di questa, la Banca d'Italia non sborsa i quattrini necessari per l'opera invero bellissima ma lunga e difficile dell'importante lavoro. Le sollecitazioni più volte rivolte al Comune, rimasero sempre senza risposta. A conclusione della chiara ed elevata discussione, che non richiese votazioni nè ordini del giorno, venne invece formulata la speranza che il signor Sindaco agisca di sua cortesia e per simpatia verso tanti eminenti studiosi, senz'essere più tediato da mozioni e atti scritti e protocollati.

«I convenuti della Minerva ebbero infine la felice occasione di documentarsi intorno all'annosa vicenda, ammirando le bellissime e perfette mappe allegate al progetto della Sovrintendenza, ormai formalmente approvato. E sarebbe veramente inaudito e iniquo che la macchina di così bell'opera restasse ferma per un piccolo chiodo cacciatosi nell'ingranaggio degli uffici municipali e andasse guasta e perduta un'opera che sarebbe altamente significativa e onorevole per la città».

SCOOTERISTA EUFORICO IN CERCA DI GUAI

Fuggì dopo lo scontro per riposarsi in Giardino

Confermata la condanna a dieci giorni d'arresto Rintracciato dalla Polizia steso su una panchina

Non è frequente il caso che uno scooter vada a tamponare una vettura, a causa di una errata manovra di sorpasso, ma la situazione odierna del traffico cittadino propone con sempre maggiore frequenza gli incidenti più originali. La sera del 20 giugno scorso, in via Giulia all'altezza del giardino pubblico, era avvenuto appunto un incidente del tipo indicato: la vettura guidata dal meccanico Virgilio Sinico, di 25 anni, abitante in via Timignano 35, era stata urtata da tergo da uno scooter che stava effettuando il sorpasso. Conducente e scooter erano finiti a terra; ma mentre il veicolo vi era rimasto, lo scooterista alzatosi in piedi, si era allontanato velocemente. Così il maresciallo Lino Linzi, della Squadra turismo e traffico della Questura, accorso sul posto, aveva dovuto mettersi alla ricerca dello sconosciuto investitore.

L'indagine non era stata vana: poco più tardi infatti, su una panchina del giardino, era stato rintracciato l'uomo che il Sinico aveva descritto al sottufficiale e che nell'immediato confronto aveva riconosciuto essere quello dell'urto (alla propria auto) e fuga. Si trattava di Carlo Milcovich, di 53 anni, abitante in strada per Longera 175, trovato in stato di manifesta ubriachezza e pertanto accompagnato con l'autoradio all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli aveva riscontrato uno stato di etilismo acuto. Per questa ragione era stato dichiarato in arresto e trasferito al Coroneo.

Rinviato a giudizio per rispondere di contravvenzione al Codice penale (ubriachezza in luogo pubblico) e al Codice della strada (guida in stato di ebbrezza), il Milcovich aveva negato il 24 giugno scorso, dinanzi al Pretore, di essersi disteso sulla banchina perchè in preda ai fumi del vino, spiegando invece di averlo fatto per riaversi dallo choc provocato dall'incidente. Il Pretore lo aveva comunque dichiarato colpevole e condannato complessivamente a 60 mila lire di ammenda e a 10 giorni di arresto.

La sentenza è stata impugnata dal Milcovich, che ha chiesto l'assoluzione da entrambe le imputazioni quanto meno con la formula dubitativa, previa rinnovazione del dibattimento con l'esame dei verbalizzanti e di due testi oculari per accertare che l'imputato dopo l'incidente era andato subito a sdraiarsi su una panchina e che era ritornato sul posto dello scontro camminando «come al solito».

Ieri mattina, dinanzi al Tribunale presieduto dal dott. Bochini — che aveva al suo fianco oltre al dott. D'Amato il dott. Visalli, alle sue prime udienze penali quale magistrato giudicante —, il Milcovich ha ancora negato di essere stato ubriaco la sera dell'incidente ed ha precisato che era claudicante a causa di un precedente infortunio e che aveva avuto difficoltà nell'esprimersi per la emozione di trovarsi al cospetto di un funzionario della Polizia. Il P. M. dott. Tavella ha chiesto la conferma della sentenza impugnata e in questo senso si è pronunciato anche il Tribunale.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica con partenza alle 6.30 da piazza Oberdan gita sciatoria a Sappada; ottime condizioni di innevamento. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 20 corrente, con partenza alle ore 9.05 dalla stazione delle autocorriere di Largo Barriera Vecchia, escursione al monte Carso e al Cippo Comici. Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale. Tel. 35240.

C.U.S. — La sezione sci-montagna organizza un soggiorno a Brunico-Plan de Corones dal 31 gennaio al 7 febbraio 1965. Facilitazioni notevoli. Informazioni ed iscrizioni in sede, via F. Severo 158, ore 12-13, 18.30-19.30 tranne il sabato. Telefono 79207.

SCI CAI TRIESTE. Domenica prossima gita sciatoria a Sappada, partenza ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240.

LE ORE DELLA CITTA'

«Natale Enalotto»

Anche quest'anno il Ministero delle Finanze ha autorizzato il tradizionale concorso natalizio dell'Enalotto. Tutti coloro che durante questa settimana avranno giocato schedine doppie o sestuple in abbonamento (valide per cinque concorsi pronostici) parteciperanno gratuitamente alla estrazione delle strenne poste in palio nel Concorso «Natale Enalotto». I premi sono 70, tra i quali autovetture, scooters, lavatrici e televisori.

Befana all'ARAC

Nella segreteria dell'ARAC i soci possono ritirare fino a sabato gli inviti per i bambini nati fra il 6 gennaio 1954 e il 5 gennaio 1963.

Riscaldare senza spendere

Pazzesco! Sulle stufe a kerosene la *Telestar* non solo pratica sconti fino al 50%, ma addirittura le consegna con 200 litri di kerosene, il che significa praticamente nessuna spesa di combustibile per tutto l'inverno! Pazzesco! Tutte le stufe a kerosene delle migliori marche nazionali ed estere. Rateazioni fino a 24 mesi. *Telestar*, via Timeus 7, tel. 94156.

Da Anita De Rosa

Scegliete l'abbigliamento che fa per voi. Sarete ben consigliate nella scelta. Abiti semplici e da sera. Mantelli eleganti con tessuti di alta classe. Biancheria e vestaglie. Sartoria propria. Pagamento dilazionato. *Anita De Rosa*, via S. Spiridione 8.

«Vino Giusti»

E' il vino richiesto dal pubblico più raffinato e dal cliente più esigente. Concessionario *Flaminio*, tel. 96659.

Si balla

all'Albergo ristorante «Obelisco». Sabato e domenica dalle ore 21 in poi. Domenica dalle 17 alle 20 pomeriggio danzante. Suonerà il quartetto PEREZ.

Borse e scarpe per signora

Nel noto negozio di via Ginnastica 1, troverete oltre le solite parures, stivaletti invernali di tutte le altezze e pantofole a ottimi prezzi.

32 automobili!

Un'occasione unica e tre motivi validissimi per acquistare ora un televisore PHONOLA all'*Universaltecnica* durante la «Settimana del televisore PHONOLA» promossa dalla *Universaltecnica* potrete sostituire il vostro vecchio televisore con un nuovissimo «Phonola» con schermo «fumé» e circuito antidisturbo, con una rata mensile di sole 4.000 lire; mod. 19/41 (19 poll.) L. 119.000; mod. 23/41 (23 poll.) L. 129.000. Rinnovando il vostro abbonamento acquistando ora il televisore all'*Universaltecnica* riceverete immediatamente una bellissima strenna natalizia; inoltre parteciperete al grande concorso «Radiotelefortuna» che prevede l'estrazione di 32 automobili: 8 Alfa Romeo «Giulia TI», 8 Innocenti «I 4», 8 Fiat «850», 8 Fiat «500 D». Ripetiamo: un'occasione unica, e tre grandi vantaggi. Affrettatevi! *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 (reparto elettrodomestici: piazza Goldoni 1).

Onorificenza

Il presidente della Società operaia di Mutuo soccorso di Albona, Marco Macillis è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica. Il direttivo del sodalizio, durante la sua ultima riunione ne ha preso atto con viva soddisfazione e ha formulato al neo-cavaliere le più vive felicitazioni.

Al «Soroptimist»

Si è tenuta in questi giorni all'Hôtel de la Ville la riunione conviviale mensile del Soroptimist Club di Trieste durante la quale la presidente ha consegnato le borse di studio «Nina Giurovich» a tre studentesse meritevoli. E' seguita una conferenza di Giorgio Polacco che ha passato in rassegna le novità teatrali italiane soffermandosi in particolare sugli spettacoli del Piccolo Teatro di Milano.

Gita sciatoria con la L. N.

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale organizza per sabato 26 c.m. una gita sciatoria a Ravascletto con il permesso dell'EPT dd. 9.XII.64 n. 6478. Sono invitati a intervenire tutti i giovani che potranno iscriversi tutti i giorni fino a giovedì 24 c.m. alla segreteria della Sez. Giov. della Lega Nazionale in Corso Italia 9 (I piano). Il prezzo di iscrizione è stato fissato in L. 1400 (facilitazioni per i soci). Orario 18-20.

Natale ABC

In vendita nei negozi di viale XX Settembre 21 e 23; *Alberi di Natale* sintetici, alti sino a 3 metri, di lunghissima durata; *Biglietti di auguri natalizi*, anche in lingue estere. *Palle con carillon* ricordanti motivi natalizi originali come tutte le nostre novità per i regali che solo la «Cartoleria ABC» vi può fornire. Per i migliori regali quindi ricordatevi dei negozi ABC che vi porgono i migliori auguri di felice Natale.

I mobilieri artigiani triestini

espongono nella Mostra Permanente di via Settefontane 74 (in prossimità di viale Ippodromo) gli ultimi modelli di stanze matrimoniali fornite in maggioranza di guardaroba, stanze da scapolo, cucine e tinelli in formica, salotti con divanoletto e mobili vari; mobili aventi tutti caratteristiche di praticità e comodità quali si convengono alle abitazioni d'oggi. Per le vostre necessità di arredamento ricordate di visitare la *Mostra Permanente Mobilieri Artigiani Triestini*, via Settefontane 74, tel 41440. Orario: 9 - 12.30 e 15.30 - 19; festivi: 10 - 13.

I Magazzini Felice

in occasione delle Feste Natalizie mettono a disposizione della clientela, 500 loden pura lana a lire 9.000 e 500 giacche da camera pura lana, lavorate accuratamente, a lire 3600.

Drioli confezioni

Disinvolti mantelli e giacconi in pelle con l'interno in pelo, da *Drioli*, in piazza S. Antonio 4.

295 spumante

ecco il prezzo dello spumante per le prossime strenne Natalizie. 15 bottiglie consegne a domicilio. Ricordate! Contro la congiuntura, spumanti, vini tipici e sciroppos' oggi si acquistano in via Marco Polo 33 (interno), tel. 50624.

Da Brusini

in via Battisti 20, in occasione delle feste di Natale prezzi di fabbrica e sconti eccezionali su cucine, stufe a kerosene ed elettrodomestici in genere. Un'occasione da cogliere a volo! *Brusini*, via Battisti 20, tel. 29586.

Gonne pura lana L. 1980

in ricco assortimento di taglie e colori. *Faro* via Carducci 23.

Tappeti persiani

originali finissimi in *via San Lazzaro, 17* Vasto assortimento. Grandi occasioni per liquidazione. Approfittate!

Gli occhi stanchi

Per la signora ammalata e in disagiatissime condizioni economiche di cui abbiamo pubblicato la commovente richiesta d'ottenere il denaro necessario all'acquisto di due paia di occhiali (ma le manca praticamente tutto e ha due figli da mantenere) sono cominciate ad affluire le prime offerte: da E.A. 5000 lire; da Z. altre 5000; da M.P. 1000 lire; da «Amalia» L. 1000; da «Elisabetta» L. 1000; da L.P. 1000 lire; da N.N. 500; da A.R. 2000; e da N.N. 3000. Sono in tutto 19.500 lire.

Danze alla Ginnastica

Con la esemplare serietà anche oggi dalle 16.30 alle 20.30 alla Società Ginnastica Triestina trattenimento danzante per soci, studenti e invitati «No stop» con l'orchestra moderna Bailo's Melody e l'allegro cantante Mario Sambo.

Alla ribalta della moda

Faro, via Carducci 23, con ricco assortimento di cappotti, completi lana «Lambs' Wool», foulards di pura seta, biancheria per signora.

LA CITTÀ IN UMIDO

(«Giornalfoto»)

Dopo il sole, la pioggia. Sembra quasi una logica conseguenza, anche se nessuno, si rallegra della constatazione. E' da due giorni, ormai, che siamo a mollo, con quell'acqua insistente, che ha trasformato le vie cittadine in una fungaia di ombrelli, neri per gli uomini, a vivaci colori e dalle più strane fogge per il gentil sesso.

E umidità: tanta, dalla quale sembra inutile difendersi, se non adottando gli accorgimenti di sempre, fatti di bevande calde e di pastiglie contro la tosse. Ieri si è toccato il record dell'umidità, in questo autunno, con la lancetta dell'igrometro che è giunta a sfiorare i cento. Una corsa incontrollata, ormai, verso i raffreddori e le influenze, i mali di stagione contro i quali la scienza medica non è riuscita ancora a trovare un rimedio veramente efficace, soprattutto capace di debellarli fin dal sorgere.

Trieste, logicamente, non fa eccezione a questo improvviso assalto dell'acqua dal cielo. In tutta la nostra Regione, infatti, non fa che piovere dalla notte scorsa; le precipitazioni hanno assunto carattere torrenziale, da ieri mattina, su tutta la Destra Tagliamento, sia in pianura che sull'arco alpino, dove i fiumi ed i corsi d'acqua si sono notevolmente ingrossati. La neve è caduta sui rilievi alpini, oltre i 1.500 metri: il Natale bianco lassù almeno è assicurato.

ALTRA CAUSA A NUOVO RUOLO PER LA MORTE DEL GIUDICE

Sulle pistolettate in auto rinviato il giudizio d'appello

La condanna di primo grado fu di tre anni per il fatto avvenuto nel 1961 a Gradisca

Un altro processo è stato rinviato a nuovo ruolo, dalla Corte di Assise di Appello, a seguito del decesso improvviso di un giudice popolare, componente il collegio giudicante in funzione nella prima udienza dello stesso procedimento. Come è noto non è possibile variare la composizione di un collegio giudicante a processo iniziato, per cui il Presidente dott. Franz ha dovuto disporre il rinvio a nuovo ruolo della causa.

Il processo rinviato era stato iniziato l'11 dicembre scorso, nei confronti dei cognati Giuseppe Bavetta di 30 anni e di Giuseppe Gioia di 40 anni, già giudicati dalla Corte di Assise trasferitasi a Gorizia il 7 marzo 1963. Erano stati condannati entrambi a 3 anni di reclusione e 140 mila lire di multa, essendo stati ritenuti colpevoli di rapina aggravata e di lesioni personali aggravate, con il condono di un anno per le lesioni. I reati contestati erano stati commessi la sera del 18 novembre 1961 ai danni del commerciante Giovanni Falcomer a Gradisca, entro una vettura dove era avvenuta una lite conclusasi con due colpi di pistola. L'imputazione iniziale era di tentato omicidio aggravato.

Il rinvio di ieri non fa che seguire quello già disposto il 29 maggio scorso, disposto a causa della mancata comparizione dell'imputato Giuseppe Gioia. In quest'ultima occasione erano assenti invece entrambi gli imputati, regolarmente citati e ora in Svizzera per ragioni di lavoro. Sono stati dichiarati contumaci.

Nell'udienza dell'11 dicembre il P.G. dott. Marsi, svolgendo i motivi di appello presentati dal suo ufficio, aveva concluso chiedendo per ciascuno dei due imputati la dichiarazione di colpevolezza non solo per la rapina, portando la pena a 5 anni e 2 mesi, ma anche per il tentato omicidio, con la conseguente condanna ad ulteriori 12 anni di reclusione. I difensori degli imputati, pure appellanti, avevano chiesto invece nei motivi di appello il rigetto della impugnazione del P.G. con l'assoluzione piena in via principale e quelle per insufficienza di prove in via subordinata. Per la Difesa aveva pronunciato la arringa solamente l'avv. Devetag. Il rinvio del processo ha impedito quindi il completamento delle arringhe ed ha annullato interamente la parte del processo finora svolta.

Premiati dal Sindaco i giovani filatelici

Con la partecipazione di numerose autorità, fra le quali il Sindaco dott. Franzil, il direttore superiore delle Poste dott. Pavan, il dott. prof. Todeschini in rappresentanza del Provveditore agli studi, l'ing. Pellis in rappresentanza del direttore Compartimentale delle FF.SS., i presidenti dei Circoli filatelici locali e numerose altre personalità dell'ambiente culturale e filatelico cittadino, si è svolta la premiazione dei ragazzi partecipanti alla VII mostra sociale giovanile del Circolo filatelico ferroviario.

Dopo una prolusione del vicepresidente del Circolo anche il Sindaco Franzil ha preso la parola per esprimere il suo compiacimento per l'ottima riuscita della manifestazione e per l'impostazione nettamente educativa che la caratterizzava. I numerosi premi sono stati distribuiti direttamente dallo stesso Sindaco e dalle autorità presenti.

La giuria ha stabilito la seguente graduatoria degli espositori: nella categoria fino a 15 anni il 1.o premio è stato assegnato a Roberto Menegazzi, il 2.o premio a Marino Mezzetti ed il 3.o a Francesco de Toma. Nella categoria oltre i 15 anni il 1.o premio è stato vinto da Gabriele Girardelli, il 2.o premio da Marino Cassetti ed il 3.o da Sergio Visintini. Sono state inoltre assegnate medaglie d'argento ai giovani Walter Musizza, Laura Luzzatto, Emanuela Tudorin e Pietro Zarattini.

Il premio speciale messo a disposizione del direttore Compartimentale è andato al giovane Roberto Bidussi, mentre quello offerto dal consocio signor Deschi è stato assegnato a Fulvio Roselli. Hanno ricevuto inoltre una medaglia di bronzo con diploma i giovani: Enrico Corte, Sergio Cosoli, Renzo De Vittor, Paolo Giorgi, Dario Mosconi, Nicola Oliviero, Gennaro Rega, Adriano Ritossa.

Con l'U.T.A.T. a Sappada

Domenica 20 dicembre gita sciatoria a Sappada in autopullman **Lire 1300**. Per gruppi tariffa speciale **Lire 1200**.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Nuovo Supercoop a Borgo S. Sergio

Nel corso di una manifestazione affollata di soci delle Cooperative Operaie e di consumatori, con l'intervento del Sindaco dott. Franzil, è stato inaugurato un grande **SUPERCOOP** a Borgo San Sergio (angolo via Batagely-via Barbaro).

Le Cooperative Operaie hanno aperto il nuovo negozio a libero servizio in sostituzione dello spaccio prefabbricato con cui avevano assicurato fino dal 1961 i rifornimenti alimentari al nuovo borgo, interpretando tempestivamente le esigenze di quella comunità di cittadini.

Il supercoop, sedicesimo della catena self-service delle Cooperative Operaie, dispone di una superficie di mq. 210, che consente un'ampia esposizione della gamma merceologica dei supermercati alimentari, compreso il reparto carni preconfezionate. Il supercoop offre un servizio rapido e merci, igienicamente garantite, a prezzi sensibilmente ribassati rispetto alle rivendite tradizionali.

Durante la cerimonia inaugurale il presidente Nereo Stopper ha confermato che le COOPERATIVE OPERAIE MANTERRANNO INALTERATI I PREZZI PER LE PROSSIME FESTE.

†

La mattina del 16 dicembre, circondata dall'affetto dei suoi cari, munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente

Anna Gerolimich Nicolich

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE con la moglie GIUSEPPINA BERGUI e figlia NORA, CARLO e GIOVANNI unitamente agli altri congiunti.

Un sentito ringraziamento al prof. dott. Loris Premuda per le amorevoli cure e alla affezionata Pina Pagan.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.45 partendo dalla via G. Murat 16.

Trieste, 17 dicembre 1964

La Navigazione GEROLIMICH & COMP. si associa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Anna Gerolimich Nicolich

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della S.A.S.A. — Sicurtà fra Armatori S.p.A. - Trieste — anche a nome dei Dirigenti e del Personale partecipano al grave lutto del Vicepresidente cap. Giuseppe Gerolimich.

L'ASSOCIAZIONE ARMATORI GIULIANI partecipa con vivo cordoglio al grave lutto che ha colpito il suo Presidente cap. Giuseppe Gerolimich.

---

† Domenica 13 dicembre si è spento serenamente

Alfio Donà

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie BRUNA, la mamma, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e i nipoti.

Cervignano - Trieste

---

† Martedì 15 dicembre 1964 è spirata serenamente, dopo breve malattia

Edvige Bortolini in Uranic

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito CARLO, i figli NELLA e FRANCO, i fratelli, le sorelle, la zia, i nipoti e i familiari tutti.

Trieste, 16 dicembre 1964

---

† La nostra cara mamma

Maria Petronio ved. Candussio

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il doloroso annuncio i figli VITTORIO, MARIA in TULL, RITA in ZANGRANDO unitamente alla nuora, ai generi, ai nipoti, ai pronipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto, tributate all'indimenticabile

Luciano Brandolin

i familiari ringraziano di cuore quanti hanno voluto prendere parte al loro grande dolore. Un grazie particolare alla Direzione della ditta Aquila ed ai colleghi dello scomparso.

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto ricevute, ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglia SALSA

---

† Il 16 dicembre si è spento improvvisamente

Gustavo Zaccaria

Ne danno il triste annuncio la moglie ARGIA, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 dic. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

La COOPERATIVA PORTUALE SOPRACARICHI prende viva parte al lutto della famiglia per la morte di

Gustavo Zaccaria

Socio stimato e lavoratore esemplare.

---

†

Il 15 dicembre è deceduta in Napoli

Rachele Pacia

Ne danno il tristissimo annuncio i figli ELISABETTA mar. FUSCO, avv. GASPARE, mons. OLINDO, SONIA mar. SETARO, CHERUBINA mar. AURIGEMMA, la nuora LUCIANA, i generi e i nipoti.

---

† Si è spento dopo lunga malattia il 15 dicembre

Giuseppe Cesaratto

Ne danno il triste annuncio la moglie PALMIRA, le sorelle, il fratello e i nipoti.

Si ringrazia il medico curante dott. Giuseppe Valente per le sue assidue cure nonchè i medici e il personale della II Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 17 dic. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Munita dei conforti religiosi si è spenta il 14 dicembre

Beatrice Bertoli Amodeo

La piangono i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Per desiderio della defunta lo annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Si ringraziano i RR.PP. Francescani di via Rossetti, la Presidenza Provinciale e il Patronato ACLI, i dipendenti della Provincia colleghi del figlio Umberto.

---

† Si è spenta stamane in serenità e con i conforti religiosi la nostra fedele indimenticabile

Suor Emilia Orizio

delle Ancelle della Carità

I funerali ne seguiranno dalla Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli dopo le esequie oggi giovedì 17 dicembre alle ore 15.45.

LA DIREZIONE del Sanatorio Triestino

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' mancato al nostro affetto

Bruno Artuzato

Desolatissimi la moglie MARIA, i figli e i parenti tutti ne danno la dolorosa notizia a quanti lo conobbero e amarono.

I funerali avranno luogo oggi 17 dicembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† I familiari commossi per tutte le manifestazioni di stima e affetto tributate alla loro indimenticabile

Ester Pinton

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo parteciparono al loro grande dolore.

Nel II triste annniversario della morte della cara mamma

Maria Degrassi

i figli e le figlie la ricordano con immenso rimpianto.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Mario Lussi

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata domani 18 c. m. nella chiesa di S. Giovanni Decollato alle ore 7.30.

---

† Il 13 dicembre, in Genova, dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari il

CAP.

Cosimo La Forgia

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i FAMILIARI tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'A.M.A.T. Soc. a r. l. esprime il cordoglio di tutto il suo personale di Trieste e Genova per la perdita del

CAP.

Cosimo La Forgia

spentosi a Genova il 13 dicembre.

---

† Il 16 dicembre dopo breve malattia, ci ha lasciati la nostra cara zia

Beatrice Russo

Ne danno il triste annuncio i nipoti GERI, GIOVANNI, GIUSTO, LUCIANO e BICE in CESCA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 18 dic. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 16 dicembre si è spenta la nostra cara

Maria ved. Celentano nata Rusconi

Ne danno il doloroso annuncio la figlia MARISA con il marito LUCIO PERSELLI, i nipotini, i fratelli e le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 dic. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Deponte v. Polli

Ne danno il triste annuncio la figlia, il figlio, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dall'abitazione di via Luca Fara 2.

Muggia, 17 dicembre 1964

Famiglie: POLLI - VATOVAZ

---

† **Giulio Pellizzari**

si è spento il 15 dicembre lasciando nel dolore la moglie, il figlio, la nuora e i parenti tutti che ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 14 dicembre è mancato il nostro caro

Fedele Deste

A tumulazione avvenuta la moglie, i figli e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

---

† Si è spento il 15 dicembre

Giuseppe Gellici

lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella di via della Pietà.

Le famiglie GULLI-METLICA ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al dolore per la perdita della cara

Marina (Nina) Gulli

Profondamente commossi per tante attestazioni di vivo rimpianto, i familiari di

Maria ved. Marussi

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore, in particolare tutti quelli che hanno alleviato le di lei sofferenze in un'ora così triste.

Nel II anniversario dalla scomparsa della nostra adorata e indimenticabile

Guglielmina Stradella

gli inconsolabili marito, figli, nuora, genero e nipoti la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL 20 DICEMBRE RICORRE L'ANNIVERSARIO DEL MARTIRIO

OBERDAN A ROMA

Nuova luce sulla figura del giovane irredentista viene da importanti documenti inediti riguardanti il suo soggiorno di 4 anni nella Capitale nonchè i suoi più fidati consiglieri

Motivo di non lieve meraviglia in chi si propone di approfondire la figura di Guglielmo Oberdan, in particolar modo nella sua fase spirituale e organizzativa, è il fatto che da quasi tutti i biografi dell'Irredentismo, biografi anche dell'eroe, si trascuri quasi completamente la importanza che ebbe nell'animo di lui il quadriennio che egli trascorse a Roma dal 3 agosto 1878 al 14 settembre 1882. Basterà solo osservare che fu proprio il soggiorno romano a maturare in lui quella volontà di sacrificio che lo collocò tra i Martiri del Risorgimento e non sarà neppure ingiustificato domandarsi quali furono gli agenti psicologici e politici, quali i confidenti e i consiglieri che determinarono in lui quello stato d'animo.

Ben a proposito nuovi documenti sono affiorati dai quali si può riscontrare, quasi giorno per giorno, la formazione del suo stato d'animo e l'evoluzione della sua audace impresa. Questi documenti finora ignorati dagli storici, costituiscono il vasto e ricco carteggio lasciato dall'avv. Aurelio Salmona, fervente anima di triestino nonchè confidente e consigliere, talvolta anche sostenitore del grande Eroe.

Chi non sa che Oberdan, nella sua fuga, approdò in un semplice «trabaccolo» il 17 luglio 1878 presso la costa anconetana? Orbene, nessuno si è mai chiesto perchè proprio su un trabaccolo? Soccorre a tale risposta una lettera conservata nel carteggio di cui sopra. Fu Aurelio Salmona che, con perspicacia e segretezza, aveva organizzato una rete di accordi per facilitare l'emigrazione da Trieste soprattutto in conseguenza della diserzione di elementi triestini destinati all'arruolamento per la occupazione austriaca della Bosnia ed Erzegovina. Quindi il noto trabaccolo, sul quale emigrò con altri anche Oberdan, faceva parte della suddetta rete; difatti è a tutti noto che, al suo approdo a Senigallia, l'eroe era atteso, tra gli altri, proprio dal Salmone che paternamente lo accolse con i suoi compagni di traversata e lo fece suo ospite. Mentre il Salmona rientrava a Roma, Oberdan e i suoi compagni passavano sotto la protezione del Comitato di Organamento di Ancona che offriva ai suddetti Emigrati i primi soccorsi economici e soddisfaceva alle loro prime necessità.

E' interessantissimo, ma talvolta penoso e struggente, seguire nelle sbiadite pagine del suddetto carteggio, le peripezie e le ansie di questi emigrati fin dai loro primi passi, dopo l'avventura del viaggio e il salvo arrivo nelle libere e desiderate terre d'Italia ove spesso alle prime speranze tenevano dietro, terribili, la delusione e lo scoraggiamento. Ma seguiamo Oberdan: giunto ad Ancona è pervaso da un fremito incontenibile di azione che lo rende impaziente e lo spinge, prima ancora di attendere ordini precisi, a rompere ogni indugio: si fa gentilmente prestare da un certo sig. Luigi Marinelli, negoziante di legnami, venticinque lire e con queste si trasferisce a Roma dove giunge non più tardi del 3 agosto, come risulta da una lettera autografa del Martire in uno dei copialettere dell'avv. Salmona, indirizzata agli amici di Ancona, nella quale egli stesso dice: «Dopo aver cercato indarno quel tal mio amico dovetti ridurmi ad importunare il sig. avvocato (Salmona), il quale mi ricevè con quella cortesia che gli è propria».

Nè ci si meravigli se, procedendo nella lettura del carteggio, troviamo che il Salmona, pur nello svolgimento delle sue numerose, talvolta anche massacranti attività, (era, oltre che valente professionista, stenografo del Senato, organizzatore di varie Associazioni irredentistiche) trovi il tempo di dedicarsi con particolare affetto e sollecitudine a risolvere tutte le eventuali necessità inerenti alla sistemazione di Oberdan a Roma. Egli provvide anzitutto a fargli pervenire il bagaglio lasciato ad Ancona, ad affidare il giovane triestino, in caso di sua assenza da Roma, al fratello Giuseppe o ad altri amici influenti, ai quali non mancò di insistere vivamente perchè potessero offrire all'Oberdan una via di lavoro o lo svolgimento di una qualsiasi attività e, prima di tutto, quella di entrare a far parte dell'«Armata Nazionale preferentemente in un Corpo d'Artiglieria per secondare le sue prime mosse verso gli studi tecnici». La permanenza di Oberdan a Roma costituisce per il Salmona motivo di costante preoccupazione: i limiti dello spazio non consentono in questo luogo di riportare le numerose lettere che l'infaticabile e generoso avvocato scrive, durante le sue forzate assenze dalla Capitale, nelle quali egli rivela per l'Oberdan una sempre più viva premura ed ansia affettuosa. Sarà sufficiente far conoscere almeno quella del 18 agosto 1878, diretta al cap. Giovanni Bruffel, in cui il Salmona si esprime con le seguenti toccanti parole: «Io sono davvero scandalizzato nel sentire che non vogliono pensare a sussidiare gli emigrati che, come l'Oberdan, sono a Roma, dica a questo che domani fermo in posta gli spedirò un vaglia postale di poche lire come si può miseramente fare da noi».

Non sia motivo di meraviglia conoscere anche la sollecitudine che guidò il Salmona nel procurare al giovane studente l'ammissione all'Università di Roma; chè anzi egli giunse persino ad ottenergli un sussidio da parte del Ministero della Pubblica Istruzione. Molto significativo sul piano politico-culturale è ancora il soggiorno del giovane triestino nella Capitale in quanto, mediante la vasta rete di amicizie e di conoscenze che il Salmona gli procura, Oberdan può seguire con crescente entusiasmo tutte le manifestazioni che i comitati irredentistici promuovevano nei comizi che seguirono in tutta Italia le deludenti decisioni del Congresso di Berlino. E lo vediamo il «lioncello» fremere d'impazienza d'agire, mentre, contro i disfattisti dell'ora, energicamente esclama (lettera a Menotti Delfino del 13 settembre 1878): «Io non so, ma non guardo tanto sfiduciosamente agli eventi... sarà forse effetto del trovarmi in mezzo a gente che sospira quel momento come io lo sospiro».

Chi non ricorda il famoso discorso pronunciato dall'eroe a Villa Glori? Chi lo sa se fin d'allora egli non meditasse un'ardita impresa? Se non che ben a proposito gli giunse la voce ammonitrice del Salmona, allora nuovamente in missione ad Ancona, attraverso una ponderata e saggia lettera diretta ad Armando Matera: «Frattanto porga i miei saluti a tutti, in modo speciale al caro Nemo (pseudonimo politico del Martire): gli dica che approvo quello che ha fatto (allude alla dimostrazione per i Caduti di Villa Glori), anzi me ne rallegro con lui e con voi, solo esorto lui e voi tutti a non precipitare, non lasciatevi troppo trasportare dall'entusiasmo soprattutto finchè alla agitazione nostra dal di fuori non risponda (purtroppo ancora non risponde) sufficientemente bollore e agitazione nelle nostre terre. Io non voglio assumere la parte di spegnitore, che a me non è troppo adatta, solo mi raccomando giudizio, perchè il successo ottenuto con la commemorazione di Villa Glori, tanto più notevole perchè spontaneo, potrebbe essere forse oscurato dall'impressione che può fare a Mentana una dimostrazione troppo preparata».

Riempie di profonda commozione l'animo di chi ha tra le mani e precorre attentamente questa corrispondenza, il risalire nel tempo per rivivere il lontano quadriennio 1878-1882, nel quale due uomini, entrambi giovanissimi, legati dal segreto dei preparativi di cui erano partecipi essi e ben pochi altri fidi patrioti, chiusi da quel senso di profonda solitudine morale nel quale tutto l'irredentismo giuliano, istriano e trentino era caduto per il triste effetto della Triplice Alleanza, anelano di ribellarsi agli indugi e alle false diplomazie, di infrangere una buona volta le non più sostenibili catene della schiavitù e contribuiscono l'uno alla preparazione, l'altro all'esecuzione del piano finale, funzioni entrambe che comportano, come pregiudiziale autorevole e necessaria, la dedizione dell'uomo all'ideale e con essa, il più delle volte, il generoso sacrificio della vita.

Aurelia Pontecorvo

MOSTRE D'ARTE

CON I MUSICISTI SARACINO E DE INCONTRERA

Quattro pittori triestini al Museo di Buenos Aires

Al Museo d'Arte Moderna di Buenos Aires è stata allestita una mostra di quattro pittori triestini (Chersicla, Cogno, Perizi, Reina) che è rimasta aperta al pubblico dal 1.o al 17 ottobre scorso. La rassegna figurativa era integrata da esecuzioni di musiche — composte appositamente per questo impegnativo incontro con la cultura sudamericana — dei concittadini Doriano Saracino e Carlo de Incontrera. Il catalogo della mostra recava la seguente presentazione degli artisti espositori, firmata da Giulio Montenero:

Nino Perizi e Miela Reina — espongono nel Museo d'arte moderna di Buenos Aires. Accogliendo con gratitudine la qualificata ospitalità del Museo argentino, essi suggeriscono una lettura delle loro opere scevra da inutili aggettivazioni geografiche ed agevole quindi anche al pubblico di una lontana
Quattro pittori triestini — Bruno Chersicla, Enzo Cogno,
città: sono personalità diverse che possono vantare come unico denominatore comune quello di una consapevole contemporaneità.

* * *

Bruno Chersicla è nato all'arte sotto il segno di una certezza formale raggiunta senza pentimenti, maturata tutta all'interno di ciascuna opera e convinta sin nei minimi particolari di un astutissimo e candido gioco materico, bello al di là dei tanti pretesti inventivi. A noi, che gli viviamo accanto, sembra impossibile che un giovane possa essere così esperto e così sapiente, pur scoprendo egli un mondo diverso in ogni quadro. Per molti la astrazione è un raggiungimento liberatorio, per Chersicla è la condizione del contatto con la realtà che, necessariamente, non deve contenere presuntuose allusioni antropomorfe. Greve e solenne, come nell'incresparsi primordiale del magma che cerca una sua sia pur dolorosa definizione organica, la materia di Chersicla sembra testimonianza di quella pagina di Giordano Bruno dove si dice che le antiche religioni pagane legittimamente adoravano gli animali. E' all'incontro con tanti cosmi quanti sono i quadri, vien fatto di avvertire la lenta sofferenza della creazione, storia dell'individualità rinnegata, faticato colloquio con il sesso e con la morte.

* * *

Enzo Cogno raggela lo spazio metafisico nell'esperienza di una intelligenza intellettualistica e quindi, hegelianamente, predialettica. Le categorie vivono isolate: rilievo vero degli oggetti e rilievo illusionistico della prospettiva, cornice e quadro, interno ed esterno. La labirintica successione binaria continua di quadro in quadro senza mai stancare l'osservatore, sedotto dalla efficacia di codesto rebus. La limpidissima schematizzazione semantica non appaga però Cogno che al fondo rimane pittore e, non sembri paradosso, pittore tradizionale. Da ciò il prevalente accento sul colore: tonalità castissime, destinate a suggerire uno spazio infinito, ma non matematico, bensì vivo e vibrante di una luce ancora e insistentemente sentimentale, ostinatamente vincolata ai reperti dettati dallo stato d'animo dell'autore. Questa vicenda delicatamente diaristica si inserisce senza difficoltà nel corridoio logico delle costruzioni, reali o finte che siano, contrappuntando di ricordi, compattamente autentici, il ricorso al tranello inventivo.

* * *

Nino Perizi prospetta sulla tela una successione di scansioni spaziali: neri contro il bianco e bianco sul nero, fino ad attuare una commutazione gestaltica di pulsante contemporaneità. Abbiamo detto prospetta. Non vi è dunque solamente quella trama grafica ripetuta e diversa al tempo stesso che si addice alla virile misura del mondo propria della gestualità. Quando si avvertirà la dilatazione dello spazio oltre il riquadro e soprattutto nella terza dimensione si riconoscerà che la pittura di Perizi, apparentemente così povera, per la essenzialità degli elementi linguistici che la costituiscono, raddensa in realtà un patrimonio iconico fortemente individualizzato ed estremamente ricco e continuo. Egli propone nella istantaneità del gesto le desinenze di una cultura sedimentata attraverso costanti e prolungate tensioni emotive, talvolta persino pigmentate di narcisistico edonismo, altrove definitivamente liberate nello spazio. Così le arcane e ampie successioni dei viluppi sembrano destinate ad accogliere in controluce l'abbacinante profondità e violenza del bianco.

* * *

Miela Reina è la pittura di oggi, quando si voglia dire tutto, pronti a negare in ogni istante la durata, trasportando dunque la contemporaneità sul piano morale, anzichè nell'illusoria rapidità dei consumi linguistici. Un raccontare inatteso — brulicante nella fantascientifica sgrazia dell'infanzia antichissima dell'uomo — ridonda di denotazioni, ma si rivela alla fine secco e spietatamente inallusivo, come è nel costume dei bambini terribili. La mancanza di una motivazione caricaturale rende la pittura della Reina troppo presto seria, sebbene non si abbia il tempo di valutarne la portata iconografica che subito lo spettatore è gettato in se stesso, nell'esistenza. Un tempo vertiginosamente veloce circola fra i pupazzi assurdi, rompe le costruzioni meccaniche puerili, incalza sul colore tutto narrato per chiasmi formali, distrutto tanto da sembrare cantato sul verso dei suoi antichi maestri. Di tutto ciò, alla fine, nulla rimane, perchè la scelta del particolare è impossibile. Miela Reina vuol salvare se stessa con codesto estremo atto di coraggio che, oggi, è privilegio di ben pochi.

Il Centro universitario cinematografico riprende la sua attività domenica alle ore 11 all'Auditorium presentando il film «Una maniera d'amare» del regista inglese J. Schlesinger. Le tessere sono ancora in vendita alla Biglietteria centrale.

ESPLORATA LA RISORGIVA DEL GORGAZZO

Una nuova impresa di speleologi sommozzatori

Ridimensionate dalla recente esplorazione anche molte strane dicerie e leggende

E' stata condotta a termine in questi giorni una nuova brillante impresa da parte del Circolo Idrologico Speleologico Friulano: è stata esplorata la famosa Risorgiva del Gorgazzo, posta a pochi metri dall'abitato di Polcenigo. L'impresa è degna di rilievo in quanto ha permesso fra l'altro di ridimensionare tutte le strane dicerie e leggende attinenti il complesso sotterraneo sommerso. I vecchi del luogo infatti raccontano di pecore smarrite sull'altopiano del Cansiglio e trasportate nel sottosuolo dalle acque sotterranee che poi rigurgitavano ai piedi dell'altopiano, attraverso la bocca rocciosa della voragine sommersa; altri riferiscono di un intero albero scomparso nel lago sotterraneo, travolto dalla massa d'acqua.

Nel corso di una ricognizione esterna si riunirono alcune notizie in merito a precedenti esplorazioni della Risorgiva da parte di subacquei stranieri, i quali sarebbero scesi a profondità variante fra i 18 ed i 35 metri; pur senza diminuire il valore delle precedenti esplorazioni, appena oggi si è in possesso di dati precisi e definitivi, che ridimensionano la topografia di questa grande grotta-sorgente.

L'odierna esplorazione subacquea è stata condotta da tre speleologi - sommozzatori specialisti in ricerche idrologiche nei fiumi sotterranei: Giorgio Cobol, Gianni Tomei, Ernesto Parmesan. I tre uomini sono già noti nell'ambiente speleologico regionale per le precedenti imprese subacquee condotte in vari sifoni sotterranei della Carnia e per le importanti ricerche idrologiche condotte nel bacino sotterraneo del Timavo; (il responsabile della squadra subacquea, l'istruttore Giorgio Cobol, raggiunse e superò nel 1957, nella Risorgiva Ia del Timavo presso Duino, il limite mondiale di immersione in grotta, portandolo a 145 metri durante una serie di immersioni effettuate nelle gallerie sommerse del fiume stesso).

La Risorgiva del Gorgazzo, si apre ai piedi del Cansiglio ed è caratterizzata da improvvise piene che talvolta riescono ad allagare la parte più bassa del paese. Da ciò si può rilevare che il problema geo-idrologico connesso al fenomeno è di vasta mole e riassume complessi fattori di circolazione freatica sotterranea nell'altopiano del Cansiglio.

Il Circolo Idrologico Speleologico Friulano non è nuovo ad operazioni subacquee di questo genere, annoverando immersioni nelle Grotte Doviza, Proreak, Buse da l'Ors, Rio Nero, S. Giovanni d'Antro.

Insigni studiosi quali il senatore Michele Gortani, G.B. De Gasperi, Feruglio Marinelli e molti altri ancora, hanno portato il loro notevole contributo allo studio dell'idrografia e della speleologia nella Regione. La applicazione dei metodi di indagine diretta, quali l'impiego di attrezzature subacquee per l'esplorazione delle zone sotterranee allagate, si dimostra oggi il più idoneo e moderno per il completamento delle cognizioni e ricerche di idrologia, tanto importanti per la vita della nostra Regione.

Anche oggi, nel corso della immersione al Gorgazzo, si è raggiunto un completo successo esplorativo, determinante ai fini dello studio idrografico della zona presa in esame.

L'immersione si è svolta in due fasi: la prima, esplorativa, ha permesso ai sommozzatori di raggiungere il limite accessibile del lago sotterraneo, alla profondità di 21 metri, ove una stretta fessura ostruita dal detrito trasportato dalle acque, permette di fissare il punto di origine delle stesse in seno alla roccia; la seconda fase concerneva il completo rilevamento della zona sommersa, sia topografico che geomorfologico.

I sommozzatori sono stati coadiuvati per le manovre esterne e di collegamento, da 7 speleologi del CSIF sotto la guida dei dirigenti Luciano Medeot e Dino Chiappa; contemporaneamente alle operazioni in immersione, gli speleologi del CSIF hanno effettuato delle ricognizioni nella zona a monte della risorgiva per svolgere alcuni controlli di carattere geologico.

La Risorgiva del Gorgazzo si presenta come una tipica sorgente vauclusiana a carattere perenne ed è formata da una specie di imbuto a pareti fortemente inclinate. La roccia si inoltra a 14 metri di profondità in una breve galleria di circa 8 metri che si chiude contro le ghiaie del fondo, lasciando scorgere una breve fenditura impraticabile. Qui si conclude il lavoro degli speleologi-sommozzatori.

Cronache della televisione

Il notaio Guèrine

Ecco i programmi di ieri sera: la consueta tenzone canora del mercoledì per lo spettacolo abbinato alla Lotteria di Capo danno, «Napoli contro tutti», nel primo canale, e la commedia di Emil Augier, «Il notaio Guèrine», nel secondo.

E' sulla ormai centenaria commedia di Augier che ci soffermeremo un istante: «Il notaio Guèrine» ha l'intonazione di un pamphlet contro i legulei truffaldini. A riassumere la trama è meglio non provarcisi nemmeno, tanto essa risulta complessa e attorcigliata. Basterà perciò dire che al centro ci stà un castello al cui possesso ambisce sia la giovane vedova Cecilia, sia l'ambizioso Guèrine, tutto proteso a inserire la propria famiglia e se stesso nel gran mondo dei blasoni e della ricchezza. Sono dunque le astute manovre, i sinuosi intrighi, le sottili macchinazioni dell'intraprendente notaio a far girare le ruote della vicenda fino all'epilogo, che gli riserverà un'amara e beffarda sorpresa proprio a opera del suo onesto e leale figliolo.

Inutile precisare che la commedia accusa tutte le implacabili offese del tempo. Ha cento anni, appartiene — se guardate con occhi smaliziati — a una specie di preistoria, di età della pietra. Ma è precisamente in questo riverbero retrospettivo che essa può farsi ancora documento non trascurabile di una epoca. Infatti Emil Augier, che ebbe per compagni di strada uomini di ben altro ingegno, come Balzac, Dumas figlio, Sardou, Labiche, Scribe, e ciò nonostante potè gonfiare per quarant'anni le sue vele al vento propizio del successo, fu un osservatore disincantato, anche se non ribelle, dei costumi della società francese dell'Ottocento, e quasi mai si lasciò sfuggire l'occasione di coglierne le pose, i comportamenti. Gli si è rimproverato spesso, e giustamente, lo schematismo, la legnosità, la mancanza di spessore umano e psicologico dei suoi personaggi. Tutto vero, ma rientrando ora nell'ambito di questa realizzazione televisiva, bisognerà però convenire che le belle risorse di alcuni attori fortemente dotati, come Tino Carraro, Nando Gazzolo, Bianca Toccafondi, Ernesto Calindri, Germana Paolieri, ecc., hanno saputo attenuare le deficienze sopraricordate del testo, e sono anzi riuscite a ridonare una godibile vitalità alla vecchia commedia.

Ber.

Il secondo concerto di Arte Viva

Domani, venerdì, alle ore 21, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, in via San Carlo 2, avrà luogo la seconda manifestazione pubblica di Arte Viva in collaborazione con il C.C.A. e con la Società Italiana Musica contemporanea. Il pianista Carlo Pestalozza suonerà il «Ludus Tonalis» di Paul Hindemith. L'entrata è libera.

Borse di studio. Il comitato centrale dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra ha bandito un concorso per borse di studio (lire 100.000 per studenti universitari, lire 35.000 per studenti delle scuole medie superiori e lire 20.000 per studenti delle scuole medie inferiori), fra i figli di soci od orfani di soci più meritevoli, che abbiano ottenuto l'idoneità ai corsi superiori o il diploma di licenza nella sessione estiva dell'anno scolastico 1963-64. Il tempo utile per la presentazione delle relative domande scadrà improrogabilmente il 31 gennaio 1965.

SPETTACOLI

PER LA STAGIONE LIRICA

STASERA AL VERDI «ARIANNA» E «MAVRA»

Questa sera alle 20.30 precise, in turno d'abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, prima rappresentazione di «Arianna a Nasso» di Richard Strauss e di «Mavra» di Igor Strawinsky.

«Arianna a Nasso», la cui presenza sulle scene del nostro teatro vuol celebrare il primo centenario della nascita del suo autore, sarà interpretata da Elena Todeschi (protagonista), Leyla Bersiani (Zerbinetta), Aldo Bertocci (Bacco) e inoltre da Walter de Ambrosis, Erick Klaus, Federico Davià, Ugo Benelli, Graziella Melotti, Maria Maddalena, Lausa Cavalieri, Otello Borgonovo, Claudio Giombi, Milena Pauli, Pierfrancesco Poli, Eno Mucchiutti, Vito Susca e Lucio Rolli. Regista Georg Reinhardt, direttore e primo regista della «Deutsche Oper am Rhein» di Düsseldorf.

«Mavra» sarà interpretata, nei ruoli vocali, da Graziella Melotti, Bruna Ronchini, Maria Maddalena e Aldo Bertocci, nei ruoli scenici da Gabriella Panenti, Ludovico Durst, Loris Gai ed Enrico Sportiello. Regia e coreografia di Enrico Sportiello.

Orchestra del Teatro Verdi. Maestro concertatore e direttore Franco Capuana.

A pagamento in via Petronio le sole recite in sloveno

La Questura ha emesso ieri sera il seguente comunicato: «In seguito a disposizioni impartite in data odierna dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo, le clausole relative alla gratuità dell'ingresso ed al carattere culturale degli spettacoli del Teatro Sloveno, già imposte con carattere di provvisorietà, vengono soppresse con decorrenza immediata e sostituite dalla condizione che gli spettacoli stessi siano effettuati "esclusivamente in lingua slovena".

«Resta ferma peraltro la condizione che agli spettacoli siano ammessi tutti gli appartenenti alla minoranza slovena del Territorio, di qualsiasi tendenza politica».

Il Cineforum effettuerà la sua seconda proiezione questa sera alle ore 20.45 nella sala dell'Auditorium in via Tor Bandena. Verrà proiettato il film di Howard Hawks «Scarface» (1932).

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Questa sera alle 20.30 precise prima rappresentazione di «Arianna a Nasso» di Riccardo Strauss e di «Mavra» di Strawinsky. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, B per gallerie e loggione.
TEATRO STABILE DI PROSA. Oggi riposo. Domani alle ore 21 per il turno di abbonamento E: «Come vi piace» di W. Shakespeare. Regia di Eriprando Visconti. Scene e costumi di Luca Sabatelli. Musiche di Doriano Saracino.
TEATRO MODERNO. Ore 21 serata d'addio in onore di Cesco Baseggio con «Il martirio di un... S. Sebastiano».
C. U. C. Domenica alle ore 11 all'Auditorium: «Una maniera d'amare» di J. Schlesinger.

ARCOBALENO. 16. Preparatevi a un sacco di risate con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia nel film più esilarante della stagione: «Due mafiosi nel Far West», in technicolor.
EXCELSIOR. 15.30: «Il diavolo in corpo». Il capolavoro di Claude Autant-Lara finalmente permesso nella versione integrale, con Micheline Presle, Gerard Philipe. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 15: «Il magnifico cornuto». Il successo comico dell'anno con Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16.30. A richiesta e solo per due giorni: «Il Vangelo secondo Matteo». Il capolavoro più premiato affermato su tutti gli schermi.
NAZIONALE. 16: «82.o Marines Attack». Un'epica, gloriosa pagina dell'ultima guerra con Beach Dickersor, Carol Crow.
ALABARDA. 16: «Avventura al motel». Il film più scintillante della stagione, piccante e divertente, con tutti i migliori artisti, fra cui Claudia Mori, Eva Bartok, Miranda Martino, Franchi e Ingrassia, tra affascinanti parate di bellissime ragazze. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30. La storia di una leggendaria squadriglia di bombardieri durante l'ultima guerra: «L'ora del grande attacco», con Dirk Bogarde.
CAPITOL. 16.30. Ritorna una grande riedizione: «Sayonara». Uno spettacolare technicolor con Marlon Brando, Patricia Owens e James Garner. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30: «I due seduttori». Una commedia irresistibilmente comica in technicolor con Marlon Brando, David Niven e Shirley Jones. Grande successo.
FILODRAMMATICO. 16: «La danza macabra». Amori violenti, oltre la realtà e l'allucinazione, tra la vita e la morte, con Barbara Steele e George Rivière. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «La primavera romana della signora Stone», in technicolor. Vivien Leigh, Warren Beatty. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16.30: «Kali Yug, la dea della vendetta», con P. Guers (primo episodio). Technicolor.
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 16. Il più cruento e tremendo film di Jules Dassin: «Rififi». E' un film Titanus.

VITTORIO VENETO. 14.30, 18 (ult. 21.30). Cinemascope technicolor: «Lawrence d'Arabia». Peter O'Toole, Alec Guinnes, Anthony Quinn. Il film dei 7 Oscar.

ABBAZIA. 16: «La maledizione del serpente giallo». Tratto dal romanzo di Edgar Wallace, con J. Fuchsberger, B. Grotlum.
ALCIONE. (S. Vito) filovie 15, 16, 30. Ore 16. Technicolor: «Arrivano i titani». A. Lualdi, P. Armendariz, J. Sassard. Capolavoro.
ALDEBARAN. 16.30: «La grande rapina di Boston». La più sensazionale impresa delittuosa di tutti i tempi. Vietato ai minori di 16 anni.

ARISTON. 16: «Il coltello nella piaga». La Dear film presenta un capolavoro con l'avvincente e drammatica interpretazione di S. Loren, A. Perkins, G. Young e J. P. Aumont. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTORIA. 16.30: «Duello a Sant'Antonio». Avventuroso technicolor con Errol Flynn.
ASTRA. 16.30: «Mondo infame». Sensazionali documenti su certi particolari aspetti del nostro mondo. Interessantissimo. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Le gladiatrici».
IDEALE. 16: «Ragazze per l'Oriente». Traffici e avventure ai confini di un mondo proibito. Vietato ai minori di 16 anni.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Maciste il gladiatore più forte del mondo».
MARCONI. 16: «Lo spione». Un film altamente drammatico con Jean Paul Belmondo e Serge Reggiani.
NOVO CINE. 16: «Mondo caldo di notte». Avvincente technicolor. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Poveri milionari». Comicissimo con Renato Salvatori, Sylva Koscina, Alessandra Panaro e Buscaglione.
SERVOLA. 16. Un autentico capolavoro con Burt Lancaster e Judy Garland: «Gli esclusi».

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Il braccio sbagliato della legge», con Peter Sellers e Lionel Jeffrey.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

Lunedì 21 dicembre con inizio alle ore 17 si terrà nell'aula [illegible] dell'Università nuova (ala di Giurisprudenza) un'assemblea generale degli studenti iscritti all'Ateneo per il rinnovo del consiglio direttivo del Centro universitario musicale.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: Incontro con lo psicologo; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di F. J. Haydn; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musica da palcoscenico; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Storia del teatro comico musicale; 18.10: L'opera organistica di J. S. Bach; 18.50: Piccolo concerto; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: 46 giri; 21: «Fuga verso le montagne», radiodramma di I. Alighiero Chiusano; 22.15: Concerto della pianista O. Puliti Santoliquido; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta B. Curtis; 8.50: L'orchestra del giorno; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Due cuori e una capanna; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Vetrina della canzone napoletana; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: Appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Profili a 45 giri; 17.15: Cantiamo insieme; 17.30: Notizie; 17.45: «La spia tedesca», romanzo di E. Gimpel; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Incontro con l'opera: «Carmen», di G. Bizet; 21: Ciak; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Concerti per orchestra; 10.35: Sonate moderne; 11: Pagine da opere di R. Leoncavallo e di P. Mascagni; 12.10: Musiche di P. I. Ciaikowski; 12.55: Un'ora con C. Monteverdi; 13.55: Concerto sinfonico; 15.55: Musiche cameristiche di M. Ravel; 17: Corriere dall'America; 17.35: Correnti filosofiche attuali: in Germania; 17.45: Musiche di W. Walton.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. Ph. Telemann; 19: La cellula, unità fondamentale degli organismi viventi; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di G. Petrassi; 21: Giornale; 21.20: La musica nell'Inghilterra di Shakespeare; 21.55: Letture galileiane; 22.25: Musiche di G. F. Ghedini; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra Casamassima; 13.40: Fra storia e leggenda: «Gradisca: Porta Nova e Porta Vecchia»; 13.50: Saggi di studio 1963-64 del Conservatorio «G. Tartini» di Trieste - Musiche di L. Roncalli, A. Vivaldi, G. B. Platti; 14.20: Dalla rubrica «Friuli nel mondo», a cura di E. Pellizzari: Quartetto vocale «Stella Alpina» di Cordenons; 14.35: Nel V centenario della morte di Pio II - Rievocazioni piccolominee: «Divagazioni musicali a proposito di Enea Silvio Piccolomini», di G. Radole; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche romantiche; 9.35 (18.35): Compositori italiani; 10.10 (19.10): Musiche di balletto; 11 (20): Un'ora con F. Liszt; 12 (21): «I pescatori di perle», opera in tre atti. Musica di G. Bizet; 13.45 (22.45): Compositori greci; 14.10 (23.10): Serenate; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Cantano Flora Gallo, Luciano Bonfiglioli e Los Chalchaleros; 7.50 (13.50 e 19.50): Musica jazz; 8.15 (14.15 e 20.15): Music-hall; 9 (15 e 21): Cantate con noi; 9.45 (15.45 e 21.45): Fantasia musicale; 10.10 (16.10 e 22.10): Ritratto d'autore; 10.25 (16.25 e 22.25): Spirituals e gospel songs; 10.40 (16.40 e 22.40): Dischi d'occasione; 11 (17 e 23): Vietato ai maggiori di 16 anni; 12 (18 e 24): Rapsodia ispanosudamericana.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: La TV degli agricoltori; 19.50: Alle soglie della scienza; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Specchio segreto n. 5. Un programma diretto e presentato da N. Loy; 21.50: Anteprima; 22.45: Quindici minuti con i Marcellos Ferial; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «L'ospite inatteso», racconto sceneggiato; 22.05: Giovedì sport - Notte sport.

AL PROCESSO DEL CURARO SI CONTINUA CON LE ESPERIENZE DI LABORATORIO

Non è rimasto che un cmc del reperto della povera Ombretta

Il prof. Trabucchi comincia a temere che non ve ne sarà abbastanza per la famosa prova gascromatografica - Concesso un giorno di riposo

Firenze, 16

Ennesima udienza di laboratorio della Corte di Assise di Bologna per il «caso Nigrisoli» nel seminterrato dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Firenze. Il programma odierno degli esperimenti comprendeva: 1) titolazione degli eluati del primo cartogramma su muscolo retto addominale di rana; 2) prova biologica su frenico-diaframma di cavia.

Mentre i consulenti di parte si accingevano a esprimere il loro pensiero su tale programma, il Presidente della Corte ha fatto mettere a verbale che alcuni dei periti componenti il collegio per la prova gascromatografica (prof. Liberti, Ferrari, D'Alessandro, Antonini, Tinti e Niccolini) hanno dichiarato di aver lavorato fino alle tre di stamane e di aver concordato una dichiarazione che, però, non hanno potuto formalizzare, anche perchè il prof. Marini-Bettolo ha dovuto lasciare la riunione per altri impegni, che lo chiamavano a Roma. Dal canto suo, il prof. Ferrari ha fatto presente che potrebbe tornare a Firenze solo nel pomeriggio di venerdì prossimo.

Prima che i periti e i consulenti di parte esprimessero il loro pensiero sulle prove odierne, il Presidente dott. De Gaetano ha ricordato ancora una volta che soltanto un centimetro cubo di urine di Ombretta Galeffi è rimasto a disposizione.

Sul primo punto dell'esperimento odierno, tutti i consulenti sono stati d'accordo e il prof. Beani ha iniziato la prova, dopo aver fatto acquistare un termoforo per accelerare la essiccazione.

In merito al secondo punto del programma, il prof. Trabucchi (consulente della Difesa) ha dichiarato testualmente: «Ritorno a ripetere la mia preoccupazione, senza alcun secondo fine, che non sia quello di arrivare al risultato cento volte espresso, sulla assoluta necessità di non disperdere gli ultimi residui di materiale destinati a essere utilizzati per la ricerca gascromatografica». Soltanto qualora si dica chiaramente, fin da oggi, che non si intenda procedere nella ricerca gascromatografica, il prof. Trabucchi è d'opinione che si possa dar corso alla seconda ricerca preventivata; in questo secondo caso, è esigenza essenziale però che si confrontino gli eluati con eluati analoghi ottenuti dalle urine di controllo; senza tale controllo, egli ritiene la ricerca inammissibile. «Infatti — ha aggiunto il professore — nell'ultima prova eseguita, gli estratti delle urine incriminati a supposto potere curarizzante si comportavano invece come le urine di controllo. Oggi, volendo sopprimere il controllo, si arriverebbe a giudicare curarizzante come se derivasse da una sostanza estranea presente cioè che si trova invece nelle urine normali».

Il prof. Bolletti (consulente di Parte civile) si è dichiarato d'accordo sull'attuazione del primo punto del programma e per quanto riguarda il secondo punto ritiene che la prova possa essere compiuta senza una sensibile e determinante perdita di sostanze, tanto da compromettere definitivamente l'attuazione della prova gascromatografica; per quanto riguarda il confronto delle urine in bianco, ha ripetuto quanto già ebbe a dire in precedenza, e cioè che «il confronto effettuato con urine in bianco aveva dimostrato, per le urine "O.G.N.", una risposta che aveva la caratteristica di quella ortocurarica».

Il prof. Niccolini, direttore dell'Istituto di farmacologia in merito al secondo punto del programma ha affermato di non avere alcuna intenzione di mettere nell'impossibilità di attuare la supposta prova gascromatografica, se sarà disposta, e ha rilevato che, a quanto risulta, per ottenere dati attendibili dal gascromatografo, è sufficiente un titolo di cento gamma millimetro di «sincurarina» nel campione. «Dato che, in base alle determinazioni dell'altro giorno — ha continuato il prof. Niccolini — dovremmo essere ora in possesso di duecento gamma e che il quantitativo occorrente per il saggio sul frenico-diaframma non dovrebbe raggiungere i 40-50 gamma, tale richiesta non implica impossibilità di una eventuale gascromatografia. Quanto poi alla aggiunta della prova in bianco come è sempre stata fatta così non ha alcuna ragione di essere negata».

Il prof. Trabucchi (consulente della Difesa) ha precisato ancora a verbale che «è d'accordo con il prof. Niccolini che la prova biologica non dovrebbe comportare un consumo maggiore di 50 gamma di sostanza attiva; nel caso però che il dosaggio in corso, dimostri una attività totale anzichè di 200 gamma soltanto di 150 gamma o 100 gamma, anche la dispersione di soli 50 gamma potrebbe essere pregiudizievole». Per questo, egli ha proposto che «si decida di fare o no la prova sul preparato frenico-diaframmatico, soltanto dopo conosciuta la prova sul retto di rana».

La Corte si è ritirata in Camera di consiglio e una decina di minuti dopo il Presidente dott. De Gaetano ha letto l'ordinanza con la quale «la Corte, ritenuto che appare opportuno seguire per le prove biologiche il programma esposto dal collegio dei periti con l'unica modifica dell'aggiunta della prova in bianco; che iniziati gli esperimenti non potranno essere interrotti onde evitare la stanchezza del frenico-diaframma; dispone procedersi alle prove».

Riscontrata la integrità di tutti i sigilli sia al frigorifero che nei laboratori, sono state iniziate le operazioni di eluizione. Per tutta la mattinata si è lavorato a raggiungere la fase di essiccamento per pervenire a completare la prima parte del programma.

Nel pomeriggio, l'udienza di laboratorio è stata ripresa poco dopo le 15.30. Si è continuato nella titolazione biologica sul muscolo retto addominale di rana degli eluati del cromatogramma. Per accelerare l'essiccazione, il recipiente di vetro che contiene gli eluati è stato protetto da un «termoforo», che accelera la fase di essiccazione.

Il prof. Niccolini e il prof. Beani, coadiuvati dalle dottoresse Zilletti e Bianchi, hanno portato a termine l'esperimento alle 21.45. La titolazione complessiva degli eluati «O.G.N.» del primo cartogramma su muscolo retto addominale di rana è risultata «ottima» e cioè di circa 180 gamma. La «lettura» finale sarà fatta venerdì mattina. Questa sostanza sarà a disposizione in parte per la prova biologica su frenico-diaframma di cavia prevista per venerdì mattina e in parte, eventualmente, sarà utilizzata per la gascromatografia, se questa indagine sarà disposta.

Il programma di massima della Corte d'Assise bolognese prevede per domani, giovedì, un giorno di riposo. Magistrati, giudici popolari, rappresentanti delle parti e consulenti torneranno a Firenze, sempre presso l'Istituto di farmacologia, venerdì 18 dicembre per la «lettura» di questi ultimi esperimenti. Nel pomeriggio dello stesso giorno di venerdì, alle 15-15,30 circa, la Corte d'Assise si trasferirà nella sede dello Istituto di gerontologia, all'interno del complesso ospedaliero fiorentino di Careggi, per ascoltare le conclusioni cui saranno giunti i componenti il collegio dei periti gascromatografici in merito al quesito loro posto dalla Corte sull'attuazione o meno dell'esame gascromatografico.

Il prof. Trabucchi, consulente della Difesa, ha dichiarato ai giornalisti di essere «soddisfatto della purificazione ottenuta nell'udienza di laboratorio odierna» e di pensare che «il materiale così purificato possa servire utilmente per le indagini gascromatografiche». Il prof. Trabucchi ha aggiunto che ritiene «superflua una ulteriore prova biologica, dato che esperienze precedenti hanno già chiaramente escluso che nelle urine "O.G.N." (Ombretta Galeffi Nigrisoli) sia contenuta una sostanza capace di comportarsi come la "sincurarina" o altro ortocurarico».

Dal canto loro, i consulenti di Parte civile, sempre in merito alla prova odierna, hanno detto ai giornalisti: «Le ricerche di oggi sono preparatorie alle successive fasi e hanno confermato l'azione antiacetilcolinica degli eluati delle macchie dei cromatogrammi e hanno anche dimostrato che, con questa operazione di epurazione, la perdita della sostanza attiva è stata relativamente limitata».

La voce secondo la quale lo imputato si presenterà in aula alla ripresa dell'udienza dibattimentale a Bologna, almeno fino a questa sera, non ha trovato conferma, neanche presso i componenti il Collegio difensivo del Nigrisoli.

Incontro di giganti

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Meno di dieci metri separano la cima dell'albero maestro del transatlantico «Queen Mary» dal ponte di Verrazzano — il più grande del mondo — che ha un'altezza di 68,4 metri dal pelo dell'acqua. L'albero del «Queen Mary» si alza a 59,1 metri ed è il maggiore fra quelli delle navi in servizio

I GIUDICI DI FRANCOFORTE NEL CAMPO DI STERMINIO DI AUSCHWITZ



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Sul tetto di una camera a gas, l'avv. A. Reiners, uno dei difensori al processo di Francoforte, solleva una botola durante il sopraluogo effettuato dalla Corte al «Lager» di Auschwitz

Un ragazzo costretto ad annegare il padre

Le atroci testimonianze del processo confrontate sul luogo dei delitti

Varsavia, 16

I magistrati del Tribunale di Francoforte sul Meno hanno cominciato stamane l'ultima serie di sopraluoghi ad Alschwitz. Essi hanno visitato l'ospedale e la farmacia, il cui responsabile era allora l'attuale imputato. Victor Capetius: era in quei luoghi, infatti, che venivano consegnati il fenolo, che serviva per uccidere i detenuti con un'iniezione al cuore, e le latte di «Cyclon B», il gas tossico che veniva utilizzato per le esecuzioni in massa. I magistrati devono procedere inoltre a diversi sopraluoghi nel primo crematorio del campo, dove più di 70 mila deportati furono inceneriti.

Il giudice Walter Hotb consulterà, in seguito, diversi documenti negli archivi del campo, che dovranno permettergli di precisare le funzioni e le responsabilità di taluni imputati, in particolare di Robert Mulka e di Karl Hoecker.

Scopo principale del sopraluogo era di accertare se i testimoni avevano effettivamente potuto assistere, dai posti nei quali si trovavano, ai crimini sui quali hanno deposto durante il processo. La Corte ha così potuto stabilire che uno degli imputati, Mulka, quando si recava in ufficio, poteva vedere le camere a gas e i forni.

E' stato inoltre accertato che le fondamenta del «blocco 15» erano sufficientemente profonde per farvi annegare un uomo quando venivano riempite con l'acqua che filtrava dal circostante terreno paludoso. Alcuni testimoni hanno riferito che un ragazzo, noto soltanto con il suo primo nome, Isacco, fu costretto ad affogare il padre e fu quindi accusato di assassinio da Stark, uno degli imputati, e ucciso. Stark è stato accusato di avere affogato venti persone nel «blocco 15».

Il Tribunale ha quindi visitato il famigerato «blocco 1», quello delle prigioni, soprannominato «blocco della morte». Nel sottosuolo del blocco, i membri della Corte hanno visitato quattro minuscole celle di 90 per 90 cm. alle quali si accede attraverso una porta di ferro alta 60 cm. In tali celle venivano talvolta rinchiuse fino a quattro persone contemporaneamente.

Chiesto l'ergasto'o per l'ex capitano Novak

Vienna, 16

Nell'odierna udienza del processo contro l'ex-capitano delle «SS» Franz Novak — la penultima, domani è attesa la sentenza — il P. M. Mayer Malny ha chiesto ai giurati, nella requisitoria, di considerare l'imputato alla stessa stregua di Adolf Eichmann e di emettere il verdetto come se sul banco di accusa si trovasse personalmente il «colonnello della morte» e tutto lo «staff» dei suoi collaboratori nell'azione di sterminio della razza ebraica.

Egli ha dichiarato che Novak, organizzando i trasporti per Auschwitz, non soltanto sapeva quale era la sorte che attendeva i viaggiatori — come ha dimostrato il processo — ma la accettava come un fatto scontato in precedenza: «Novak non è stato una figura di secondo piano, come vorrebbe far credere, ma un responsabile, che agiva con decisioni autonome, senza interpellare i superiori». Pertanto l'imputato è responsabile di collaborazione al massacro, ai sensi del paragrafo 87 del Codice penale austriaco, che prevede la condanna all'ergastolo.

Il secondo rappresentante dell'Accusa, Kovacs ha detto nella sua requisitoria: «Anche se sono passati vent'anni, non possiamo accettare che i principali responsabili del massacri non siano chiamati a rispondere delle loro azioni. Non si devono stendere i veli dell'oblio sulle atrocità commesse contro la razza ebraica. Nell'interesse del nostro Paese e dei nostri figli, questi processi devono avere luogo».

L'avvocato difensore, dott. Furstche, ha preso quindi la parola cercando di dimostrare che le mansioni del suo cliente erano di secondaria importanza e che sostanzialmente non ha mai avuto a che fare direttamente con i massacri. Ha chiesto pertanto ai giurati di pronunciare una sentenza assolutoria.

Mentre rivolgeva questa domanda, ha detto addirittura che bisogna tenere conto che siamo sotto le feste di Natale in cui si chiede a tutta l'umanità di dimostrare comprensione e perdono per le colpe del passato. A questo punto, la folla che gremiva l'aula e aveva già manifestato una certa disapprovazione per quello che diceva l'avvocato difensore, si è messa a dire ad alta voce: «E' il colmo, mai sentito una cosa simile, fatelo smettere». Il presidente ha fatto sgomberare l'aula.

ACQUISITI NUOVI DOCUMENTI AL PROCESSO DELL'«EDILMARE»

Più di un quintale di carta giunto al Tribunale dalla Sicilia

Si tratta di lettere comprovanti i rapporti fra la Regione e l'Ente in dissesto Forse saranno chiamati in causa altri uomini politici e personalità di Governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

Si possono prevedere clamorosi sviluppi al processo che si sta celebrando dinanzi ai giudici del Tribunale per lo scandalo della «Edilmare», l'istituto che avrebbe dovuto dare una casa ai pescatori e ai marittimi. Il Presidente del Tribunale, dott. Giallombardo, ha disposto l'acquisizione agli atti di tutti i documenti e della corrispondenza dell'Ente, attraverso la quale sarà possibile accertare se uomini politici e di Governo assicurarono per iscritto al presidente della «Edilmare», prof. Costante Prosperi, finanziamenti per centinaia di milioni. Fra altri, sembra che siano giunte all'«Edilmare» promesse di mutui per costruire case popolari da parte di Ministri nell'epoca e in particolare da Ministri dei Lavori Pubblici e da Ministri della Marina Mercantile. Tutta questa corrispondenza sarà esaminata dal Tribunale.

Sono intanto giunti da Palermo e acquisiti agli atti del processo i documenti relativi ai rapporti fra l'«Edilmare» e la Regione siciliana. Il prof. Costante Prosperi è infatti accusato di aver truffato alla Regione 158 milioni di lire quale compenso percepito per una serie di progetti di massima per la costruzione di case per i pescatori in Sicilia. I documenti, circa un quintale e 50 chilogrammi di fascicoli, dovrebbero dimostrare che l'«Edilmare» preparò elaborati complessi e che quindi la cifra percepita dalla Regione per questi lavori dovrebbe essere più o meno corrispondente alla importanza dei lavori stessi.

L'udienza si è aperta con lo interrogatorio dell'ex consigliere di amministrazione dell'ente, dott. Giuseppe Rossi, imputato di bancarotta semplice per aver concorso nel dissesto con la sua condotta negligente. Il dott. Rossi ha respinto le accuse, sostenendo che il Consiglio di amministrazione svolse sempre correttamente la propria attività e che spesso venivano chiesti chiarimenti al prof. Prosperi in materia amministrativa e che a tali chiarimenti il Consiglio, generalmente, si adeguava: «Fra l'altro — ha aggiunto il dott. Rossi — tutti avevano piena fiducia nell'operato del nostro presidente che conoscevamo come onesto e oculato amministratore».

«La precaria situazione finanziaria dell'Ente — ha continuato il dott. Rossi — era nota al consiglio di amministrazione dell'Istituto, che la riteneva momentanea per la mancanza di riserve liquide, alla quale si sarebbe sopperito attraverso i guadagni ricavati dalla realizzazione dei piani per la costruzione degli alloggi ai marittimi e ai pescatori elaborati dall'Istituto».

«Se vi erano difficoltà, non si trattava certo di dissesto — ha affermato l'imputato — perchè agli atti dell'«Edilmare» esiste una notevole corrispondenza di uomini di Governo, che promettevano finanziamenti da destinare all'edilizia popolare per la gente di mare. Fra l'altro, c'è una lettera dell'allora Ministro dei Lavori pubblici, che prometteva un mutuo di 300 milioni di lire. Fra l'altro, esistono agli atti dei lavori parlamentari interventi di Sottosegretari e Ministri, che persino in sede di bilancio della Marina mercantile formularono favorevoli apprezzamenti sull'attività dello Istituto».

Su una domanda dei difensori, è scoppiata una'aspra polemica fra la difesa e il Pubblico Ministero dott. Guido Guasco. Nel chiarire la posizione del presidente dell'Edilmare», on. Gaspare Pignatelli della DC, che diresse l'Istituto nel quinquennio '52-'57, il dott. Rossi ha affermato che il parlamentare trascurò di impegnarsi per il buon andamento della gestione, contribuendo a creare il passivo e la situazione confusa poi accertata dal magistrato. Sono insorti i difensori degli attuali imputati, i quali hanno chiesto un supplemento di indagini sull'attività dell'on. Pignatelli e il Pubblico Ministero si è riservato qualsiasi decisione in proposito, ricordando che l'on. Pignatelli è stato citato quale testimone e che quindi ogni iniziativa contro di lui, in questo momento processuale, è inammissibile.

Dopo aver disposto l'acquisizione agli atti delle lettere di tutti i documenti che dimostrano l'esistenza di promesse di finanziamenti in sede governativa, il Presidente ha rinviato il processo a domani.

Giorgio Pessi

Prossime le nozze di Giorgio Gaber

Milano, 16

Giorgio Gaber e Ombretta Colli si sposeranno fra qualche mese: lo hanno annunciato i due fidanzati a un redattore del settimanale «Oggi». Gaber ha detto: «Lo facciamo perchè così avevamo deciso da tempo: non è vero quello che hanno scritto alcuni giornali che Ombretta attende un bambino. Sarà un matrimonio alla buona senza fotografi e giornalisti, ma nemmeno "segreto" come quello di Celentano».

Giorgio Gaber e Ombretta Colli sono fidanzati da tre anni: si conobbero in uno studio fotografico, dove la Colli posava per la copertina di un disco di Gaber.

CHIRURGO E INFERMIERA SOTTO ACCUSA

La pezza dimenticata nel ventre della paziente

Il P. M. ha sostenuto la tesi dell'omicidio colposo e propone sei mesi di reclusione

Roma, 16

Dinanzi al Tribunale presieduto dal dott. D'Arienzo, sono comparsi oggi il prof. Vincenzo Donadio e l'infermiera Wilma Coccia, imputati di omicidio colposo in persona di Maria Caterina Filomarino, la quale morì il 18 maggio 1958 in seguito a un'insorgenza morbosa determinata dalla dimenticanza, avvenuta nel corso di un'operazione, di una «pezza laparatomica» nella cavità addominale della paziente.

La Filomarino, che aveva 24 anni, il 26 novembre 1957 era stata sottoposta dal prof. Donadio a un intervento di taglio cesareo, nel corso del quale il sanitario avrebbe dimenticato nell'addome della donna la pezza laparatomica. Qualche mese più tardi, la Filomarino aveva accusato dolori al ventre; si era fatta visitare dal prof. Enrico Fronticelli, il quale aveva notato una grossa tumefazione, all'altezza dell'addome; il prof. Fronticelli, credendo che si trattasse di una cisti, sottopose la donna a un itnervento chirurgico, nel corso del quale fu estratta la pezza. In seguito all'intervento, la paziente subì un collasso circolatorio e il 18 maggio 1958 morì.

Il P.M. ha chiesto per i due imputati sei mesi di reclusione ciascuno. Il difensore ha affermato che non esiste nesso di casualità tra l'esistenza della pezza laparatomica nella cavità addominale e la morte della donna.

Il processo continua.

TREDICI MORTI IN INCIDENTI PROVOCATI DALLA FITTA NEBBIA

Micidiali tamponamenti sulle autostrade britanniche

Più di settanta veicoli coinvolti in una colossale catena di scontri Il traffico reso pericoloso dal gelo anche in Olanda e in Danimarca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 16

La fittissima nebbia calata la scorsa notte sull'Inghilterra ha provocato la morte di tredici automobilisti: uno di questi un camionista, è stato vittima di una serie di spettacolari tamponamenti, una catena che ha coinvolto più di settanta macchine e che non ha precedenti negli annali degli incidenti del traffico britannici. Le due maggiori autostrade inglesi, la «M-1» che da Londra porta a Birmingham, e la «M-6», sono state chiuse al traffico.

Qualcosa di analogo, ma senza tragiche conseguenze, si è verificato in Danimarca: una cinquantina di veicoli si sono ammucchiati in un colossale tamponamento «a fisarmonica», sul ponte che collega le isole di Zeland e di Funen; una dopo l'altra, le vetture sono scivolate sulla sottile e insidiosa crosta di ghiaccio, che ricopriva la superficie stradale. Non ci sono feriti gravi. In Olanda, la densa nebbia ha quasi completamente bloccato stamane il traffico in arrivo all'aeroporto di Zestienhoven.

Ma è stata soprattutto l'Inghilterra a subire le conseguenze dell'ondata di freddo e di nebbia. La temperatura varia fra i cinque sotto zero e i due centigradi sopra e anche per domani l'ufficio meteorologico prevede freddo e visibilità molto ridotta. A evitare una ripetizione delle fatali collisioni, il Ministero dei Trasporti britannico ha annunciato stamane la chiusura delle grandi autostrade che collegano Londra a Midland. Le squadre specializzate hanno intanto provveduto a districare il groviglio di automobili e di autocarri che ingombrava l'autostrada «M-1», presso Luton, e a rimuovere le altre vetture scontratesi in altre località o finite fuori strada.

Il tamponamento multiplo si è verificato sulla «M-1» poco prima della mezzanotte di martedì, a uno sbocco dell'autostrada situato a Occidente di Luton, nelle immediate vicinanze della città, e 55 chilometri circa a Nord Ovest di Londra. Non appena dal casello è stato lanciato l'allarme, autopompe e ambulanze sono partite per il luogo del sinistro da tutte le parti del Bedfordshire e dello Hertfordshire; ma la nebbia costringeva anche i veicoli soccorritori a rallentare. La visibilità era pressochè nulla. Quando gli aiuti sono arrivati, sia la corsia diretta a Nord sia l'altra erano ingombre di vetture contorte

L'uomo ucciso nella collisione si chiamava Albert Griffiths, era di Stockport ed era sposato, con quattro figli. Un altro camionista, che lo seguiva, Ron Davies, ha detto: «C'era fra i nostri due autocarri una vettura sport. A un tratto, ho sentito uno schianto, l'auto è finita contro il camion di Griffiths. Io sono riuscito a sterzare, ma c'era davanti a me tutto un mucchio di veicoli e sono andato a sbattervi contro. Non guiderò mai più in vita mia».

Jim Connolly, di quaranta anni, abita a Luton. Era al volante del suo camion quando ha intravvisto nella nebbia due autocarri che si fermavano: «Sono riuscito a frenare senza urtare quello che mi stava proprio davanti — ha raccontato — ed è stata la mia fortuna. Un attimo dopo, un altro camion investiva il mio con un gran frastuono, e così mi sono trovato preso in «sandwich»; ma sarebbe stato molto peggio se fossi andato a cozzare contro il veicolo davanti in velocità. Sono riuscito a saltar fuori della cabina, poi sono corso lungo la banchina per cercare di avvertire chi stava arrivando».

Un altro tamponamento collettivo ha coinvolto sulla «M-6» presso Stafford, 250 chilometri a Nord Ovest di Londra, un gran numero di autoveicoli e ha causato la morte di due persone. La polizia segnala almeno venti macchine danneggiate. Ha detto il camionista Jack Walker: «Pareva un campo di battaglia».

U. P. I.

AI LIMITI DELL'UNIVERSO E' NATO UN NUOVO ASTRO?

«Fissata» a Monte Palomar un'immane esplosione cosmica

Il misterioso fenomeno celeste, avvenuto oltre cinque miliardi di anni-luce fa potrebbe essere stato provocato da un inimmaginabile sommovimento galattico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Austin, 16

La nascita di un misterioso corpo celeste, avvenuta ai limiti dell'universo oltre cinque miliardi di anni-luce fa, è stata «fissata» per una serie di fortuite circostanze dagli scienziati americani del gigantesco osservatorio di Monte Palomar, aprendo un nuovo campo affascinante di ricerche astronomiche. La sensazionale scoperta, che ha confermato la teoria, concretizzatasi negli ultimi decenni, secondo la quale l'universo è ben più esteso di quanto si supponesse, ha preso le mosse dallo studio dei cosiddetti «QFS» («forze quasi stellari»), la cui natura e consistenza non ha potuto essere finora determinata che con molta approssimazione.

Sino ad oggi, si conosce la esistenza di 34 nuclei di «forze quasi stellari», tutti scoperti nel corso degli ultimi quattro anni. Questi «QFS» emettono radiazioni di eccezionale potenza, spesso superiore ai trilioni di unità rispetto alla luce del Sole e delle altre galassie conosciute dall'uomo e sono fonti continue di energia espressa in radio-onde. E' stato tuttavia accertato che simili forze non obbediscono che in parte alle regole fisse che disciplinano il movimento dei corpi celesti facenti parte dell'universo.

Nel 1951 nel corso di una esplorazione dello spazio per la messa a punto di una mappa celeste, alcuni astronomi identificarono una fonte di radiazione, più lontana di ogni altra allora conosciuta, designandola con la sigla convenzionale «C3-2». Il nucleo era visibile solamente attraverso l'osservazione alla luce rossa, facendo perciò supporre che si trattasse di una galassia poco estesa. Due anni fa, un astronomo dell'Università del Minnesota il dott. Willem Lyuten, puntato il telescopio in direzione del «C3-2», non rilevò alcun fenomeno di nuova portata, ma tre settimane fa, un «team» di suoi colleghi dell'osservatorio di Monte Palomar, il dott. Allan R. Sandage ed il suo assistente Philip Veron, scoprirono con loro enorme sorpresa che il «C3-2» poteva ora essere rivelato anche tramite la luce blu, indice di una esplosione di spaventosa potenza. Studi successivi compiuti con la lente da 200 pollici dell'osservatorio appurarono che il «C3-2» era visibile pure attraverso filtri sovrapposti.

Secondo il dott. Sandage, che ha fatto un'ampia relazione della sua scoperta al simposio di relatività astrofisica che si è svolto ad Austin nel Texas, si potrebbe supporre che le radiazioni captate con un ritardo di cinque miliardi di anni-luce siano state provocate dall'esplosione del nucleo centrale di una galassia. Un'altra interessante ipotesi proporrebbe addirittura la nascita di un misterioso oggetto celeste, che potrebbe essere tanto una «forza quasi stellare» che un corpo tuttora sconosciuto.

Il «C3-2» ha quadruplicato la propria intensità durante gli ultimi 24 mesi e la potenza delle sue emissioni di radiazioni lo colloca al primo posto tra i corpi celesti più distanti dalla Terra la cui presenza sia stata rilevata con i moderni mezzi di osservazione astronomica. Le prossime settimane, come ha spiegato lo scienziato americano, potranno offrire una risposta all'affascinante interrogativo: se cioè l'uomo ha potuto essere partecipe per caso ad uno dei più affascinanti fenomeni celesti, la nascita di un nuovo astro, o se quanto avvenuto al confine dell'universo non è stato altro che il sommovimento interno di una delle innumerevoli galassie esistenti.

A. P.

Un incidente ippico alla duchessa di Gloucester

Londra, 16

La duchessa di Gloucester è rimasta vittima di un incidente mentre galoppava insieme al figlio, principe William, nella residenza di campagna di Peterborough; la duchessa, che compirà 63 anni nel giorno di Natale, non riuscendo a controllare il suo cavallo si è gettata a terra riportando la lussazione del ginocchio sinistro.

Chirurgo americano nella Cina Popolare

New York, 16

Il dott. Samuel Rosen, un chirurgo di New York specializzato nelle operazioni all'orecchio, ha ottenuto il permesso ufficiale del Governo di Pechino a recarsi in Cina per un corso di lezioni e di dimostrazioni pratiche dei suoi sistemi operativi. Il dott. Rosen è conosciuto in tutto il mondo per le nuove tecniche da lui introdotte nelle operazioni contro l'otosclerosi.

ALL'OSPEDALE METODISTA DI HOUSTON NEL TEXAS

IL DUCA DI WINDSOR OPERATO ALL'ADDOME

L'intervento chirurgico è durato un'ora e sette minuti Ablazione di un aneurisma dell'arteria aorta

Houston, 16

Il duca di Windsor, zio della Regina Elisabetta II d'Inghilterra, è stato operato questa mattina per aneurisma addominale nell'ospedale metodista di Houston. «Sua altezza reale ha sopportato bene l'operazione», ha dichiarato un portavoce dell'ospedale, aggiungendo che l'intervento, durato esattamente un'ora e sette minuti, aveva comportato l'ablazione di un aneurisma dell'arteria aorta, per una lunghezza di dieci o dodici centimetri, in prossimità dei reni. In questo punto, negli ultimi quattro anni, l'aorta si era gonfiata, assumendo le proporzioni di una palla da tennis; il tratto asportato dell'arteria è stato ora sostituito con un tubo di materiale sintetico.

Il duca di Windsor, già re Edoardo VIII d'Inghilterra, ha settant'anni. L'intervento è stato compiuto dal dott. Michael Debakey, noto specialista in chirurgia cardio-vascolare assistito da altri due chirurghi, un cardiologo, un anestesista, il medico personale del paziente e sei infermiere. L'operazione ha avuto inizio tre minuti dopo l'anestesia. Il malato era in ottime condizioni di spirito quando è stato introdotto in sala operatoria. La consorte del duca, che aveva trascorso vicino al marito le poche ore tra il risveglio e l'operazione, attende ora che l'ex sovrano venga ricondotto nel suo appartamento.

SEQUESTRATI IN JUGOSLAVIA 50 chili di stupefacenti

Lubiana, 16

I doganieri jugoslavi hanno arrestato due contrabbandieri di stupefacenti al valico jugo-austriaco di Sentilj, vicino a Maribor. I doganieri hanno sequestrato 50 chilogrammi di stupefacenti (non è stato indicato di cosa si tratti) per un valore di circa 50 milioni di dinari. La merce era abilmente occultata in un nascondiglio, costruito appositamente nell'automobile «Ford» dei due contrabbandieri, i quali erano diretti in Germania.

I doganieri jugoslavi ritengono che i due arrestati, fratello e sorella, dei quali si indica soltanto il cognome, Santian, cittadini libanesi, facciano parte di una grossa banda di contrabbandieri che si servirebbe di un «canale» jugoslavo, via Maribor, per inviare gli stupefacenti dal Medio Oriente nell'Europa centrale e occidentale.

Affonda una «bettolina» carica di esplosivi

Napoli, 16

Una «bettolina» è affondata nelle acque del golfo di Napoli con un carico di esplosivi che erano stati poco prima scaricati da una nave da guerra statunitense. Il materiale esplosivo era stato scaricato dalla nave «Tallahatchie County».

Mafioso omicida condannato in appello

Palermo, 16

La Corte d'assise d'appello ha confermato la sentenza di primo grado nei confronti di due agricoltori di Piana degli Albanesi, accusati di aver ucciso a colpi di fucile il possidente Salvatore Grimaudo: Damiano Petta è stato condannato a venti anni di reclusione con l'esclusione della premeditazione, Giuseppe Masi assolto per insufficienza di prove.

Il Petta è stato arrestato al termine dell'udienza di ieri su mandato di cattura del Presidente della Corte d'assise di appello, per riparare a una errata valutazione nella decorrenza dei termini che aveva portato alla sua scarcerazione. A carico di un terzo imputato, il capo mafia Filippo Riolo, pure di Piana degli Albanesi, non si è proceduto per morte dell'imputato, ucciso in un'imboscata.

SONO SBARCATI A SINGAPORE I 32 MARINAI ITALIANI SALVATI DALLA «YORK»

Un'incrinatura della chiglia condannò a morte la «Golfo di Trieste»

L'affondamento avvenne nel giro di pochi minuti dopo che l'ultimo uomo, il capitano aveva abbandonato lo scafo - La nave trasportava diecimila tonn. di ghisa per il Giappone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Singapore, 15

I trentadue uomini d'equipaggio del mercantile italiano «Golfo di Trieste», colato a picco due giorni fa nelle acque burrascose del Mar della Cina meridionale, sono arrivati a Singapore con la petroliera britannica «Esso York», che li ha tratti in salvo prelevandoli dalle scialuppe. A Singapore si aspettava, dopo lo scambio di messaggi con la nave cisterna, l'arrivo di trentadue naufraghi; ne sono invece giunti trentatrè. Michele De Nichilo di Molfetta, il cuoco del «Golfo di Trieste», è riuscito infatti a salvare Pierino, il cagnolino che faceva da «mascotte» sulla nave da carico, e che adesso è in buone condizioni come tutti i suoi compagni di avventura. «Appena è stato dato l'ordine di abbandonare la nave», ha detto Michele, «ho preso in braccio Pierino e mi sono buttato in acqua. Ho tenuto il cane con me fino a quando una delle scialuppe ci ha preso a bordo».

I marinai hanno perduto praticamente tutti i loro averi sulla nave, eccezion fatta per qualche piccolo oggetto personale. Non c'è stato il tempo nè il modo di prendere altro. Il drammatico naufragio del «Golfo di Trieste» avrebbe potuto tramutarsi in un'autentica tragedia. Il capitano della «Esso York», Richard Phillips, ha detto che il mercantile italiano è affondato nel giro di sette secondi dopo l'abbandono dello scafo pericolante da parte dell'equipaggio.

I marinai del «Golfo di Trieste», che stazzava 7155 tonnellate ed era iscritto dal 1947 al registro marittimo di Cagliari, saranno rimpatriati in aereo nei prossimi giorni. La nave era partita dalla Spagna ed era diretta in Giappone con un carico di diecimila tonnellate di ghisa. Investita dalla tempesta a settecento miglia a Sud di Hongkong è stata squassata dalle fortissime ondate, sino a che la chiglia si è incrinata in due punti. Il comandante del «Golfo di Trieste», Francesco Marioni, non ha voluto fare dichiarazioni ai giornalisti che si erano recati all'albergo di Singapore ove è stato alloggiato con i marinai. Si è potuto invece parlare con il capitano Phillips. L'ufficiale britannico ha detto che la sua petroliera stava tornando dal Giappone quando ha incrociato il mercantile italiano diretto a Yokohama. «Era l'alba di lunedì», ha detto Richard Phillips, «ed eravamo all'incirca a 440 miglia da Manila».

Poco tempo dopo la radio della «Esso York» ha captato un «SOS» del «Golfo di Trieste». Le due navi si trovavano in quel momento distanti venticinque miglia l'una dall'altra. Phillips ha ordinato subito che si virasse di bordo, e la petroliera ha puntato a tutta forza verso il punto indicato dalla richiesta di soccorso. «C'è stato uno scambio di messaggi con il comandante Marioni», ha raccontato il capitano inglese, «e a quanto mi risulta la chiglia del «Golfo di Trieste» ha riportato una falla, sì che le stive numero uno e numero due erano allagate». Quando la «Esso York» è arrivata, la prua della nave italiana era già sotto acqua e l'unità affondava gradualmente. Il comandante Marioni aveva fatto sapere poco prima che dava ordine di abbandonare la nave, e l'equipaggio aveva ammainato le due scialuppe. Il capitano è stato l'ultimo ad abbandonare il mercantile; pochi secondi dopo esso colava a picco. Delle due imbarcazioni del «Golfo di Trieste» una è stata recuperata dalla «Esso York», l'altra è andata alla deriva dopo il salvataggio dei naufraghi.

Un'altra petroliera, italiana questa, è stata protagonista di un salvataggio. Ne dà notizia da Tokio l'ente di sicurezza marittima giapponese. La nave cisterna, l'«Agip Venezia», ha preso a bordo due pescatori nipponici che si trovavano in difficoltà a sessantacinque chilometri a oriente di Chiba, e li sta portando verso quella città dove li sbarcherà.

U. P. I.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Singapore — I marinai della «Golfo di Trieste» a bordo della petroliera inglese «Esso York» che li ha tratti in salvo nel Mar della Cina dopo l'affondamento del mercantile italiano

Attesi oggi a Genova i naufraghi del «Golfo di Trieste»

Genova, 16

I 32 uomini dell'equipaggio del «Liberty» «Golfo di Trieste» affondato nei pressi di Saigon martedì mattina, arriveranno con tutta probabilità domani all'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova-Sestri. Lo ha confermato l'armatore genovese, dott. Carlo Andrea Marsano, agente della nave, che è iscritta al Compartimento marittimo di Cagliari.

PER REATI IN RELAZIONE ALLA GUERRA D'ALGERIA

Un'amnistia in Francia ma non per quelli dell'O.A.S.

Distinzione essenziale tra coloro che parteciparono alla lotta tra le due comunità e quelli che attentarono a De Gaulle

Parigi, 16

Un disegno di legge che definisce le modalità dell'amnistia a favore delle persone implicate negli avvenimenti dell'Algeria anteriori alla data della proclamazione dell'indipendenza di quel Paese (2 luglio 1962) è stato approvato oggi dal Consiglio dei Ministri francese, che lo sottoporrà nei prossimi giorni alla ratifica del Parlamento.

Il disegno di legge, messo a punto dal Guardasigilli, Foyer, fa una distinzione essenziale fra due categorie di interessati: coloro che parteciparono alla lotta fra le due comunità durante la guerra, e coloro che attentarono all'autorità dello Stato e alla vita del Presidente della Repubblica. Questi ultimi, ha precisato il portavoce del Governo Alain Peyrefitte, non possono essere confusi con i primi: «I criminali e i dirigenti dell'organizzazione sovversiva (OAS) non potranno beneficiare dell'amnistia».

Peyrefitte ha sottolineato che, in virtù di «disposizioni particolarmente liberali», i minorenni condannati per fatti in relazione con la guerra d'Algeria beneficeranno di pieno diritto e per decreto dell'amnistia, a tre condizioni: 1) che, tenuto conto dei provvedimenti di grazia già intervenuti, debbano scontare pene inferiori a cinque anni di carcere; 2) che non abbiano svolto alcun compito di direzione nelle azioni sovversive; 3) che non abbiano commesso altri reati che quelli in relazione diretta con gli avvenimenti d'Algeria. Per gli altri condannati per fatti anteriori alla proclamazione dell'indipendenza dell'Algeria, il disegno di legge prevede che essi potranno essere amnistiati con decreti firmati dal Presidente della Repubblica qualora le pene loro inflitte non superino i quindici anni di carcere.

Vent'anni a una donna che uccise il marito

Foggia, 16

La Corte d'assise di Foggia ha condannato Carmela Cupido di 33 anni, imputata di omicidio volontario aggravato e di violazione degli obblighi di assistenza familiare, a 19 anni e tre mesi di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla libertà vigilata per una durata non inferiore a tre anni.

La Cupido nel 1962, a Torremaggiore presso Foggia, uccise il marito, Lazzaro Siemele, di 77 anni, con numerose coltellate. La donna, che da qualche tempo viveva separata dal marito, ha confessato di essersi recata in casa del Siemele per ritirare alcuni capi di biancheria dimenticati in un armadio, quando il marito le ordinò di andarsene; egli l'aggredì con una bottiglia e poi con un coltello, e la Cupido gli torse il polso fino a conficcargli il coltello nella gola. Poi, estratta la lama, lo colpì più volte al petto. Infine, si appropriò di diecimila lire che il Siemele aveva nel portafogli.

Nato il settimo figlio di Otto d'Absburgo

Monaco, 16

L'arciduchessa Regina di Absburgo, consorte di Otto d'Absburgo (figlio dell'ultimo imperatore d'Austria, Carlo, e pretendente al trono austriaco) ha dato alla luce in una clinica di Starnberg in Baviera il suo settimo figlio, il secondo maschio.

PER OTTENERE L'AUTORIZZAZIONE A RIMANERE IN SPAGNA

Juan Peron rinuncia a ogni attività politica

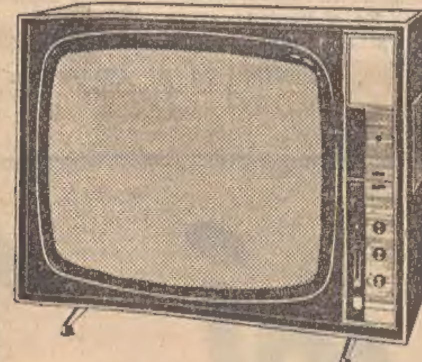
L'ex dittatore ha accettato l'ultimatum postogli dal Governo di Madrid a mezzo di una lettera

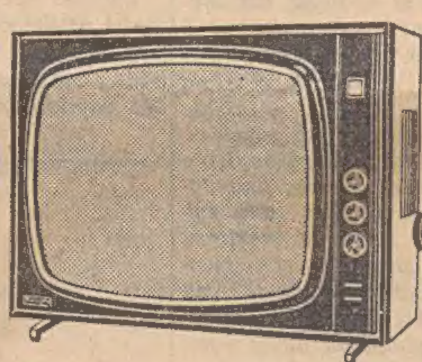
Madrid, 16

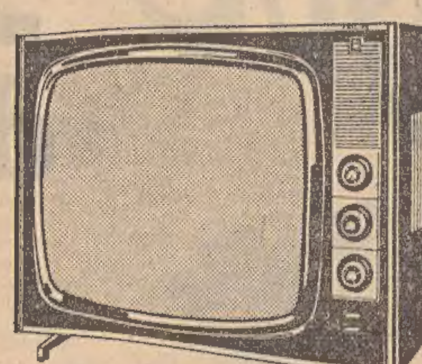
Il Governo spagnolo ha annunciato che l'ex dittatore argentino Juan Peron ha accettato di rinunciare a qualsiasi attività politica allo scopo di poter rimanere in Spagna. Un portavoce del Ministero della Informazione spagnolo ha dichiarato: «L'ex Presidente dell'Argentina Juan Peron ha risposto a una lettera inviatagli dalle autorità spagnole e ha dichiarato di accettare le condizioni poste dal Governo spagnolo per concedergli l'autorizzazione a restare in Spagna».

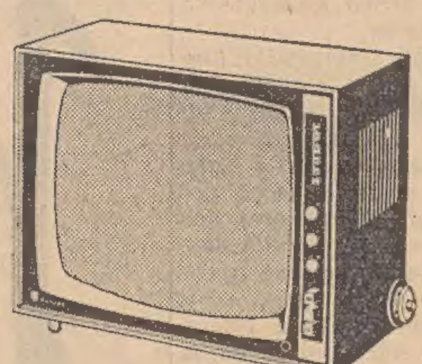
Come è noto, il Governo spagnolo aveva posto a Peron l'ultimatum di metter fine a ogni attività politica oppure di lasciare la Spagna entro un mese. Fonti attendibili hanno dichiarato che nella sua lettera alle autorità spagnole Peron ha chiesto che i suoi collaboratori espulsi dalla Spagna, Jorge Antonio, la signora Delia Parodi e Juan Maria Algarve, siano autorizzati a restare se lo desiderano.

Si apprende intanto da Parigi che la signora Delia Parodi, vicesegretaria del movimento peronista, è giunta oggi da Madrid all'aeroporto di Orly. Interrogata sulle sue intenzioni, la signora Parodi ha dichiarato: «Non ho ancora deciso la mia destinazione definitiva. Devo incontrare a Parigi una persona amica e attendo questo colloquio per sapere in quale Paese andrò a proseguire la mia attività. Ho avuto settantadue ore per lasciare Madrid».









CRONACHE SPORTIVE

I CESTISTI ITALIANI PASSANO AL SECONDO TURNO DELLA COPPA EUROPA

Spadroneggia l'Ignis (112-58) contro i marocchini del Rabat

A risultato ormai acquisito l'allenatore Tracuzzi ha immesso le giovani riserve

Varese, 16

I campioni d'Italia della Ignis Varese hanno vinto senza impegnarsi a fondo nel retour match contro gli africani del F.A.R. Rabat, campioni del Marocco.

Una partita molto facile nella quale le distanze tra le due squadre in campo sono apparse oltremodo nette e ben definite. La Ignis Varese, pur facendo registrare un risultato a tre cifre, non ha mai forzato il ritmo della sua azione; anzi al 12' del secondo tempo, quando la squadra era ormai sicurissima del risultato sul punteggio di 94 a 41, l'allenatore Tracuzzi ha cambiato tutto il quintetto mettendo in campo i giovani ai quali è toccato l'onore di accontentare il pubblico che a gran voce reclamava il superamento della barriera dei 100 punti.

I varesini campioni d'Italia hanno dominato fino dalle prime battute di giuoco e a nulla è valsa la resistenza corretta dei marocchini che praticano un basket di vecchia maniera con funanbolismi e frequenti inutili palleggi. Al contrario, la Ignis Varese operava molto in contropiede come e quando voleva con l'americano Gennari nel ruolo di intelligente regista.

All'inizio della ripresa i campioni d'Italia hanno aumentato un tantino sul ritmo e il distacco nel punteggio tra le due squadre è raddoppiato nell'ordine dei 40 punti. Da qui la decisione di Tracuzzi e l'immissione dei giovani. Della Ignis Varese si sono particolarmente distinti Gavagnin, Flaborea, Gennari e Vatteroni. I varesini battendo il Rabat hanno superato il primo turno eliminatorio della Coppa d'Europa.

IGNIS VARESE: Gavagnin 26, Bufalini 14, Flaborea 19, Cescutti 12, Vatteroni 11, Villetti 8, Gennari 16, Bulgheroni 4, Maggetti 2, Ossola 0. FAR RABAT: Guelzim 4, Himoud 12, Jbiloud 19, Allal 3, Hassani 3, Houari, Khoukh 0, D'Amico 17, Saidi 0. ARBITRI: Pythoud (Svizzera); Peschera (Austria). Tiri liberi: Ignis Varese realizzati 12 su 16, Far Rabat realizzati 10 su 20. Uscito per cinque falli: Vatteroni al 19' della ripresa.

Gavagnin: ha segnato 26 punti

Il campo dei partenti alla «Tris» di Agnano

Roma, 16

Dodici cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio Ponza, in programma domani all'Ippodromo di Agnano in Napoli, e prescelto come corsa «tris» della settimana. Ecco il campo:

«Premio Ponza», L. 1.200.000, ascendente, metri 1600: 1) Villarosa (61½ C. Panici 1), 2) Dauphin (60½ M. Cipolloni 9), 3) Lesmo (60½ M. Andreucci 10), 4) Siltis (58½ A. Di Nardo 8), 5) Agyalis (59 V. Rosa 11), 6) Iris Germanica (57 F. Manganelli 7), 7) Garessio (56 A. Di Maggio 4), 8) Bodhi (55½ C. Colamarco 6), 9) Vanguard (53 R. Festinesi 5), 10) Danao (50½ G. Pucciatti 12), 11) Vittorino da F. (O. Pacifici 3), 12) Forsythia (46 C. Forte 2).

Pugilato

Giuseppe Ros passa al professionismo

Padova, 16

Il peso massimo Giuseppe Ros, detto «Dinamite del Piave», ha sottoscritto questa mattina a Padova un impegno che lo lega al procuratore Edio Pavan di Jesolo, passando così al professionismo.

Automobilismo

Moncini - Antonello al Rallye di Montecarlo

275 equipaggi parteciperanno dal 19 gennaio alla trentaquattresima edizione del Rallye automobilistico di Montecarlo. Le nove città di partenza saranno le seguenti: Varsavia (30 partenti), Stoccolma (40), Minsk (21), Londra (53), Atene (8), Francoforte (30), Parigi (37), Lisbona (20), Montecarlo (36).

La grande innovazione di quest'anno è costituita da un percorso comune a tutti gli iscritti dopo l'arrivo a Montecarlo. Questo percorso, lungo più di 600 chilometri, si presenta difficile, giacchè toccherà i colli del massiggio meridionale alpino.

Per la seconda volta alla prova parteciperà l'URSS, che ha iscritto cinque vetture: tre «Volga» e due «Moskvitch». Da una quindicina di giorni i piloti sovietici si allenano sul percorso finale di 600 chilometri. I giapponesi, dal canto loro, stanno preparando scrupolosamente la loro unica vettura, una «Batsun»: otto tecnici sono da un mese a Montecarlo per mettere a punto la vettura che rappresenterà l'industria nipponica.

Tra i partecipanti italiani figura la coppia triestina della «Scuderia Ostuni» Moncini-Antonello su «Giulia T. I. super», che ha scelto Atene quale base di partenza. In questi giorni i due piloti locali si recheranno in Francia per provare il percorso dei colli alpini. Questa è la prima volta che un equipaggio triestino si presenta al famoso Rallye di Montecarlo nel quale si cimentano i migliori ralliemen europei.

La squadra inglese del Liverpool si è qualificata ieri sera per il terzo turno della Coppa europea dei Campioni battendo per 1-0 (0-0) l'Anderlecht, campione del Belgio.

L'argentino Duran che sabato incontrerà Benvenuti a Milano

SABATO SERA AL PALAZZO DELLO SPORT DI MILANO

Felice l'argentino Duran di incontrare Nino Benvenuti

«Il triestino troverà in me un avversario deciso a tutto»

Milano, 16

Proseguono gli allenamenti dei pugili che sabato sera saranno i protagonisti della riunione indetta dalla S.I.S. al Palazzo dello Sport. Ieri Carlos Duran, che sarà opposto a Nino Benvenuti, ha fatto i guanti sia con il mediomassimo argentino Menno, che darà la replica a Vittorio Saraudi, sia con Carmelo Bossi, che incontrerà il mancino Cipriano. Duran ha destato ottima impressione.

«Finalmente è arrivato il giorno tanto atteso — ha dichiarato il peso medio argentino — era tempo che speravo di potermi misurare o con Mazzinghi o con Benvenuti e, grazie all'intervento dei dirigenti della SIS, ecco che si avvera uno dei miei due sogni. Certo che, considerate le caratteristiche tecniche e tattiche di Benvenuti, forse avrei preferito cimentarmi con Mazzinghi; comunque non sto a badare troppo per il sottile; l'essenziale è che finalmente possa cimentarmi con un grande campione».

«Mi rendo perfettamente conto che Benvenuti, specie dopo la prova non molto brillante fornita da Mazzinghi a Roma contro Manca, farà di tutto per accattivarsi le simpatie del pubblico milanese — ha proseguito Duran — e ciò a spese mie. Ma state pur certi che sul ring Benvenuti troverà in me un avversario deciso a tutto pur di affermarsi».

«Il mio procuratore Cecchi mi ha assicurato che, qualora dovessi ben figurare e dovessi riuscire a strappare perlomeno un verdetto di parità, il 22 gennaio potrei essere opposto a Mazzinghi sempre sul ring del Palazzo dello Sport milanese».

Telegramma di Manocchia

Giardello vorrebbe «conoscere» Benvenuti

Milano, 16

La notizia della vittoria ottenuta a Filadelfia da Joey Giardello che, battendo Carter, ha conservato il titolo mondiale dei pesi medi, è stata favorevolmente accolta dai dirigenti della S.I.S. Nonostante le smentite, è chiaro che soltanto Steve Klaus ha la possibilità di convincere un pugile americano titolato a mettere in palio la sua corona in Italia. Ora, dato che il match Mazzinghi-Benvenuti si farà a San Siro a cavallo fra maggio e giugno, è probabile che Klaus riesca a convincere Giardello a difendere il titolo mondiale dei medi in piena estate contro il vincitore dello scontro fra i due italiani.

Intanto Lino Manocchia ha inviato da New York un telegramma al giornale «Stadio» che dice testualmente: «Ho visto un Giardello in gran forma. Nel mondiale di Filadelfia il campione si è trovato in difficoltà solo nel quarto tempo quando una delle mazzate di Carter è andata a segno; ma si è subito ripreso ed ha dominato negli altri rounds. Verdetto giustissimo: a bordo ring tutti concordi, giudici e giornalisti nell'assegnare la vittoria a Giardello. Carter amareggiatissimo, ha chiesto la rivincita ma Giardello non gliela concederà. Dopo il match ho avuto un colloquio con il campione del mondo. Abbiamo parlato anche di Benvenuti: è disposto ad incontrarlo anche in Italia, naturalmente per una vantaggiosa borsa. Ha detto testualmente: "Sono curioso di conoscere questo vostro fenomeno: se ha coraggio venga in America. Se il suo match-maker ha dollari da spendere mi chiami in Italia"».

Smargiassate di Kingpecht

«Metterò Burruni k.o. in 5 riprese»

Roma, 16

Sebbene il termine fissato dal World Boxing Council al thailandese Pone Kingpetch per concludere le trattative per mettere in palio il proprio titolo mondiale dei mosca contro lo italiano Salvatore Burruni sia scaduto oggi, bisognerà attendere ancora qualche giorno per sapere se dal «WBC» verrà preso il provvedimento di dichiarare decaduto il pugile orientale.

Come è noto nei giorni scorsi da parte thailandese, è stato inviato a Burruni il contratto del combattimento comprendente la clausola dell'arbitro thailandese e di un giudice italiano e di uno filippino. Negli ambienti della EBU si ritiene che una presa di posizione del WBC contro Kingpetch non si avrà fin quando il procuratore di Burruni, Umberto Branchini, tramite la Federazione Pugilistica Italiana, non darà una risposta all'offerta della parte thailandese.

Intanto giunge notizia da Bangkok che il campione del mondo ha predetto che metterà k.o. lo sfidante entro i primi cinque rounds, nel caso che lo incontro abbia effettivamente luogo.

Il campione ha interrotto brevemente l'allenamento quotidiano per dichiarare ai giornalisti: «Sono convinto di poter mettere k.o. Burruni entro cinque riprese. E se poi è così sicuro di battermi, dovrebbe venire qui invece di stare a perdere tempo con l'arbitro».

La dichiarazione di Pone è avvenuta a meno di 24 ore dallo scadere dell'ultimatum rivoltogli dal World Boxing Council che poneva il 16 dicembre come limite massimo per incontrare Burruni, pena il decadimento del titolo. Negli ambienti pugilistici di Bangkok si sta intanto facendo strada la convinzione che solo un arbitro neutrale designato dal WBC potrebbe sbloccare i negoziati per il «mondiale» dei mosca.

Pallavolo Serie A

Pronostico negativo per i Vigili a Napoli

La formazione di pallavolo dei Vigili del Fuoco si metterà in treno sabato mattina alla volta di Napoli per incontrare nella giornata successiva la forte formazione dell'Esercito. In relazione all'ottimo stato di forma palesato da tutti i napoletani ed a quello scadente che regna attualmente nelle file triestine, il pronostico parla a netto favore dei padroni di casa.

I vigili, nell'ultima uscita casalinga contro la Virtus di Bologna, hanno deluso; fattisi superare nelle prime due frazioni, essi hanno fatto ricorso all'orgoglio ed alla grinta di un tempo soltanto nelle due successive, poi nella quinta, quella decisiva, si sono disuniti nuovamente sicchè la vittoria ha premiato i migliori. Nel corso dell'incontro i triestini hanno dato l'impressione di essere sfiduciati, incerti e soprattutto privi di un'accurata condizione fisica. Da elementi quali Dragan, Zanmarchi e Pavlica (a quanto sembra alle prese con acciacchi) in questo momento non si può pretendere di più e nemmeno da Veljak, attualmente in netta fase negativa. In tali condizioni non è possibile ottenere prestazioni di valore nè a Trieste (vedi l'incontro con la Virtus) nè tanto meno a Napoli, sul terreno dell'Esercito. A Napoli, i vigili saranno privi di Rocco e di Gianneselli e l'allenatore Gretti avrà pertanto a sua disposizione solo otto elementi: Zanmarchi, Pavlica, Venturi, Veljak, Capodei, Dragan, Petronio e Opera.

V. F.

La squadra jugoslava della Dynamo di Zagabria si è qualificata per i quarti di finale della Coppa delle squadre vincitrici di coppa, battendo la squadra romena dello Steanu di Bucarest per 2-0 (1-0). Nella partita di andata la Dynamo aveva vinto per 3-1.

SULL'ACQUITRINO DI PALMANOVA

Allenamento ridotto della Rappresentativa dilettanti

In 45 minuti realizzate quattro reti

Palmanova, 16

L'allenamento di oggi allo stadio comunale ridotto a un vero acquitrino, ove gli atleti letteralmente guazzavano in certi punti del rettangolo di gioco, è servito senza dubbio a collaudare anche sotto l'imperversare del maltempo e su un campo proibitivo la formazione della Rappresentativa regionale che, come noto, si sta allenando agli ordini di Beppe Tonello in attesa di affrontare, sullo stesso campo palmarino, i colleghi della prima divisione del Piemonte.

Dato il maltempo, che ha considerevolmente ostacolato lo allenamento della Rappresentativa, Tonello e il prof. Lizzero — che ha arbitrato l'incontro — hanno saggiamente deciso di far svolgere un solo tempo di 45 minuti, nel corso del quale i bianco-rossi «selezionati» hanno messo alle spalle del bravo Travagin 4 palloni nel seguente ordine: al 12' Zanolla, al 20' e al 25' Corolli e, allo scadere, De Giulio.

Si sono distinti per la formazione della Rappresentativa il guardiano Totis, Zanolla, Corolli e per la squadra allenatrice del Palmanova, si sono messi in vista Bon, Turri e l'ottimo Sdrigotti che, a nostro parere, non stonerebbe certo nella Rappresentativa regionale. Mercoledì prossimo, tempo permettendo, e sempre agli ordini di Tonello la Rappresentativa regionale continuerà il proprio allenamento sul terreno dello stadio palmarino.

Ecco, intanto, le formazioni scese in campo agli ordini del prof. Lizzero: *Rappresentativa:* Totis (Farfoglia); Borch, Del Bianco; Scoffieri, Bigotto, Sabot; De Giulio, Munini, Corolli, Tonelli e Zanolla. *Palmanova:* Travagin; Bon, Sdrigotti; Tancredi, Turri, De Grassi; Dentesano, Ciprian, Fiori, Plef e Tindelli. Erano presenti, fra gli altri, il presidente federale Diego Meroi e numerosi presidenti delle società cui appartengono gli atleti convocati, oltre ai dirigenti e tecnici amaranto.

Incidente sciatorio

Piazzalunga ingessato per quaranta giorni

Bolzano, 16

Sono cominciati a Selva di Val Gardena gli allenamenti delle squadre maschile e femminile che sabato e domenica prossimi disputeranno le gare di qualificazione nazionale di slalom e discesa libera.

Tutti gli atleti si sono presentati in ottime condizioni di forma al primo raduno della giornata, raggiungendo quindi la pista numero tre del Ciampinoi, sulla quale si svolgeranno le gare. Gli allenamenti si svolgono sotto la direzione di Ermanno Nogler per le squadre maschili e di Italo Pedroncelli per quelle femminili.

Nel pomeriggio gli allenamenti delle squadre maschili e femminili sono proseguiti regolarmente, nonostante una fitta nevicata. Purtroppo è stato eliminato da un incidente Bruno Piazzalunga, il quale è scivolato in malo modo, volendo fermarsi per prestare soccorso a uno sciatore che era caduto sulla pista davanti a lui. Mentre questo ultimo si rialzava indenne, Piazzalunga ha riportato uno strappo al legamento interno del ginocchio destro. Portato con una «taboga» a Ort'sei dall'allenatore e da Alberti, i quali avevano assistito all'incidente, Piazzalunga è stato ingessato dal medico condotto dott. De Lago. Lo sciatore piemontese dovrà portare il gesso per 50 giorni e con tutta probabilità non potrà quindi partecipare ad alcuna gara della stagione in corso.

Gli allenamenti riprenderanno domattina con prove di discesa libera sulla pista tre del Ciampinoi per gli uomini, e sulla pista quattro per le donne e gli juniores. Nel pomeriggio verrà effettuata una prova «non stop» di slalom.

«Prima neve» in Francia

Bonlieu vince lo slalom gigante

Val d'Isere, 16

Il francese Francois Bonlieu, campione olimpionico di slalom gigante, ha vinto oggi lo slalom gigante del Criterium della Prima Neve, disputatosi su un percorso di metri 1318, con 388 metri di dislivello e 65 porte. Il criterium è la prima manifestazione internazionale di rilievo della stagione 64-65.

1) Francois Bonlieu (Fr. in 1'28"81; 2) Jean Claude Killy (Fr.) 1'29"95; 3) Stefan Kaelin (Svi.) 1'32"25; 4) Willy Fabre (Svi.) 1'32"55; 5) Joss Minsch (Svi.) 1'32"86; 6) Grunenfelder (Svi.) 1'33"55; 7) Jauffret (Fr.) 1'33"58; 8) Giovanoli (Svi) in 1'34"57; 9) Bruggmann (Svi.) 1'34"60; 10) Melguiond (Fr.) in 1'35"16; 11) Erik Grahan (Sve.) 1'35"43; 12) Cathiard (Fr.) in 1'35"52; 13) Leitner (Germ.) in 1'35"53; 14) Helmut Gartner (It.) 1'35"55; 47) De Biazo (It.) 1'48"60.

Sono stati squalificati fra gli altri: Perillat (Fr.), Coppi (It.), Arrigoni (It.).

RINFORZARE LA SQUADRA O ASSUMERE UN DIRETTORE TECNICO

Improbabile Frossi alla Triestina Si punterà sull'acquisto di due giocatori

Possibile l'utilizzazione di Santelli che ieri si è allenato Ancora dubbia la presenza di Cignani e di Sadar a Brescia

Il dott. Annibale Frossi, candidato all'eredità di Puppo?

Tre titolari della Triestina non erano disponibili ieri pomeriggio per il settimanale allenamento sulla palla. Trattasi del mediano Sadar e degli attaccanti Cignani e Gentili. Sadar si è messo a letto con la febbre e accusa un leggero stato influenzale. Cignani è stato messo in libertà per alcuni giorni. Gentili, infine, si è allenato ai bordi del campo a ritmo ridotto.

Contro queste tre assenze si è registrata ieri una novità a Valmaura. Si è rivisto l'attaccante trentaduenne Santelli, che ha militato nella Triestina per diversi campionati in periodi alternati. Due stagioni fa Santelli era stato ceduto, assieme a Gigi Trevisan, al Lecce. Ora Santelli si è riscattato la lista ed è libero. Il giocatore si è allenato sin dall'inizio dell'attuale stagione nelle squadre dilettantistiche cittadine. Santelli verrebbe alla Triestina senza alcun premio di reingaggio in quanto il giocatore stesso regolerebbe la sua posizione col Lecce. Il giocatore verrebbe a costare quindi il solo stipendio.

Evidentemente la Triestina cerca di rinforzare i propri quadri. Con Santelli il centravanti Bernasconi troverebbe una valida spalla. Ma l'acquisto di Santelli non sarebbe il solo. Negli ambienti responsabili dell'U.S.T. si parla anche di un altro acquisto, di cui per il momento si tace il nome. Ma la novità più importante in casa alabardata è costituita dall'imminente arrivo di un nuovo direttore tecnico che affianchi lo allenatore Renosto in sostituzione di Sandro Puppo, partito per la Turchia. Ovviamente lo acquisto di due giocatori e la assunzione di un direttore tecnico comporterebbe un notevole aggravio per le casse finanziarie della Triestina. Ora è pacifico che se arrivano i due nuovi giocatori non ci sarà il sostituto di Puppo; se invece arriverà il direttore tecnico non ci sarà l'acquisto di giocatori.

La Triestina è quindi impegnata su due fronti, uno solo dei quali avrà però probabilità di riuscita. Per il direttore tecnico si fanno già diversi nomi. Un dirigente dell'U.S.T. si è messo in contatto col dott. Annibale Frossi, che domenica ha visto la Triestina contro il Napoli in qualità di inviato speciale di un quotidiano di Napoli. Altre aspettative sono in corso e numerose persone sono state interpellate. E' opinione generale però che non se ne farà nulla per quanto riguarda l'arrivo di un nuovo direttore tecnico. Si punterà invece sullo acquisto di uno o due giocatori: uno di questi potrebbe essere Santelli.

L'allenamento a due porte si è svolto ieri sotto un'insistente pioggia. Sono stati giocati due tempi di 30' ciascuno. Otto le reti realizzate, sette per i titolari ed una a favore degli allenatori. Questi gli schieramenti nel primo tempo: titolari: Colovatti; Frigeri, Ferrara; Pez, Varglien, Palcini; Mantovani, Dalio, Bernasconi, Orlando e Novelli; rincalzi: Scorti: Basiacco, Cattonar; Godas, Pellegrini, Capitanio; Pelin, Scala, Ispiro, Rancati e Santelli.

Tre le marcature nel primo tempo. Orlando realizzava al 10', raccogliendo un allungo di Mantovani, ed al 19' sfruttando una mischia; Bernasconi andava in gol al 23' raccogliendo un allungo di Dalio e concludendo a rete una fuga personale. Nel secondo tempo Parovel prendeva il posto di Colovatti, Dalio sostituiva Varglien, leggermente infortunatosi, Novelli si schierava a mezz'ala destra e Scala s'inseriva all'estrema sinistra. A sua volta Scala veniva rimpiazzato tra i rincalzi da Villa, un militare in servizio a Trieste.

In questo secondo tempo segnavano nell'ordine Mantovani al 5', su azione personale, Bernasconi al quarto d'ora, Orlando al 18' e Novelli al 32'. La unica rete degli allenatori veniva messa a segno da Santelli con un tiro da fuori area.

La formazione della Triestina per la trasferta di Brescia verrà diramata soltanto venerdì sera. La presenza di Gentili è certa; dubbia invece la partecipazione di Cignani e di Sadar. L'attaccante Orlando, che ieri è stato uno dei più attivi, realizzando tra l'altro tre reti, potrebbe fare il rientro in squadra proprio contro il Brescia. Orlando quest'anno ha disputato una sola partita, quella della prima giornata, poi è stato operato d'appendicite e soltanto ora il giocatore appare in grado di fare la «rentrée».

Totocalcio n. 16

ATALANTA - L. VICENZA	1
CAGLIARI - FOGGIA IN.	1
FIORENTINA - INTER	X 1
MANTOVA - MESSINA	1
MILAN - BOLOGNA	1
ROMA - JUVENTUS	X 1 2
SAMPDORIA - LAZIO	1
TORINO - CATANIA	1 X
VARESE - GENOA	1
CATANZARO - VERONA	1 X
NAPOLI - LECCO	1 X
SAVONA - NOVARA	1 X 2
MACERATESE - SIENA	X

Il «Monaco 1860» si è assicurato l'ingresso nei quarti di finale della Coppa vincitori di coppa, pareggiando iersera per 1-1 con i portoghesi dell'Oporto. Nell'incontro di andata, i tedeschi avevano battuto l'Oporto per 1-0.

Santelli si è allenato ieri a Valmaura. Possibile un ritorno?

STANZIATI DALLA LEGA I PRIMI VENTI MILIONI

RITORNA A GALLA LA ROMA MA AFFONDA L'EX PRESIDENTE

La società giallorossa paga annualmente 142 milioni di interessi passivi Si volatilizzano i «sottobanco» dei romanisti - Tacitati i giocatori laziali

Roma, 16

L'intervento della Lega a favore della A.S. Roma si è concretizzato oggi con lo stanziamento dei primi venti milioni a parziale copertura delle necessità più urgenti, in modo da impedire il pericoloso «blocco» dei giocatori e la conseguente messa in crisi di tutto l'apparato societario di uno dei più noti club sportivi d'Italia.

Ma la situazione è ancora lontana dalla definitiva chiarezza. Innanzitutto emerge come palese il carattere provvisorio della soluzione attuale, che, esautorando Dettina, ha posto in pratica la Roma nelle mani di due fiduciari del massimo ente professionistico. In secondo luogo il motivo della protesta formulata dai giocatori, e che in pratica ha fatto scattare il dispositivo d'intervento della Lega, è stato soltanto aggirato. I giocatori giallorossi non sono tranquilli; la loro prima reazione, alla notizia della messa da parte di Dettina, è stata una reazione di panico. La Lega, è vero, ha assicurato loro il rispetto delle norme contrattuali e delle scadenze: la Lega pagherà nel breve giro di tempo tutti gli arretrati, ma ciò non basta per tranquillizzare i giocatori. Dettina infatti aveva promesso, come è nell'uso di molti dirigenti calcistici, sostanziosi «sottobanco», ai giocatori per far loro accettare le cifre false dei minimi contrattuali. Il presidente aveva promesso grossi premi per il pareggio di Milano con l'Inter (400.000 lire) e la vittoria di Coppa a Torino (600.000 lire), che non figurano su nessun atto ufficiale e che la Lega non è disposta a riconoscere perchè contrari alle disposizioni in proposito dell'ente stesso impartite. I giocatori quindi non avranno tutto il denaro che avrebbero dovuto avere, e difficilmente potranno entrare in possesso di quanto promesso loro da Dettina. E questo basta per far loro considerare la situazione tutt'altro che risolta, e minacciare nuove agitazioni.

L'operazione iniziata ieri sera dalla Lega, con l'annuncio della messa a parte di Dettina, è destinata comunque a schiarire l'orizzonte giallorosso. La società colle sue esposizioni e i suoi interessi è stata scissa dalle esposizioni e dagli interessi di Dettina, che sono notevoli. L'indagine della Lega chiarirà che la Roma, come società, non ha debiti superiori ai 380 milioni. Tutto il resto, nell'ordine di un miliardo e mezzo, pesa sulle spalle dell'ex presidente ed è difficile che egli si possa avvalere di una combinazione di comodo e di transizione. La Roma paga ogni anno alle banche 142 milioni di interessi passivi, vale a dire la metà di tutti gli introiti della campagna abbonamenti. Gli incassi d'altra parte sono sempre alti. Ad essi vanno aggiunti i proventi della campagna di cessione (circa trecento milioni) e le entrate settimanali. La Roma, in base a tali introiti potrebbe essere una società tra le più floride d'Italia. Se non lo è ciò è dovuto solo alla situazione fallimentare venutasi a creare a seguito di tutta una serie di conduzioni amministrative sbagliate. Se tutto il denaro che scaturiva dalle fonti normali di raccolta doveva essere impegnato per tamponare le esposizioni personali di Dettina, la situazione non avrebbe mai potuto essere risolta.

Dettina afferma che per uscire dalla Roma deve prima essere liquidato per l'intera somma che ha impegnato nel giro di affari della società. Ma tale posizione creditoria non gli verrà mai riconosciuta dagli enti federali che non gli riconosceranno neppure il diritto di proprietà su Schnellinger, che potrebbe essere considerato «una donazione» del dirigente alla società giallorossa.

Acque tranquille, infine, nel campo dell'altra società calcistica romana, la Lazio, dove i giocatori, avendo ricevuto buona parte degli arretrati, hanno lasciato cadere ogni proposito di sciopero.

Provvedimenti della Lega

Ammoniti Frigeri e Bernasconi

Milano, 16

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha squalificato per due giornate di gara Balestrieri (Pro Patria) «per aver colpito con particolare violenza un avversario dal quale aveva subito un intervento falloso in azione di gioco». Ha inoltre squalificato per una giornata Moschino (Torino) «per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro, dopo il provvedimento di espulsione».

Ecco le altre decisioni del giudice sportivo in relazione alle gare dei campionati di Serie A e B del 13 e 14 dicembre: Societ; ammenda di lire 450 mila Messina, di lire 400.000 alla Pro Patria, di lire 400.000 al Trani, di lire 60.000 all'Internazionale, di lire 60.000 al Catanzaro. Ammonizione con diffida e ammenda di lire 30.000 a Gardoni (Atalanta), ammonizione e ammenda di lire 40.000 a Moschino (Torino).

Giocatori espulsi: ammonizione con diffida e ammenda di lire 18.000 a Rinaldi (Foggia), ammonizione e ammenda di lire 20.000 Dotti (Lazio), Micheli (Foggia); di lire 16.000 Lessi (Livorno), di lire 12.000 Frigeri (Triestina), di lire 10.000 Rambaldelli (Catania) e Zanetti (Lazio), di lire 6000 Bertiin (Fiorentina), Canuti (Potenza), Toro (Modena), Bettini (Alessandria), Vasini (Brescia).

Ammonizione: Janich (Bologna), Carrano (Bari), Cicogna (Bari), Clerici (Lecco), Gasparini (Catanzaro), Scesa (Mantova); ammenda di lire 12.000 a Bozzao (Spal), di lire 10.000 a Mencacci (Venezia) sanzioni per proteste nei confronti dell'arbitro: ammenda di lire 18 mila Bernini (Monza), di lire 15 mila Biagini (Catania), Pantaleoni (Genoa); di lire 12.000 De Robertis (Modena), di lire 12 mila Amadeo (Pro Patria), di lire 9000 Bruschini (Spal) di lire 6000 Bernasconi (Triestina).

ALLA PRESENZA DELLE AUTORITA'

Premiati i «sub» con la Coppa Trieste

Vittoria individuale del veneziano Trombin e collettiva del «CAR Ghisleri» di Trieste

I pescasportivi della provincia si sono riuniti a lieto convivio in un albergo cittadino per assistere alla premiazione degli atleti partecipanti alla I Coppa Tergeste, gara di pesca subacquea disputata il 20 settembre sulla secca di Cervera (Parenzo). Tra i presenti — un'ottantina — il dott. Piscopo in rappresentanza del Commissario del Governo, il comandante del porto gen. Battaglieri, il comm. Aldo Clozza presidente nazionale della FIPS, il dott. ing. Spacini assessore ai servizi pubblici industriali in rappresentanza del Comune, il dott. Fogher in rappresentanza dello EPT, l'avv. Fulvio Amodeo in rappresentanza del CONI, la M. d'o. Spartaco Schergat, il commissario federale Vittorio Stradi, il sig. Pavone commissario federale della gara e presidente del Circolo Sub Bologna, nonchè dirigenti e rappresentanti delle società Ci. Te. Sub-Mares, Dopolavoro Ferroviario, CAR Ghisleri, U. S. Julia, Pescasportivi Triestini. Lettere d'adesione sono state inviate dall'assessore allo Sport dott. Babille, dal cav. Degano, della Associazione provinciale sport e turismo, dal dott. Giovanni Baici direttore dell'Adriatica di Navigazione.

Al levar delle mense, il presidente della Sezione provinciale della FIPS, dott. Di Ban, affiancato dal segretario Del Castello, ha svolto una relazione programmatica sull'attività della Federazione nella nostra zona, con riferimento tanto alle aspettative dei «sub» quanto a quelle dei cannisti.

Ha preso indi la parola il dott. Clozza, al quale in precedenza era stato offerto il sigillo trecentesco del Comune, che tra l'altro ha sostenuto la necessità che l'Ente Regione tenga in debita considerazione gli interessi dei molti pescasportivi. Dopo un saluto di commiato del sig. Gastone Dollinar, il quale per lungo periodo ha guidato la Sezione provinciale della FIPS in qualità di commissario coadiuvato dal segretario Rodolfo Gordini, è stato consegnato ad Antonio de Grandis il brevetto di istruttore federale sommozzatore, conseguito a Nervi al centro di Duilio Marcante.

E' seguita la distribuzione dei numerosi premi, per un valore complessivo di circa 250 mila lire, messi a disposizione da ditte locali e nazionali. La I Coppa Tergeste è stata vinta da Aldo Trombin del Sub Club Venezia, mentre primo classificato per società è risultato il CAR Ghisleri di Trieste. Premi sono andati a quasi tutti i concorrenti che parteciparono alla impegnativa gara.

Il prima categoria Lucio Audoli (Ci. Te. Sub-Mares) ha ricevuto una medaglia d'oro della Provincia, quale miglior atleta dell'anno in campo provinciale. Un aureo riconoscimento è andato al prima categoria Fulvio Silli (Ci. Te. Sub-Mares) per la sua brillante attività, e sono state ricordate le ottime prestazioni dei pari categoria Corrado Sauro (Sub-Mares) e dei seconda categoria Sabadin (CAR Ghisleri) e dott. Di Ban (Ci. Te. Sub-Mares).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CAMERIERA ai piani qualificata, presenza, conoscenza lingue, bravissima, offresi anche pulitrice uffici. Cass. 31713 A, UPI.
DOMESTICA stabile onesta offresi per 1 massimo 2 persone. Cassetta 31740 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A.A. DONNA stabile massimo 30enne cercasi per appartamento attico, ottimo stipendio se anche cuoca. Telefonare 74362 ore 14-18. 72416 B
DOMESTICA stabile con referenze sappia cucinare buono stipendio cerco. Via Donota 1, telefono 35032. 31741 B
DONNA 30-40 anni governo casa persona sola cerca per Muggia. Tel. 98338 dalle 9-11. 51211 B
DONNA assistenza signora anziana inferma cercasi. Telefonare 69148, pomeriggio. 31749 B
PRESTASERVIZI dalle 8 alle 12 cercasi. Tel. 94622. 31670 B
PRESTASERVIZI referenziata cercasi per piccola famiglia orario 8.30-16 domeniche escluse. Telefonare 28854. 31722 B
STABILE capace cercasi. Telefonare 36349. 51236 B

C Richieste d'impiego L. 10

AUTISTA con Belvedere offresi a seria ditta. Scrivere Semeraro Ernesto, via Galatti 14. 31723 C
CUOCO pensionato marittimo offresi anche mezza giornata. Telefonare 53885. 31709 C
MURATORE pittore capace tutti lavori offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 31666 C
REFERENZIATA conoscenza lingue, pluriennale esperienza ufficio, lavoro indipendente, adeguatamente occuperebbesi. Cassetta 51108 C UPI.
16ENNE diploma commerciale corso biennale in stenodattilografia offresi come apprendista impiegata o commessa. Indirizzare: Wilma Stanic, v. Gorizia 3 31653 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. MURATORE, piastrellista, restauri, rivestimenti offresi. Telefonare 93616. 31633 CC
A.A.A. RIPARAZIONE televisori radio giradischi registratori, impianti antenne, installazione II canale, pronto intervento. Telefonare 94016. 31520 CC
A.A. ROLE' (legno) ripara specializzato, cambia cinghie. Telefonare 43434. 51200 CC
ANTILOPE, renna, camoscio, pellicce ecc. puliscons i. Pulitura Cattaruzza, via Paduina 2. Tel. 96829. 72333 CC
APPLICAZIONI fumaiolo, tiraggio ottimo per kerosene. Cisternone 3. Tel. 24274. 72410 CC
INFERMIERA non diplomata paziente capacissima offresi assistenza ammalati ore combinarsi diurne o notturne anche saltuariamente. Miti pretese. Scrivere Cassetta 51093 CC,UPI.
INFERMIERA offresi assistenza ammalati diurna o notturna 70.000 mensili. Scrivere cassetta 51196 CC, UPI
PARCHFTTI riparazioni, raschiatura, verniciatura sintetica, puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6. Telefono 50895. 72341 CC
RIPARAZIONI radio televisori antenne, lavori accurati, facilitazioni pagamento. Tecnovisicn Pascoli 45, tel. 722259. 72195 CC
RIPARAZIONI televisori, radio, giradischi, antenne. Laboratorio, Udine 19. Tel. 68431. 72415 CC
TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 72199 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. LAVORANTE 17-19enne cerca stazione servizio Total, via Fabio Severo. 31651 D
AFFIDANSI pratiche cucito confezionare guanciali in casa. Forte guadagno. MGB Casella postale 402, Torino Centro. 6392 D
AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar Pipolo, XX Settembre 11. 31717 D
AIUTO commessa con pratica ufficio cercasi. Cassetta 31733 D, UPI.
APPRENDISTA panettiere cercasi. Panificio Tulliani, via Matteotti 52. Tel. 93563. 31758 D
APPRENDISTA, aiuto commesso cercansi prontamente. Alimentari, via Genova 13. 31727 D
APPRENDISTI parrucchieri, mezzilavoranti, manicure cerca Distel coiffures. Telef. 95613. 51202 D
APPRENDISTI meccanici assume stabilimento al Porto industriale, massima retribuzione. Per assunzione rivolgersi negozio via T. Vecellio 8. 51193 D
ELEMENTI attivi volonterosi media cultura da avviare a carriera assicurativa primaria compagnia cerca previo corso istruzione; ottime possibilità affermazione e carriera. Cassetta n. 31654 D, UPI.
GARAGISTA addetto lavaggio auto cerca grande autorimessa. Scrivere cassetta 51206 D, UPI.
GIOVANE 18-20 anni patente Ape cercasi. Vini, Giulia 27. 51207 D
PARRUCCHIERA cerca salone, via Tarabocchia 3. Tel. 41077. 72419 D
PELLICCIAIA e lavorante pellicciaia elevato stipendio lavoro assicurato marzo cercansi. Mazzini 28. 31742 D
PITTORE giovane o apprendista cercasi. Carrozzeria, v. Giulia 23. 51195 D
PUBBLICHIAMO novelle, poesie, soggetti cinematografici scritti. Editrice Italsplendor, Gianturco 11, Roma. 6385 D
RAGAZZA 14-15enne cercasi per bar via Rossetti 4. 51203 D
RAGAZZO 15enne fattorino cercasi. Presentarsi pasticceria Pirona, Barriera Vecchia 12. 31720 D
STIRATRICI capaci a mano e macchina per vestiti cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, v. Monte Cengio 7. 4998 D

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo. Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte

F Off. camere e pens. L. 30

CENTRALISSIME bellissime, pulitissime affittansi. Ponterosso n. 2, piano IV. 31768 F
MATRIMONIALE uso cucina; altre singole affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 31757 F
MOBILIATA bagno affittasi distinto. Viale XX Settembre 21, IV p., telefono 90820. 72294 F
STANZA riscaldamento centrale affittasi a distinta, eventualmente due persone amiche, studenti. Cassetta 51218 F, UPI.

G Istruzione L. 30

ACCURATE lezioni scuole medie ed elementari impartisce universitaria lettere segue giornalmente compiti. Tel. 53204. 31736 G
BALLARE prossime feste imparerete immancabilmente rivolgendovi Scuola Pertot, Imbriani 14. 31719 G
BAMBINE bambini ragazze ragazzi lezioni danze moderne primo avviamento e corso completo. Jessipova, San Lazzaro 3, telefono 38719. 71945 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G
LAUREANDO ingegneria settennale esperienza massima serietà dà ripetizioni matematica fisica elettrotecnica elettronica macchine elettriche. Telefonare 28321, ore pasti. 51125 G

H Oggetti smar. rinv L. 30

PROTESI superiore metallica smarrita nei pressi chiesa Sant'Antonio Nuovo, pregasi recapitare verso compenso al Laboratorio Schneider, via Genova 11. 31762 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRONTO INGRESSO AFFITTANSI BAIAMONTI 56/11 soggiorno, 2 stanze, poggiolo panoramico, piano IV; vari 1 stanza, soggiorno, 1-2 poggioli panoramicissimi, ogni comfort. CARPINETO 12, cucina, stanza, stanzetta, 2 poggioli, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 380 I
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI pronto ingresso, 2 stanze soggiorno cucinino bagno wc, poggiolo ascensore centralnafta cantina pavimenti rovere laccati, 30.000 affittiamo. Imma, San Maurizio 4. 51212 I
A.A.A.A..X BELLISSIMI, primo ingresso, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, AFFITTANSI 34.000 mensili. AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 148 I
A.A.A.A.X. CENTRALISSIMO, primo ingresso, signorile, adatto studio-ambulatorio, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ascensore, termonafta, poggioli, AFFITTASI. AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 148 I
A.A.A.A.X. PRONTO INGRESSO via Flavia, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto, poggioli, ascensore, termonafta, AFFITTASI 30.000 mensili. AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 148 I
A.A.A. APPARTAMENTO 4 stanze 2 stanzini cucina, via Rittmeyer affittasi prontamente. Telefonare 29159. 72196 I
A.G. APPARTAMENTO Settefontane nuovo pronto ingresso 3 stanze saloncino cucina servizi terrazza soffitta centralnafta posteggio per macchina. R. SANZIO appartamenti nuovi 2-3 stanze soggiorno o cucina servizi ascensore centralnafta. VAL. MAURA appartamenti nuovi pronto ingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telefono 28300. 51186 I
A. AGEP, Passo Goldoni 2: affitta appartamenti, San Giacomo, Settefontane, Rozzol, Giustinelli, Bramante, Maddalena. 51234 I
A APPARTAMENTI: GHIRLANDAIO 4, 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affittansi. Visita posto 15-16. AGEP, Passo Goldoni 2. 51233 I
A. APPARTAMENTO nuovo, libero, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affittasi. Industria 51. Visita oggi 11-12 e 15-16. 51232 I
AFFITTANSI locali zona Perugino c.ca mq. 850 pianoterra, I piano anche divisibile, impianti igienici e industriali installati. Indirizzo UPI. 31635 I
AFFITTASI 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, veranda, centralnafta, ascensore. Telefonare 24200. 31748 I
APPARTAMENTI in villa 4 o 6 stanze, cucina, servizi, centralnafta, garage, giardino, affittansi. Telefonare 68888. 31748 I
APPARTAMENTINO paraggi Piccardi, camera, cameretta, cucina, 15.000, affittasi senza spese. Amministrazione Immobiliare, Largo Barriera 11, angolo Pondares. 31761 I
APPARTAMENTINO centralissimo, IV, ultimo piano, rimesso nuovo, 2 stanze, cucina, WC, lire 20.000, affitta prontamente IMMOBILIARE «LORENZA», XX Settembre 12/D. Tel. 734257. 31692 I
APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze, servizi, affitta Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 31763 I
APPARTAMENTO 2 stanze cucina servizi riscaldamento centrale ascensore affittasi. Telef. 57768, esclusivamente ore 13-15. 31730 I
APPARTAMENTO interno, centro, camera, camerino, cucina, poche spese, affittasi. Amministrazione, Crispi 9. 31759 I
APPARTAMENTO centrale, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 51237 I
APPARTAMENTO quattro stanze, accessori moderni, zona Tribunale, affittasi famiglia distinta. Indirizzo UPI. 31765 I
APPARTAMENTO S. GIACOMO, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, giardino, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 31769 I
APPARTAMENTO zona REVOLTELLA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4 - 61712. 31769 I
CAMERA cucina 12.000; camera camerino cucina 12.700; camera cameretta 15.000; modesti, affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 51198 I
CAMERA con focolaio, 10.000, poche spese, affittasi. Amministrazione, Crispi 9. 31759 I
LOCALE centralissimo, 200 mq. con 6 fori, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 31769 I
LOCALI d'affari, magazzini, 6 fori, mq. 160 circa, costruzione nuova, affittansi prontamente. Viale Sanzio 21. Tel. 34409. 31751 I
MAGAZZINO piccolo paraggi Revoltella affittasi. Tel. 95725, lunedì ore 14-16. 72292 I
MAGAZZINO 40 mq. per officina, affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 31766 I
NEGOZI e magazzino in zona forte sviluppo, affittansi. Telefonare 37161. 51190 I
NEGOZIO 4 fori mq. 100 annesso magazzino mq. 200 centrale affittasi. Informazioni e offerte telefonare 55795 ore 9-12 feriali. 4974 I
QUARTIERINO camera cucina gabinetto ripostiglio, adatto una persona affittasi. Via Leo 6, mezzanino, ore 17-19. 31743 I
STANZE 2 cucinino soggiorno servizi poggioli centralnafta, B. ANGELICO, BAIAMONTI, F. SEVERO; altri lussuosi, 3 stanze cucina doppi servizi poggioli, zona OSPEDALE, affittansi. IMMOBILIARE NUOVA, v. Carducci 2, III, tel. 68141. 31738 I
STANZE 2 soggiorno centralnafta ascensore accessori, privato affitta 30.000, Valmaura. Telefonare 66145. 51217 I
USO UFFICIO o AMBULATORIO, stanza, stanzetta, servizi, centralnafta, I piano, via Giulia, affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28300. 51186 I

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

L Rich. appart. bott. L. 30

A CERCO affitto 2 stanze, bagno, al primo piano, zone: San Giacomo-Ponziana. Prego telefonare 96914, ore 13-15. 31756 L
CAMERE 2 soggiorno servizi, centrico, coniugi cercano massimo 30.000; esclusi intermediari. Telefonare 94093. 51197 L
CERCASI quartiere mobiliato 2 o 3 stanze, cucina, bagno e riscaldamento, possibilmente centro. Tel. 66066. 31686 L
LOCALE per falegnameria mq. 60 circa altezza m. 3, cercasi affitto modesto, qualsiasi posizione. Cassetta 31672 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

A. LIBRI usati, armonica, stampe, vendo. Piazza Cavana 1, magazzino. 51208 M
BRUCIATORI semi automatici cellula nafta kg. 10 vendonsi ciascuno 35.000. Tel. 95689. 31616 M
CROMATURA, nichelatura completa, vendesi, vera occasione. Telef. 94407. 5008 M
LAVATRICI automatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, primarie fabbriche prezzi eccezionali. Concessionaria ditta Zennaro, deposito via S. Lazzaro 16. 31729 M
MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altre 12-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 31734 M
MACCHINA Singer prezzo occasione, zigzag automatiche convenienti. Mobiletti bellissimi, rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10, tel. 41051. 31732 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasj automatiche, zigzag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 29 M
PELLICCE: visone, castoro, castarino, ocelots, ratmusqué, murmel similvisone, persiani 220 mila in poi, modelli elegantissimi. Vasto assortimento guarnizioni, cappelli. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo XX Settembre 16-III. 31607 M
PELLICCE, colli, cappelli, peli guarnizioni, grandioso assortimento. Prezzi bassissimi! Negozio Pellicceria «San Giacomo», San Giacomo in Monte, 22.
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16-I piano. Tel. 29374. Da oggi troverete il più grande assortimento pellicce confezionate di persiani Bukara da lire 160.000, visoni da lire 750.000, Santifù da lire 75.000, nonchè castori, ratmusqué, foche, lontre, castorini, pelli per guarnizioni di tutte le qualità. Prezzi sbalorditivi. 31755 M
PELLICCIA 7/8 agnellino indiano marrone collo visone pastello vendesi L. 130.000. Tel. 46053. 51215 M
REGISTRATORE stereofonico Grundig 27 automatico, giradischi National, stereofonico con transistor 12 incorporato, nuovi vendo. Via Nordio 16, Cantinetta. 31764 M
RICAMBI originali, elettrodomestici, scaldabagni, apparecchi, riscaldamento. Via Mantegna 3. Tel. 734221. 31660 M
SOPRAMMOBILI vari anche cinesi, quadri autore, grande binocolo Zeiss, barometro, grande modello macchina vapore con dinamo, modello vascello a tre ponti, vari mobili ottocento, vendo tutto solamente a privati esclusi antiquari e rigattieri. Telefonare 38733, dalle 9 alle 12. 31753 M
STUFA Argo poltronaletto Ducal tavolo formica vendo. Telefonare 92034. 31655 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO cineserie, quadri, soprammobili, camere letto, pranzo, salotti antichi, cucine per Veneto. Telefono 31428. 51161 N
A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, bronzi, tappeti, salotti antichi, mobili, cucine. Tel. 61591. 31746 N
A.A.A.A.A. QUADRI soprammobili mobili giacenze ereditarie acquistiamo. Tel. 30358. 51213 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 31754 N
A.A.A. ACQUISTO stanze letto, salotti, cucine, quadri, giacenze ereditarie. Telef. 23485. 31688 N
BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20 tel 38008 57 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. MATRIMONIALE 5 porte e soggiorno, occasione. Falegnameria, Coroneo 39. 51221 NN
ASTROMOBILI: qualunque mobile per la casa moderna a prezzi ultrafavorevoli. Massime facilitazioni di pagamento. Visitateci: via Giulia 108 (Rotonda del Boschetto). 31731 NN
CUCINA grandiosa altra piccola soggiorno formica guardaroba, affarone. Falegnameria, Crispi 51. 31728 NN
CUCINE Formica, veri gioielli. Pronte ordinazioni. Fabbrica vendita. Fonderia 3 (vicino Ospedale). 50745 NN
CUCINE americane svedesi tutto formica, anche uso soggiorno. Inoltre componibili, angolo, singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Poli. Petronio 32. 61/3 NN
CUCINE formica matrimoniali tinelli teak prezzi convenientissimi, Grezar, Rossetti 59. 31745 NN
LETTINI carrozzine seggiolon i recinti grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabocchia 6. 72192 NN
LIBRERIA, guardaroba m. 3 per 60 cm., divano angolo capitonè 3 m., poltroncine moderne, poltrone, salotto anticamera artistico premiato intarsiato, scaldabagno elettrico, mobili antichi vendonsi. Telefonare 37620. 31667 NN
MATRIMONIALE 90.000, assortimenti lussuosissime, metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 72288 NN

(Continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellara
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri - via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RUSK NON E' RIUSCITO A CONVINCERE IL PRESIDENTE FRANCESE

DE GAULLE INTENDE CONSERVARE L'AUTONOMIA IN CAMPO NUCLEARE

MacNamara precisa le forze che gli S.U. mettono a disposizione della Nato
Uno scambio di idee tra Saragat e Kreisky sui negoziati per l'Alto Adige

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 16

Mentre i Ministri atlantici della difesa discutevano, nel quadro della 34.esima sessione ministeriale della NATO, intorno ai problemi militari dell'alleanza, il Segretario di Stato americano, Dean Rusk, ha fatto nel pomeriggio di oggi una nuova «démarche» presso l'Eliseo, nel tentativo di convincere De Gaulle a partecipare agli sforzi tendenti a realizzare l'integrazione nucleare, e a evitare così la disseminazione degli armamenti atomici. E' più che probabile che Rusk non nutrisse illusioni: ma dopo la riunione «a cinque» di ieri (S. U., Granbretagna, Germania federale, Italia e Paesi Bassi) conclusasi con l'impegno di un nuovo incontro per mettere a punto le modalità di una difesa nucleare atlantica, la nuova visita all'Eliseo del Segretario di Stato s'imponeva. Era la prova che i fautori della integrazione nucleare non intendono tenere in disparte l'alleato francese, e anzi fanno il possibile per «convertirlo» alla dottrina di un sistema difensivo «unico» e «globale».

Rusk, dunque, ha chiesto udienza, e l'ha ottenuta. Per oltre un'ora il capo della diplomazia americana, assistito dallo esperto in questioni europee William Tyler e dall'Ambasciatore a Parigi Charles Bohlen, ha ripetuto al generale De Gaulle, il quale aveva al suo fianco l'Ambasciatore francese a Washington Hervé Alphand, le ragioni che consigliano di strutturare in un insieme unico (si chiami «forza nucleare multilaterale», «forza nucleare atlantica» o in qualsiasi altro modo) la difesa atomica dell'alleanza. Secondo la versione che del colloquio hanno fornito fonti americane, Rusk avrebbe preso le mosse dalla recente esplosione della bomba cinese per sottolineare che il pericolo della proliferazione delle armi nucleari è una spada di Damocle sospesa sopra il capo dell'umanità. Se la Francia si rende conto del pericolo, ha detto Rusk, accetti di discutere con gli alleati una soluzione ragionevole del problema: la trattativa è aperta su un piede di parità. Nell'attuale situazione, una «force de frappe» francese autonoma rischia di diventare la migliore giustificazione per una politica nucleare cinese altrettanto autonoma, con quali rischi è facile prevedere.

La conversazione, ha detto Rusk all'uscita dall'Eliseo, è stata «amichevole» e «interessante». In termini diplomatici, ciò significa che ognuno è rimasto sulle sue posizioni. Non è difficile immaginare quali sono state le obiezioni di De Gaulle: impossibilità di delegare lo armamento atomico nazionale a organi di decisione misti; impossibilità di accettare il principio di un diritto di veto americano; impossibilità di esaminare le questioni della difesa prima di avere risolto il problema politico dell'«autonomia» dell'Europa, e così via. L'intransigenza di Parigi resta assoluta.

Tenuto conto che il problema della difesa nucleare è ancora nella fase del negoziato politico, i Ministri atlantici della Difesa intervenuti nell'odierno dibattito sulle questioni militari dell'Alleanza l'hanno praticamente ignorato. Soltanto il francese Messmer l'ha trattato, sul piano della dottrina strategica, per ribadire che il suo Governo non crede, in caso di conflitto nucleare, alla possibilità di una risposta «graduata», o «flessibile». La posizione francese è nota: la «force de frappe» è destinata, per sua natura, a un impiego massiccio. Per richiamare l'assemblea alla realtà del rischio atomico il Ministro della Difesa americano, MacNamara, ha ricordato che cosa significherebbe, in concreto, un conflitto nucleare: almeno cento milioni di vittime, considerando le perdite nei due campi. «I sovietici lo sanno», ha aggiunto MacNamara: e l'uditorio ha avuto l'impressione che, nella sua qualità di Ministro di una delle due maggiori potenze nucleari, egli abbia voluto far sapere che gli orrori di una guerra atomica sono ben presenti allo spirito dei dirigenti americani. Il capo del Pentagono ha anche ribadito la fedeltà degli Stati Uniti agli impegni assunti per la difesa dell'Europa, precisando che il suo Paese mette a disposizione della NATO oltre 800 missili intercontinentali, più di 300 «Polaris», centinaia di bombardieri intercontinentali e, in caso di necessità, il 40 per cento delle riserve nucleari.

Per la difesa, nel '64 i Paesi della NATO hanno stanziato complessivamente 76 milioni di dollari (56 milioni dei quali coperti dagli Stati Uniti), contro 72 milioni nel '63 e 19 milioni nel '49, anno in cui era stato concluso il trattato per il Nord Atlantico. La progressione già verificatasi nelle spese, la moderata ma diffusa fiducia nella continuità della distensione e gli impegni di disarmo parziale assunti dai nuovi dirigenti sovietici all'ultimo comitato centrale del PCUS hanno indotto i Ministri atlantici della Difesa a non prevedere, in linea generale, nuovi oneri. Alle richieste (scontate) dei vari comitati militari, l'inglese Denis Healey ha risposto che il suo Paese non intende assumere ulteriori carichi. Il tedesco Van Hassel, dal canto suo, si è limitato a chiedere l'applicazione degli accordi di Parigi del '54 sulla pianificazione militare. Si è trattato soprattutto, da parte del rappresentante di un Paese che sopporta il maggiore onere in materia di forze convenzionali, di un richiamo a quei membri dell'Alleanza che, come la Francia, non hanno ottemperato agli obblighi della difesa comune.

Il Ministro italiano della Difesa, Giulio Andreotti, è intervenuto nel dibattito occupandosi soprattutto del rapporto tecnico sulla realizzazione, entro il '70, dei nuovi obiettivi militari. Occorre tenere in giusto conto — ha detto Andreotti — le reali possibilità dei vari Paesi dell'Alleanza e, di conseguenza, ricercare quali sono le limitazioni che possono essere ragionevolmente adottate pur senza compromettere l'efficienza operativa delle varie unità. Si tratta in definitiva, per il nostro Ministro della Difesa, di «non appesantire i bilanci militari al di là del necessario». Successivamente, Andreotti ha partecipato a una riunione ristretta con i Ministri della Difesa della Repubblica federale tedesca, von Hassel, del Belgio, Segyers, e dell'Olanda, De Jong, nella quale è stato fatto il punto sulle attività del consorzio per la produzione coordinata del noto aereo «F-104-G». I Ministri hanno constatato che l'importante programma risponde ai tempi e alle esigenze del Comando alleato e che la produzione in comune e coordinata dell'aereo ha già prodotto larghi vantaggi nell'economia dei quattro Paesi, favorendo il loro progresso tecnologico.

Saragat e Andreotti sono ripartiti in serata per Roma. Prima di lasciare la capitale francese, il Ministro degli Esteri italiano ha avuto un colloquio con il suo collega austriaco, Bruno Kreisky. L'incontro è avvenuto al «Chateau de la Muette», dove Kreisky assisteva a una riunione dell'OCSE, e vi hanno partecipato anche il Sottosegretario Karl Bobletter, il direttore per gli affari del Tirolo Kathrein e due alti funzionari da parte austriaca, il direttore degli affari politici e il capo dell'ufficio studi della Farnesina, Gaja e Toscano, nonchè il capo di Gabinetto di Saragat, Malfatti, da parte italiana. Si è parlato, ovviamente, dell'Alto Adige, nel quadro dell'applicazione degli accordi De Gasperi-Gruber. Ma non si è trattato, si precisa, di un qualsiasi negoziato, bensì di uno scambio di idee tendente a riscontrare i progressi e gli avvicinamenti conseguiti sui punti fondamentali degli accordi stessi. Saragat e Kreisky riferiranno ai rispettivi Governi, quindi i contatti riprenderanno.

Ugo Ronfani

ARRESTO PER SPIONAGGIO nella Baviera settentrionale

Monaco, 16

Una donna sospettata di spionaggio a favore dell'Unione Sovietica è stata arrestata nelle scorse settimane a Amberg (Baviera settentrionale), cittadina che sorge in una regione dove si trovano numerose basi militari americane. Il nome della donna è Anna Dressler, ma non sono stati forniti altri particolari nè su di lei nè sulla sua attività. Queste precisazioni sono state date da un funzionario della Corte Suprema bavarese, dopo che alcune voci in tal senso erano trapelate nei giorni scorsi, e dopo che ieri sera il borgomastro di Amberg, Wolfgang Steininger, aveva parlato dell'arresto in una riunione del Consiglio comunale. La donna, secondo Steininger, cercava di entrare in contatto con profughi dall'Europa orientale che conoscevano personale militare americano. L'ufficio del borgomastro tuttavia ha mantenuto un assoluto riserbo sulla vicenda, dicendo che si tratta di una questione «estremamente riservata». Risulta comunque che è in corso un'istruttoria giudiziaria sull'attività della donna. Un portavoce militare americano ha escluso che il controspionaggio statunitense abbia avuto una qualsiasi parte nella vicenda.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Il caposquadra di un reparto «ranger» sprona i suoi compagni a muoversi più velocemente mentre con i fucili imbracciati attraversano una risaia per attaccare il villaggio di Le My, 400 miglia a Nord di Saigon, occupato dai guerriglieri comunisti del Vietcong

PAVENTATI NUOVI ECCIDI SUL TIPO DI QUELLI AVVENUTI A STANLEYVILLE

Angosciosi interrogativi nel Congo sulla sorte dei bianchi in mano ai ribelli

Dal Sudan continuano a giungere armi per i «Simba» che si preparano a un nuovo attacco contro Paulis - «Polizie private» per proteggere il personale che lavora nelle zone minacciate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 16

C'è molta incertezza sulla sorte dei bianchi di Wamba, la città situata a un centinaio di chilometri a sud di Paulis che i ribelli di Christophe Gbenye e Gaston Soumaliot controllano tuttora. Le ultime notizie inseriscono però una nota di speranza nella situazione. Un diplomatico spagnolo che ha trascorso qualche giorno a Paulis, l'importante città ripresa agli insorti dalle forze governative congolesi, ha dichiarato rientrando a Leopoldville che secondo un ribelle fatto prigioniero «a Wamba è ancora in vita qualche bianco». Un paio di settimane fa alcuni missionari sgomberati da Paulis avevano affermato che tutti i bianchi di Wamba erano stati uccisi dai ribelli. Ce n'erano, a quanto si sa, una cinquantina. Il ribelle, catturato nel corso di uno dei due attacchi sferrati sabato e domenica mattina dai seguaci di Gbenye contro l'aeroporto di Paulis, non ha specificato il numero dei superstiti. Nella capitale congolese ci si chiede quali siano, semprechè il prigioniero abbia detto il vero, le possibilità che i bianchi hanno di sfuggire a un eccidio tipo Stanleyville nel momento in cui Wamba sarà investita dalle forze del generale Mobutu. E' l'interrogativo che riguarda anche i duecento bianchi raccolti, secondo informazioni giunte a Leopoldville, nella città di Watsa, sita a nord-est di Stanleyville e obiettivo di una colonna governativa. Per i gruppi di bianchi in mano ribelle, si dice, il momento critico è quello nel quale gli insorti che li detengono sono in procinto di venire sopraffatti dall'avanzata governativa.

Secondo un viaggiatore giunto a Leopoldville da Paulis «le truppe governative non hanno effettivi a sufficienza per giungere a Wamba a liberare gli ostaggi senza correre il rischio di perdere Paulis». Questa dichiarazione si accompagna a un'altra notizia secondo cui la mancanza di rinforzi ha impedito la liberazione di un certo numero di bianchi, fra cui undici inglesi, detenuti a Banalia, situata 190 chilometri a nord di Stanleyville. L'accentuata attività ribelle a occidente di Stanleyville ha consigliato un nuovo sgombero dei bianchi che erano tornati a Boende, città situata a mezza via fra Stanleyville e Coquilhatville, capitale della provincia dell'Equatore; si tratta del personale europeo delle piantagioni di gomma e di palma da olio. I sacerdoti e le suore si sono invece rifiutati di lasciare nuovamente le scuole e gli ospedali ove erano tornati dopo la liberazione della città. Non si è avuta notizia di altre uccisioni dopo quelle di Mungbere e di Isangi che hanno portato a 129 il numero accertato dei bianchi uccisi da metà novembre. Negli ambienti autorevoli di Leopoldville si dice però che «occorre tener presente la possibilità che nei prossimi giorni giunga l'annuncio di altri assassinii».

Secondo lo stato maggiore congolese, i ribelli stanno preparando un altro attacco a Paulis. Respinti dopo i due assalti all'aerodromo, si sono ora ritirati a qualche chilometro dalla città e si stanno raggruppando. L'«Armée Nationale» tiene sotto controllo l'aeroporto, e il collegamento con l'alto comando viene regolarmente tenuto per via aerea. Il corrispondente dell'agenzia ufficiale belga «Inbel» riferisce che una decina di cittadini belgi recentemente liberati a Stanleyville e a Paulis sono ora detenuti dalle autorità governative, sotto l'accusa di aver collaborato con Gbenye. Il Ministero degli Esteri belga si rifiuta per ora di fare commenti, dichiarando che si tratta di affari interni congolesi. L'Ambasciata a Leopoldville ha però avuto incarico di intervenire presso il Governo di Ciombe per assicurare che ai belgi arrestati siano riconosciuti tutti i diritti previsti dalla Costituzione congolese nelle questioni giudiziarie.

A Kartum si annuncia che è stata data autorizzazione a un numero imprecisato di ufficiali sudanesi di partecipare quali volontari alla «lotta rivoluzionaria» nel Congo. Si tratta di militari recentemente rilasciati dopo vari anni di detenzione; erano stati condannati al carcere dal «regime militare» del Sudan. Ad Arua, città dell'Uganda presso il confine con il Congo, altri cinquecento ribelli sono stati dotati di armi straniere. Secondo informatori diplomatici le ha portate un «Iliuscin 12» di fabbricazione sovietica, atterrato «almeno una volta, il 31 ottobre» ad Arua con un carico di cassette contenenti appunto le armi. Le casse furono poi portate al confine in autocarro. Ieri a Leopoldville Joseph Mobutu ha presentato ai giornalisti un notevole quantitativo di armi che, ha detto, sono state prese agli insorti di Stanleyville, ed ha aggiunto che nella giornata di lunedì dodici apparecchi da trasporto con armi e rifornimenti per gli insorti hanno preso terra a Giuba nel Sudan: dieci egiziani e due algerini. Secondo Mobutu proprio questo aiuto dato ai ribelli da paesi «teoricamente amici del Congo» costituisce il principale problema del momento per l'esercito governativo. Le autorità sudanesi hanno smentito che per il loro paese passino rifornimenti bellici per i ribelli, ma il generale Mobutu ribadisce che a Giuba sono arrivate armi che sono state poi portate al confine congolese a mezzo di piccoli aerei o di autocarri. Da Giuba alla frontiera corrono quattrocento chilometri. Mobutu afferma ancora che presso Aba, villaggio al confine con il Sudan, sono state recentemente distribuite armi straniere a 3.500 «simba».

Fra le armi che il comandante in capo ha mostrato ai giornalisti sono una mitragliera antiaerea da 12,7 millimetri completa di manuale di istruzioni cinocomunista; non risulta elencata nei manuali d'armi stranieri ma è analoga a un modello fabbricato nell'URSS. Vi sono poi fucili sovietici, pistole tedesche, una pistola spagnola, e munizioni in cassette con la croce rossa, di fabbricazione francese, cino-comunista, sovietica e tedesca (queste ultime fabbricate nel 1938). Da buona fonte si apprende che il Governo di Ciombe è in procinto di autorizzare la costituzione di «polizie private» o «corpi di volontari» alle dirette dipendenze delle imprese private importanti che si trovano nelle zone minacciate da attività ribelle. La decisione sarebbe intesa a permettere al personale di lavorare in tranquillità. La decisione è stata presa dalla commissione mista di esponenti governativi e rappresentanti delle imprese, quella stessa che si è preoccupata dei problemi concernenti la ripresa delle attività commerciali private nelle zone recentemente liberate. La commissione, si dice, ha optato per l'istituzione di «squadre polivalenti», quali erano state propugnate dal Governo di Bruxelles con l'opposizione del Governo congolese. Ogni squadra comprenderebbe cinque o sei esperti di amministrazione, lavori pubblici, sanità, polizia oltre a un rappresentante del Governo e uno del settore privato.

U. P. I.

UN CRACK PER DIVERSI MILIARDI DI LIRE

Clamoroso fallimento di una società francese

Rischiano di essere rovinati oltre duemila azionisti in gran parte vedove di piloti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 16

Scandalo finanziario a Parigi dove una società per azioni, la Sogesta, è clamorosamente fallita. Si tratta di un crack di diversi miliardi di lire. L'inchiesta, che è ancora agli inizi, ha già dato luogo a due arresti, quello del piloti Jacques Languillaume, presidente della società, e di Georges-Jean Coudert, consigliere tecnico, ambedue incolpati di truffa aggravata. Si prevedono, per i prossimi giorni, altri sensazionali colpi di scena. Oltre duemila azionisti rischiano di essere rovinati.

La Sogesta è una «Società civile di gestione e di appoggio del personale navigante della aviazione». Si tratta di una specie di mutua assistenziale per il personale delle linee aeree. Gli aderenti si assicuravano pagando tariffe assai vantaggiose e in caso di malattia, ricevevano cure gratuite alla clinica Lyautey, che apparteneva alla Sogesta.

Sembra che la causa del crack debba essere ricercata nelle infelici speculazioni intraprese da Languillaume e da Coudert. In particolare, essi avevano acquistato, per conto della Sogesta, un terreno sulla Costa Azzurra e vi avevano fatto costruire dei «bungalows» per le vacanze. Ma l'affare non è stato redditizio.

Due settimane fa, la banca internazionale del commercio ricorse ai tribunali perchè si trovava in possesso di cambiali non pagate della Sogesta, per un totale di 80 milioni di lire. Pochi giorni dopo, Coudert venne arrestato. Languillaume, comprendendo che avrebbe dovuto, prima o poi, fare i conti con la giustizia, pensò bene di ritirarsi in una clinica per miliardari, presso Evian, per fare una «cura del sonno». Il risveglio fu brutale: il presidente della Sogesta trovò al proprio capezzale due ispettori di polizia che lo condussero a Parigi e lo fecero incarcerare. A prima vista, sembra che sia il Languillaume che il Coudert debbano essere tacciati di incompetenza più che di disonestà. Il lato più drammatico della faccenda è che buona parte degli azionisti della Sogesta sono delle vedove di piloti.

U. R.

Nuovo metodo per scoprire il cancro polmonare

New York, 16

Un metodo semplice, rapido e indolore per la diagnosi del cancro polmonare è stato scoperto da due scienziati della «Johns Hopkins University» di Baltimora, a quanto comunica la «American Cancer Society». Il nuovo metodo di diagnosi si è mostrato infallibile nel constatare la presenza della malattia in pazienti con avanzato cancro polmonare: ma solo ulteriori più ampi esperimenti clinici potranno mostrare se esso permetta di diagnosticare il cancro nei suoi stadi precoci, quando esso è ancora operabile. Attualmente meno del cinque per cento dei malati di cancro ai polmoni può essere operato con successo, perchè la diagnosi è generalmente tardiva.

CIOMBE DEFINITO «PUPAZZO DEGLI IMPERIALISTI»

Espulsi da Mosca i diplomatici congolesi

L'U.R.S.S. non si proporrebbe però di rompere ancora con Leopoldville

Mosca, 16

L'Unione Sovietica ha annunciato ufficialmente la propria decisione di espellere l'intero «staff» dell'Ambasciata congolese dal territorio dell'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche. Con tale gesto l'URSS non intende rompere le relazioni diplomatiche col Congo, ma il capo della Missione diplomatico del Governo di Leopoldville a Mosca, Ngambani, ha dichiarato che «la decisione equivale praticamente ad una rottura diplomatica completa».

«Si è rilevato — dice tra l'altro un comunicato diramato dalla agenzia «Tass» — l'atteggiamento ostile nei confronti dell'URSS della rappresentanza diplomatica del Governo di Leopoldville. Tale indirizzo di attività si è accentuato dopo che gli occidentali hanno dimostrato di volere mantenere Ciombe al potere a qualsiasi costo; i diplomatici congolesi hanno intrapreso nei confronti dell'URSS una vera e propria campagna diffamatoria. Il Governo sovietico considera impossibile in queste condizioni il proseguimento del soggiorno a Mosca dei diplomatici del Congo».

L'incaricato d'affari congolese Gaston Ngambani è stato convocato al Ministero degli Esteri per essere informato dettagliatamente della decisione; si è sottolineato che gli è stato precisato che il provvedimento non significa assolutamente che il Governo sovietico ha intenzione di rompere le relazioni diplomatiche col Congo. Gli osservatori occidentali ritengono però al contrario che Mosca agisca effettivamente per raggiungere tale risultato, soltanto manovra in modo perchè sia Ciombe a prendere l'iniziativa in questo senso. E' chiaro comunque, e lo era del resto da diverse settimane, che nessuna collaborazione è possibile tra l'Unione Sovietica ed il Congo di Ciombe. «Il Primo Ministro di Leopoldville — afferma la «Tass» — è un pupazzo nelle mani degli imperialisti».

Gaston Ngambani tornato oggi pomeriggio nella sede dell'Ambasciata congolese a Mosca, elegantemente vestito, ed apparentemente non scosso dagli avvenimenti, ha dichiarato ai giornalisti che le autorità sovietiche lo hanno invitato a lasciare la Russia con i suoi collaboratori il più presto possibile. Lo «staff» diplomatico congolese oltre all'Incaricato d'Affari consiste in un Ministro Plenipotenziario ed in un autista. La rappresentativa della Repubblica africana è stata più numerosa fino al novembre del 1963: in quel periodo 100 cittadini sovietici furono espulsi dal Congo, accusati di minacciare la sicurezza del Governo di Leopoldville, e da quel momento le relazioni tra i due paesi hanno continuato a peggiorare.

Esperimenti americani nel deserto del Nevada

Washington, 16

Gli Stati Uniti hanno compiuto oggi, nel deserto del Nevada, due esperimenti atomici sotterranei, ambedue di debole potenza. Le esplosioni atomiche sotterranee annunciate finora negli USA quest'anno sono così salite a 21.

HA ACCOLTO L'INVITO DEL PREMIER INGLESE

KOSSIGHIN A LONDRA NEI PRIMI MESI DEL 1965

Harold Wilson parla del nuovo progetto anglo-americano per la forza nucleare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

Il Primo Ministro britannico Harold Wilson ha annunciato alla Camera dei Comuni che il Primo Ministro sovietico Alexei Kossighin ha accettato un invito di recarsi a Londra, allo inizio del prossimo anno. Da parte sovietica, ha aggiunto Wilson, è espresso il desiderio che il Primo Ministro britannico visiti, a sua volta, Mosca. Wilson ha detto testualmente: «Kossighin è ansioso che io visiti Mosca. La Camera comprenderà quanto sia desiderabile lo svolgimento di incontri più frequenti tra tutti noi, sia nel quadro dell'alleanza occidentale sia in un ambito più vasto. Lo stesso Kossighin ha accettato un mio invito a venire a Londra nel nuovo anno, per conversazioni». Il Primo Ministro inglese, il quale ha già avuto colloqui con il Presidente Johnson a Washington la settimana scorsa, ha annunciato anche che dopo il previsto viaggio a Bonn (22 gennaio) si propone di recarsi in visita a Parigi e Roma. E' noto d'altra parte che il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko verrà in visita ufficiale in Granbretagna in marzo.

Wilson ha illustrato ai Comuni i colloqui avuti recentemente a Washington con il Presidente Johnson per la creazione di una nuova strategia atlantica. Secondo il nuovo progetto anglo-americano la forza nucleare NATO dovrebbe essere composta da quattro elementi: 1) I bombardieri strategici britannici «V», ad eccezione di quelli impegnati fuori dell'area della NATO. (La intera forza di bombardieri è composta da circa 200 apparecchi); 2) la flotta britannica di sottomarini armati con missili «Polaris», quando verrà costruita. Quanto al numero di sottomarini non è stato fornito sino ad ora nessun dettaglio ma si ritiene che la flotta non dovrebbe superare le cinque unità; 3) un eguale numero di sottomarini americani armati con missili «Polaris»; 4) un quarto elemento multilaterale cui potrebbero partecipare tutte le potenze non nucleari dell'alleanza.

Quanto alla forza multilaterale, il Primo Ministro ha detto che il Governo mantiene al riguardo una posizione di riserva, non essendosi vincolato con impegni di alcun genere con il Dipartimento di Stato su un contributo britannico in caso di realizzazione del progetto. Gli Stati Uniti dal canto loro ritengono che sia il loro progetto sia quello britannico dovranno essere discussi ulteriormente con gli alleati per ricercare una base di accordo. A tale proposito Wilson ha detto: «Sarebbe inesatto da parte mia affermare che l'amministrazione americana ha abbandonato il progetto originale di una forza multilaterale di superficie».

E. G.

L'accordo di Bruxelles sui cereali

«Un successo per l'Italia e una vittoria per l'Europa»

Roma, 16

Il Ministro dell'Agricoltura, on. Ferrari-Aggradi, ha illustrato oggi ad alcuni giornalisti la importanza degli accordi raggiunti a Bruxelles ieri mattina in materia di politica agricola e comunitaria: importanza — ha precisato — per l'economia italiana, ma soprattutto per il proseguimento del processo di integrazione europea.

L'integrazione economica — ha specificato Ferrari-Aggradi — è la strada scelta per raggiungere l'unione politica, dopo il fallimento di altre iniziative. I pilastri dell'unificazione economica devono però essere solidi perchè altrimenti il «tetto politico» potrebbe minacciare, quando sarà posto, di travolgere l'intera struttura. Nel campo economico il settore agricolo è il più importante: una volta risolti i problemi dell'agricoltura — a parere del Ministro — non si troveranno più ostacoli.

Il Ministro Ferrari-Aggradi ha ricordato le iniziative prese in precedenza in campo agricolo nell'ambito della CEE e ha illustrato la posizione italiana in proposito. In particolare, egli ha dichiarato che l'Italia non poteva accettare la gradualità del ravvicinamento dei prezzi dei cereali.

Gli accordi di Bruxelles — a parere di Ferrari-Aggradi — non devono essere ritenuti un punto di arrivo, ma solo un punto di partenza. L'azione deve continuare, traendo ispirazione dalle decisioni prese nei giorni scorsi. Essa deve essere fondata sulla «globalità» della responsabilità nei confronti di tutti i settori e di tutte le regioni della Comunità, e sulla esigenza di «equilibrio», tenendo presente che le «cifre» sono squilibrate quando sono squilibrati gli interventi». E' importante, in particolare, che, grazie alle decisioni di ieri, possa esistere uno equilibrio finanziario anche per quanto riguarda gli ortofrutticoli. In definitiva, gli accordi di Bruxelles rappresentano un successo per l'Italia e una «grande vittoria per l'Europa».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

MATRIMONIALE, mobili cucina, forno elettrico vendonsi. Via Giulia 23, corte. 51195 NN
MATRIMONIALE 98.000, assortimento cucine, tinelli, attaccapanni, prezzi vantaggiosi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 51189 NN
TINELLO usato vendesi lire 35 mila. Via S. Martino 6, tel. 731680 31652 NN

O Commerciali L. 40

REGALI in oro a prezzi convenienti. Orologeria Hollesch Darwil, piazza S. Giovanni 1. 31752 O

P Rappr. piazzisti L. 35

DIMOSTRATRICI prodotti alimentari disposte viaggiare, età massima 30 anni, preferibilmente con esperienza, cerca importante Azienda livello internazionale. Stipendio adeguato, rimfessionale. Inviare curriculum Cassetta 72434 P UPI.
VENDITORI cercansi per prodotti alimentari case rinomate e fortemente reclamizzate. Scrivere solo se in possesso capacità ed esperienza comprovate. Le persone prescelte saranno retribuite a sola provvigione con minimo mensile garantito. Cassetta 51183 P, UPI.
VENDITORI capaci ed esperti cerca rinomata casa prodotti dietetici. Inutile presentarsi se non in possesso requisiti di prim'ordine. Offresi provvigione con minimo garantito di fatturato. Cassetta 51182 P, UPI.
VENDITORI giovani esperti cercansi per prodotti rinomati e reclamizzati. Sarà data preferenza a elementi provenienti settore alimentare. Cassetta n. 51181 P, UPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A.A.A. SKODA 1000, veloce, scattante, robusta, comoda, ricca accessori. Prove dimostrazioni presso Concessionaria Ban, via Genova 21. 31744 Q
A.A.A. AUTOAGENZIA G. Furlan, Nordio 9. Fiat 1300 '63, 1100 '58 '57 '56, 600 D '61, 600 '59 '58 '56, Belvedere '54, Giulietta TI 61 Alfa 1900 Super 1959. Rateazioni. 51235 Q
A.A.A. PEUGEOT, Ban, via Genova 21. Peugeot 404 mod. 65, consegna pronta. Occasioni con tessera di garanzia: Giulietta spider, 1100 D 63, 1100 Lusso, 1100 Export, 1100 Familiare, 1100 58, Volkswagen, Bianchina, 600, Renault R4L, Peugeot 404-403, Opel, Simca Ariane, Aurelia. Favorevoli rateazioni fino 24 mesi. 31744 Q
A.A. ANGLIA '62, Consul 315 nuova, 315 '62, Taunus 12 M '63, Taunus 17 M Familiare '62, Fiat 600 C '52, 600 '57, 1400 '52, B '56, Bianchina '60, Alfa 1900 super '55, Giulietta '62, Spider '60 con balloncino, Volkswagen '61, Opel Rekord '63, vendo. Via Romagna 6. Tel. 35185. 31747 Q
ABARTH 595 SS giugno '64, vende privato causa partenza. Sanzio 27. 51220 Q
ALFA ROMEO, Savra, Ghega 6, Volkswagen 1200 '63, 600 Vignale '62, Giulietta TI '60, Giulia '63, Giulietta SS, Sprint 1300, Giulia Spider. 171 Q
AUSTIN Innocenti A40 combinata ottobre 1962 occasione vendesi. Autorimessa, Pisoni 2. 51219 Q
BMW 1963, 103 H 1960, Appia 1955, Giardiniera 1960, Giulietta 1963, 103 1957, Bianchina. Opel Rekord. Bosco 20. 72459 Q
CITROEN ID 19 1963 24.000 km. vendesi. Telef. 36634, ore 14-18. 72293 Q
DAF la vettura che ha due soli comandi: acceleratore e freno. Trasmissione completamente automatica. Estrema facilità di guida. Prove, informazioni: Sanfrancesco 44, telefono 28940.
DAUPHINE fine 61 unico proprietario ratealmente. Tel. 30527 31739 Q
ESPOSIZIONE Fiat, p.zza Oberdan 8: Familiare, 1100 1958, 600 e 500 1962 seminuove, unico proprietario vende. Mattinata domenica aperto. 31710 Q
FIAT 600 fine 59 in ottimo stato 310.000. Tel. 30527. 31739 Q
FIAT 850 in garanzia, 500 N '62, Simca 1000 '63, 1100 TV '55, Opel Rekord '62, vendo, permuto. Sanzio 27. 51220 Q
FIAT 1100/103 con radio vendesi 180.000. Via Istria 81, telefono 95010. 51209 Q
FIAT 600 61 e 1100 56-60-63 occasioni. Autorimessa Giulia 60. 51219 Q
FIAT 500/N 1962 e Giardiniera 1961 occasioni vendonsi. Autorimessa Pisoni 2. 51219 Q
FORD Consul 315 fine 63 21.000 km. vendo. Telef. 69189. 51214 Q
GIULIETTA 1962 perfetta, visibile elettrauto Planine, Fabio Severo 22, privato. 31711 Q
INNOCENTI Austin A40S berlina luglio 1964 km. 4000 perfetta garanzia vendesi. Autorimessa Giulia 60. 51219 Q
MOTOCARRI Ape nuovo modello 175 avviamento elettrico e riscaldamento. Telefonate per una prova al 28940, San Francesco 46. 31457 Q
OPEL Kadett coupé seminuova vendo. Garage R. Boschetto, telefono 79542. 51206 Q
850 sei mesi, occasione, vendesi Telefonare 51667, ore 12.30-14.30. 514 Q
750 novembre 1961 ottima vendo privatamente. Telef. 91864. 31714 Q
1100 D mesi 13 km. 11.000 unico proprietario vende contanti. Tel. 37444, ore ufficio. 31716 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad IMPIEGATI, anche in GIORNATA. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 72424 R
BAR gelateria licenza 21 gradi, Aurisina centro affittasi o vendesi causa malattia. Telef. 20141. 51205 R
BOTTEGHINI frutta verdura, spacci tabacchi, trattorie, vendonsi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 31766 R
FINANZIAMENTI, ricupero crediti, amministrazioni stabili, aziende, bilanci fiscali. Studio ragioneria, p. Ponterosso 6, II. Telefono 68659. 31537 R
FRUTTA verdure, bene avviato compero pagando bene. Telefonare 35537 ore 13-15. 31611 R
NEGOZIO parrucchiere darei in consegna o venderei. Telefono 58405. 72034 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.X. GARCONNIERE bellissima affittata casa nuova zona signorile, VENDESI. AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 148 S
A.A.A.A.A.A.A.X. STANZE 4, stanzetta, cucina, ripostiglio, doppi servizi, poggioli, ascensore, termonafta, balconata vista sul golfo. Bellissimo, signorile, BARCOLA RIVIERA, VENDESI. AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 148 S
A.A.A.A.A.A.A.X. STANZE 3, cucina bagno gabinetto poggiolo, ascensore termonafta, armadio muro; casa nuova, PRONTO INGRESSO, VENDESI. AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 148 S
A.A.A.A.A.A.A.X. STANZE 3 soggiorno, cucinino, bagno gabinetto poggiolo ripostiglio ascensore termonafta balconata vista mare, casa nuova, PRONTO INGRESSO VENDESI. AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 148 S
A.A.A.A.A.A.A.X. STANZE 1, 2 cucina, servizi, ascensore, termonafta. Ultimi disponibili FABIO SEVERO, prossima consegna, VENDONSI. AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 148 S
A.A.X. STANZE 1-2, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. AFFARONE PRONTO INGRESSO ADATTI INVESTIMENTO, vendonsi ottimi prezzi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 31750 S
A.B. APPARTAMENTI soleggiatissimi, 2-3 stanze, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore. Costruzione SANZIO (Impresa Lionetti - Sfrecola). Accettansi ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 51224 S
A.G. APPARTAMENTI nuovi pronto ingresso 1-2 stanze soggiorno o cucina bagno poggioli ascensore centralnafta giardino eventuale garage via SALVI. Attici bellissimi stessi stabili 3-4 stanze ampio soggiorno doppi servizi vista mare grandi terrazze. Ottimo investimento capitale. Vende con pagamento rateizzato o mutuo garantito accettando pure aldisiani approvati e SENZA NESSUNA SPESA DI MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3, telef. 28300. 51199 S
A.G. APPARTAMENTO 3 stanze cucina gabinetto doccia ripostiglio vicinanze piazza Goldoni vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3, tel. 28300 51199 S
A.G. APPARTAMENTO panoramico stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo via dell'Istria, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3, tel. 28300. 51199 S
A.G. APPARTAMENTO a Montebello, nuovo, signorile soleggiatissimo vista sull'ippodromo 3 stanze cucina grande bagno armadi a muro ripostiglio poggioli cantina ascensore centralnafta, vende con facilitazioni pagamento IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3 telefono 28300. 71186 S
A. APPARTAMENTI magnifici, 2 stanze soggiorno e servizi, palazzina via Baiamonti pronto ingresso, vende direttamente Impresa. Per visita, tel. 37973, ore ufficio. 51216 S
A. APPARTAMENTI pronti ed in costruzione vendiamo zone: Besenghi, Pindemonte, Valmaura, Cologna, S. Luigi, S. Giacomo, De Amicis, Revoltella, San Francesco, Romagna, XX Settembre, Gretta, Imma, S. Maurizio 4. 51212 S
A. APPARTAMENTI CRISPI 14, avanzata costruzione, ultime disponibilità, 3 stanze, accessori. Adatti professionisti. ATTICO vastissima terrazza. AGEP passo Goldoni 2. 51228 S
A. APPARTAMENTI MATTEOTTI 21 (ex Media) 1-2-3 stanze, accessori, rifiniture accuratissime. Prezzi assoluta convenienza. Fortissime rateazioni. Visita posto oggi 15-16. AGEP passo Goldoni 2. 51225 S
A. APPARTAMENTI: Gretta, Navali, Roncheto, Doda, Flavia, Roiano, Negrelli, Ghirlandaio, vende AGEP, passo Goldoni 2. 51231 S
A. APPARTAMENTI 2-3 stanze, accessori. LOCALI e magazzini. Costruzione 3 edifici FLAVIA (attigui Stadio). Prezzi bassissimi, fortissime rateazioni. AGEP passo Goldoni 2. 51226 S
A. ATTICO (centralissimo), signorile, 2 stanze, stanzetta, servizi, ascensore, riscaldamento, grandissima terrazza, vista mare, vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 51227 S
A. FLAVIA (attigui Stadio) costruzione 3 edifici. Appartamenti 2-3 stanze, accessori. LOCALI e magazzini. Prezzi bassissimi, fortissime rateazioni. AGEP, passo Goldoni 2. 51226 S
A. LOCALE 54 mq. centralissimo, avanzata costruzione vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 51229 S
A. LOCALE 600 mq. (costruzione), Matteotti 21/23 vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 51230 S
A. PALAZZINE S. LUIGI, prossimo inizio, soleggiatissimi panoramici, 1-2 stanze, accessori, giardino, ogni comfort. Accettansi aldisiani; prezzi convenientissimi. AGEP passo Goldoni 2. 51223 S
ADRIATER CORSO COSTRUZIONE gruppo edifici condominio zone GINNASTICA angolo PADUINA, ROIANO, FABIO SEVERO, disponibili appartamenti varie grandezze ogni comfort, finiture accurate, posizioni soleggiate. PALAZZINE signorili corso costruzione ROMAGNA, BESENGHI, ROSSETTI, disponibili appartamenti 3, 4 stanze, finiture signorili, soleggiati, ampia vista. Battisti 4. 133 S
ALLOGGIO libero vendo direttamente, via Gatteri 7 IV, trattative e visita sul posto giornalmente dalle 14.30 alle 15.30. 51178 S
APPARTAMENTI 4-5 stanze in palazzine signorili corso costruzione; altri già ultimati 3-4 stanze, vendonsi. Tel. 31830. 31725 S
APPARTAMENTI singoli 3, 4 stanze, doppi servizi, PRONTA ENTRATA, disponibili palazzina nuova SEGANTINI angolo NAVALI. Facilitazioni pagamento. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE dalle 10 alle 14. 133 S
APPARTAMENTI soleggiati vendonsi ultimi, pronto ingresso, bistanze, soggiorno, poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore, cantina; condizioni pagamento. Rivolgersi negozio via Cologna 55 oppure Impresa Vivan dopo ore 18; Imbriani 14. 31760 S
APPARTAMENTI 2-3 stanze in palazzine, ascensore centralnafta, pagamento dilazionato, zona soleggiatissima, accettansi anche aldisiani. Impresa Persini, Milano 14, orario 18-20. 61194 S
APPARTAMENTI 1-2-3 stanze cucina servizi comforts moderni, B. ANGELICO, BAIAMONTI, F. SEVERO, GRETTA, GATTERI, vende IMMOBILIARE NUOVA, via Carducci 2, III, telefono 68141. 31738 S

APPARTAMENTI soleggiati 2, 3 stanze, Revoltella 144, prossima consegna, mutuo, facilitazioni pagamento vende Impresa. Telefonare 37161. 51190 S
APPARTAMENTI zona SERVOLA, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta ascensore ottimi prezzi, facilitazioni pagamento VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 51237 S
APPARTAMENTI 2 stanze soggiorno cucinino poggioli centralnafta ascensore, in costruzione, vendonsi zona Roncheto. Amministrazione Failla corso Italia 29. 31766 S
APPARTAMENTINO centrale (soffitta) stanza stanzetta cucina, ripostiglio, gabinetto, vendesi occasione. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 31763 S
APPARTAMENTO condominio, camera, cucina, soggiorno, bagno, casa seminuova, centro, compero pagando contanti esclusi intermediari. Cassetta 31764 S, UPI.
APPARTAMENTO 1 stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio V piano, centralnafta ascensore, vendesi. Tel. 30256. 31748 S
APPARTAMENTO zona S. VITO, 4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, garage, giardino, vista mare vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 31769 S
APPARTAMENTO 2 stanze cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore, nuovo, zona S. Giacomo, vendesi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 31765 S
APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino poggioli centralnafta ascensore, nuovo, zona Roncheto, vendesi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 31765 S
APPARTAMENTO 5 stanze cucina bagno zona Tigor, IV p. ultimo, vendesi 4.100.000 trattabili. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 31765 S
APPARTAMENTO zona viale XX Settembre, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende prossima consegna Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 31769 S
ATTICO panoramico, ampia terrazza, Revoltella 144 prossima consegna, mutuo, facilitazioni pagamento, vende Impresa Telefonare 37161. 51190 S
ATTICO zona verde in palazzina signorile, tutti comforts, triplici servizi, garage. mutuo, vendesi. Tel. 35515. 31684 S
CAMERA cucina bagno casa nuova, 2.350.000; altro eguale 1.950.000. Affaroni. Telef. 68656. 72422 S
CAMERA soggiorno cucinino bagno loggia poggiolo centralnafta, primo ingresso vendiamo occasione. Agenzia Foscolo 4, I p. 51198 S
CONDOMINI 1-2-3 stanze ogni comfort, inizio costruzione zona Perugino, vende Impresa. Telefonare 31034. 31725 S
LOCALE nuovo centrale adatto autorimessa commissionaria 850 eventualmente 1300 mq. vendesi ottimo investimento. Candusso, casella postale 1370, Trieste. 71955 S
MAGAZZINI nuovi esentasse reddito 8% vende proprietario. Telefonare 23182. 72461 S
NEGOZI e magazzino in zona forte sviluppo vende Impresa. Telef. 37161. 51190 S
QUARTIERI in palazzina, di 1 e 2 camere cucina bagno giardino, liberi e occupati, vendonsi. Telefonare 93090. 51198 S
TERRENO 1000 mq. circa adatto villa vendesi costiera Grignano. Offerte, telef. 732258, negozio. 31724 S
TERRENO mq. 800 Aurisina vendesi occasione. Telef. 20141, Aurisina. 51205 S
TERRENO altopiano, costruzione ville, vendesi occasione. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 31765 S
VILLA prefabbricata con splendida terrazza rifiniture accurate in zona verde vendesi. Telefonare 37161. 51190 S

T Villeggiature L. 60

CORTINA d'Ampezzo, Meublé Villa Eden, Coiana 6, tel. 2827. Riscaldamento centrale acqua corrente. Posizione incantevole, ambiente strettamente familiare 51140 T
SPLENDIDE vacanze invernali sulla neve Forni Sopra, villino nuovo confortevole affittasi. Scrivere Cassetta 11/C SPI, Udine. 6395 T

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sicuro, ricco, felice! Richiedete gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Serietà assoluta. «Famiglia», Casella postale 3184. Milano.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite
CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.10 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano - Parigi
16.05 D	Venezia - Parigi
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.45 D	Venezia, coincidenza per Milano
18.50 A	Monfalcone - Portogruaro
19.27 A	Monfalcone - Cervignano
21.50 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
11.38 R	Venezia
12.52 D	Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.24 A	Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio Vienna
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.30 A	Udine
19.10 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.55 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.30 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
20.00 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Vienna - Tarvisio Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22 A	Poggioreale - Fiume
8.35 D	Poggioreale - Fiume Lubiana
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.22 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
16.55 A	Poggioreale
19.35 D	Lubiana - Fiume Poggioreale